

*Parole*

ISBN: 979-12-80063-  
© 2021 Fides Edizioni  
[www.fidesedizioni.it](http://www.fidesedizioni.it)

Fides Edizioni è un marchio  
del Gruppo Editoriale Les Flâneurs Srl



Finito di stampare a maggio 2021  
presso Creative 3.0 Srl • Reggio Calabria  
per conto di Fides Edizioni

A cura di Daniela Cococcia

# NATURA





*Daniela Cococcia*  
*CURATRICE DELL'OPERA / EDITOR DE LA OBRA*

## Prefazione

Un giorno qualcuno disse che “per un bruco la trasformazione è la fine del mondo, mentre per il mondo è una farfalla”. È un fatto oggettivo che il Covid19 abbia non solo trasformato il mondo e le nostre vite, ma soprattutto che ne ha rivelato le fragilità. Chi fino al virus negava le conseguenze nefaste dell’opera consumatrice della natura da parte dell’uomo moderno, “Homo Economicus”, deve oggi arrendersi di fronte alla realtà. Al contempo, chi tra gli scienziati ci aveva messo in guardia fin già in tempi non sospetti, non può più essere smentito.

Di fronte alla crisi epocale in atto, una sorta di vero e proprio spartiacque tra passato e futuro, c’è chi tra noi vede il presente come il bruco e teme per il futuro è chi invece la considera come fonte di nuove opportunità. E anche tra gli artisti e gli scrittori che hanno voluto realizzare quest’opera non c’è una posizione univoca e ognuno ha espresso il proprio punto di vista.

Del resto, gli artisti hanno sempre avuto a cuore la natura e dai tempi delle caverne l’hanno rappresentata nelle sue immense sfumature, quasi assecondando un istintivo moto dell’anima a nome e per conto dell’umanità intera.

Personalmente credo che essere messi a dura prova permette all'individuo di affrontare e riorganizzare la propria vita e non di sopportarla come fosse un peso, una minaccia di fronte alla quale non c'è alternativa che soccombere. La natura ci insegna la resilienza, infatti, sappiamo che in natura chi non si evolve è destinato a estinguersi. Mentre il Covid19, un virus aggressivo e devastante, mi ha permesso di riflettere sul comportamento da tenere nei riguardi della stessa natura, suscitandomi la necessità attuale di ritornare sui nostri passi a partire dal cambiare rotta nel senso della sostenibilità da una parte e della fraternità dall'altra.

In questo periodo abbiamo riscoperto il senso della vita, del pensare, del dedicare tempo a noi stessi e ai nostri cari, di fare le cose con la calma e la gioia necessarie, rivalutando il rispetto nei confronti dell'altro nel piacere oggi limitato se non del tutto azzerato di condividere piccoli momenti.

Molti di noi hanno scoperto o riscoperto Il significato di "focolare domestico", un valore umano fondamentale ma ahinoi dimenticato.

Quel che invece non possiamo né dobbiamo dimenticare è la recente enciclica di Papa Francesco, "LAUDATO SI'" dedicata per la prima volta nella storia della Chiesa di Roma alla natura.

Papa che ha scritto:

*"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.*

*Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana,*

*stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo.*

*I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.*

*Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti.*

*Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri.*

*Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio».*

*Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità”.*

In conclusione, desidero ringraziare tutti gli artisti che hanno partecipato a questa antologia e i miei collaboratori, Benedetto Tartamo e Marino Spadavecchia, che mi hanno coinvolto come curatrice in questo progetto italo/venezuela-

no, arricchendo il nostro gruppo “Amici di versi “ con artisti venezuelani e altri sudamericani. Un ringraziamento speciale al traduttore in lingua spagnola il quale ha messo amore e passione nel tradurre tutte le opere, Vladimir Carrion Mosucha.

DANIELA COCOCCIA  
CURATRICE DELL'OPERA



# Introducción

Alguien dijo una vez que “para una oruga la transformación es el fin del mundo, mientras que para el mundo es una mariposa”. Es un hecho objetivo que Covid19 no sólo ha transformado el mundo y nuestras vidas, sino que sobre todo ha revelado sus fragilidades. Los que, hasta el virus, negaban las consecuencias nefastas del trabajo de consumo de la naturaleza por parte del hombre moderno, el “Homo Economicus”, deben ahora rendirse ante la realidad. Al mismo tiempo, ya no se puede negar a los científicos que nos habían advertido incluso en tiempos insospechados.

Ante la actual crisis de época, una especie de auténtica divisoria de aguas entre el pasado y el futuro, hay entre nosotros quienes ven el presente como la oruga y temen por el futuro y quienes, en cambio, lo ven como una fuente de nuevas oportunidades. E incluso entre los artistas y escritores que han querido crear esta obra no hay una posición unívoca y cada uno ha expresado su propio punto de vista.

Al fin y al cabo, los artistas siempre han llevado la naturaleza en el corazón y desde la época de las cavernas la han representado en sus inmensos matices, casi complaciendo un

movimiento instintivo del alma en nombre de toda la humanidad.

Personalmente, creo que ser puesto a prueba permite al individuo afrontar y reorganizar su vida y no soportarlo como si fuera una carga, una amenaza ante la que no hay más remedio que sucumbir. La naturaleza nos enseña la resiliencia, de hecho, sabemos que en la naturaleza los que no evolucionan están destinados a extinguirse. Mientras que el Covid19, un virus agresivo y devastador, me permitió reflexionar sobre cómo comportarse con la propia naturaleza, despertando en mí la necesidad actual de volver sobre nuestros pasos a partir de un cambio de rumbo en el sentido de la sostenibilidad por un lado y de la fraternidad por otro.

En este periodo hemos redescubierto el sentido de la vida, de pensar, de dedicar tiempo a nosotros mismos y a nuestros seres queridos, de hacer las cosas con la calma y la alegría necesarias, revalorizando el respeto a los demás en el placer, hoy limitado si no eliminado por completo, de compartir pequeños momentos.

Muchos de nosotros hemos descubierto o redescubierto el significado de “hogar”, un valor humano fundamental pero, por desgracia, olvidado.

Pero lo que no podemos ni debemos olvidar es la reciente encíclica del Papa Francisco, “LAUDATO SI’”, dedicada por primera vez en la historia de la Iglesia de Roma a la naturaleza.

El Papa que escribió:

*“El desafío urgente de proteger nuestra casa común incluye la preocupación por unir a toda la familia humana en la búsqueda de un desarrollo sostenible e integral, pues sabemos que las cosas pueden cambiar. El Creador no nos abandona, nunca retrocede en su proyecto de amor, no se arrepiente de habernos*

*creado. La humanidad todavía tiene la capacidad de trabajar juntos para construir nuestro hogar común.*

*Deseo expresar mi gratitud, mi ánimo y mi agradecimiento a todos los que, en los más variados campos de la actividad humana, trabajan para garantizar la protección del hogar que compartimos. Los que luchan enérgicamente por resolver las dramáticas consecuencias de la degradación del medio ambiente en la vida de los más pobres del mundo merecen una gratitud especial.*

*Los jóvenes nos exigen un cambio. Se preguntan cómo es posible construir un futuro mejor sin pensar en la crisis medioambiental y el sufrimiento de los excluidos.*

*Hago un llamamiento urgente para renovar el diálogo sobre cómo estamos construyendo el futuro del planeta. Necesitamos una confrontación que nos una a todos, porque el desafío medioambiental que estamos viviendo, y sus raíces humanas, nos conciernen y nos tocan a todos.*

*El movimiento ecologista mundial ha recorrido ya un largo y rico camino, y ha dado lugar a numerosas agrupaciones de ciudadanos que han fomentado la toma de conciencia. Desgraciadamente, muchos esfuerzos por buscar soluciones concretas a la crisis medioambiental suelen verse frustrados no sólo por el rechazo de los poderosos, sino también por el desinterés de los demás.*

*Las actitudes que obstaculizan las soluciones, incluso entre los creyentes, van desde la negación del problema hasta la indiferencia, la resignación cómoda o la fe ciega en las soluciones técnicas. Necesitamos una nueva solidaridad universal. Como han dicho los obispos de Sudáfrica, “se necesitan los talentos y la participación de todos para reparar el daño causado por los humanos a la creación de Dios”.*

*Todos podemos trabajar juntos como instrumentos de Dios para el cuidado de la creación, cada uno con nuestra propia cultura y experiencia, nuestras propias iniciativas y habilidades.”*

Para terminar, quiero agradecer a todos los artistas que han participado en esta antología y a mis colaboradores, Benedetto Tartamo y Marino Spadavecchia, que me involucraron como comisario en este proyecto italo-venezolano, enriqueciendo nuestro grupo “Amigos del Verso” con artistas venezolanos y otros sudamericanos. Agradecimiento especial al El traductor de lengua española que ha puesto amor y pasión en la traducción de todas las obras, Vladimir Carrión Mosucha.

*DANIELA COCOCCIA*  
*EDITOR DE LA OBRA*

## **Prefazione curatori dell'opera Team Poetry' Dream Artisti Venezuela-Italia**

*Non abbiamo mai creduto nel caso, nel divenir del destino, nel moto esogeno e astratto degli eventi.*

*A dimostrare questa teoria, come esempio tangibile, è la realizzazione di questa antologia bilingue, multidisciplinare, assolutamente innovativa, oseremmo dire avanguardistica.*

*Grazie soprattutto alle incommensurabili qualità istrioniche e organizzative della nostra cara Daniela Cococcia, questa sfida è una realtà, una stella nel firmamento culturale.*

*Il tema non potrebbe essere più appropriato nelle attuali contingenze:*

*“La Natura”.*

*È quella che ci circonda e ci condiziona emotivamente.*

*Flora, fauna e cosmo delle anime interagiscono per dare a poeti, scrittori, saggisti, fotografi, artisti plastici e musicisti la possibilità di esternare, ognuno attraverso la sua disciplina, una realtà nuova e spesso inquietante. La natura è di nuovo libera e incontaminata e l'uomo, afflitto dalla solitudine coatta sente ancora la necessita di ritrovarsi in corpo e anima.*

*Ben Tartamo-Marino Spadavecchia.*

Nunca hemos creído en la casualidad, en el devenir del destino, en el moto exógeno y abstracto de los acontecimientos.

Para demostrar ésta teoría, como ejemplo para esgrimir de manera tangible, es la realización de ésta antología bilingüe, - multidisciplinaria, absolutamente novedosa.

Gracias, sobretodo, a las inconmensurables cualidades histriónica y organizativas de nuestra querida Daniela Cococcia, éste reto es una realidad, un lucero en el firmamento cultural.

El tema no podía ser más apropiado en las actuales contingencias :

“La Naturaleza”.

Es la que nos rodea y condiciona emotivamente.

Flora, fauna y cosmos de almas interactúan para dar la posibilidad a poetas, escritores,

ensayistas, fotógrafos, artistas plásticos y músicos, de exteriorizar, cada uno a través de su disciplina una nueva y a menudo inquietante realidad.

La naturaleza que vuelve a ser libre e incontaminata, el hombre afligido por una soledad

Coacta vuelve a tener la necesidad de reencontrarse en cuerpo y alma.

Marino Spadavecchia - Ben Tartamo

# **Un'intera vita per la salvaguardia della natura**

**Ivan Tomassini Presidente Nazionale e Fondatore  
della Guardia Ecozoofila Nazionale ODV**  
Salvaguardia della Natura, dell'Ambiente e degli Animali

In breve G.E.N. è un'Organizzazione di Volontariato che si occupa della protezione dell'ambiente, della natura, degli animali e del patrimonio faunistico e zootecnico sul territorio nazionale.

La Guardia Ecozoofila Nazionale ODV è nata il 3 Agosto 2010 da me e da mia moglie con la collaborazione di altre persone e amici per interessi comuni.

Diventare una guardia ecozoofila e una missione, si dona denaro, tempo, la vita stessa per poter vigilare ed educare nella propria comunità.

Per diventare aspiranti della G.E.N. odv, è necessario avere i rispettivi requisiti richiesti per legge, accedere ai dovuti corsi obbligatori di formazione teorica e pratica ed infine, dimostrato lodevole impegno durante i periodi di affiancamento, l'allievo sarà proposto per la nomina a guardia previo parere favorevole del Consiglio Direttivo Nazionale.

Le Guardie della GEN operano per conto dell'Ente e affiancano gli Organi di pubblica sicurezza ed i vari Corpi di polizia dello Stato e delle Autorità Locali, con la loro collaborazione provvedono alla vigilanza sull'osservanza delle leggi, regola-

menti generali e locali relativi alla protezione della Natura, degli animali, alla difesa del patrimonio zootecnico, faunistico.

Tali Guardie devono essere obbligatoriamente Soci Operatori della GUARDIA ECOZOOFILA NAZIONALE ODV e garantire con impegno sottoscritto, la propria adesione ed accettazione delle norme Statutarie e del Regolamento Nazionale (senza nessuna distinzione tra il Corpo delle Guardie ed il Reparto di Protezione Civile), che ne dottrina il servizio e la rispettiva condotta. Le competenze delle Guardie non consistono esclusivamente nella prevenzione e repressione dei reati, ma anche e soprattutto nella promozione e educazione ad un sano senso di zoofilia ed alla ecologia intesi come convinto e civile rispetto degli animali e dell'ambiente.

Le Guardie della GEN che hanno acquisito i vari riconoscimenti, durante l'espletamento dei propri compiti d'Istituto sono Pubblici Ufficiali e le Leggi attuali riconoscono alle stesse, funzioni di Polizia Giudiziaria ed Amministrativa.

La mia esperienza di Presidente Nazionale e Fondatore della Guardia Ecozoofila Nazionale ODV mi impone di replicare che chi entra in questo mondo lo fa per amore della natura, amore per gli animali amore per il prossimo.

Indossare una divisa ti obbliga ad avere una condotta esemplare sia quando si è in servizio che quando si è fuori servizio.

La GEN ha molti Riconoscimenti Ministeriali e Pubblici che gli danno la possibilità di poter avere un titolo di polizia per poi avere un uniforme con un proprio distintivo, tutto ciò permette alle Guardie Volontarie di poter far rispettare le leggi sul proprio territorio.

Tutto ebbe inizio da Ostia Lido zona molto importante dove la GEN da più di un decennio vigila fuori e dentro la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, un territorio di



quasi 16.000 ettari che si estende sulla costa dalla marina di Palidoro fino alla spiaggia di Capocotta.

Con il passare degli anni la GEN si è estesa in più regioni Abruzzo, Puglia, Sicilia, Campania, dove ogni rappresentanza GEN ha una propria autonomia finanziaria dovendo riconoscere lo statuto Nazionale.

Che cosa fa la GEN?

Con le proprie Guardie e propri volontari in base a i propri scopi e poteri perlustrano e vigilano i parchi urbani le riserve, il verde in genere, le aree urbane, monitoraggio delle discariche abusive:

### **Pineta Acque Rosse, la guardia Ecozoofila nazionale e la polizia di Roma capitale sventano scempio ambientale**

Questa notte gli uomini della Guardia Ecozoofila, con a capo il presidente Ivan Tomassini, hanno rinvenuto un furgone carico di rifiuti edili nascosto nel folto della pineta al centro di Ostia. 20 sacchi di materiale da risulta erano già stati scaricati mentre altri 100 erano ancora nel furgone. La Guardia Ecozoofila ha segnalato il fatto alla polizia di Roma capitale, che la ha coadiuvata nell'appostamento fino all'alba.

La Guardia Ecozoofila nazionale rinviene il furgone Ostia - Pineta Acque Rosse, la Guardia Ecozoofila nazionale e la polizia di Roma Capitale sventano scempio ambientale. Questa notte, intorno alle 24,00, infatti gli uomini della Guardia Ecozoofila, con a capo il presidente Ivan Tomassini, durante il consueto pattugliamento della Riserva del Litorale romano, hanno rinvenuto un furgone carico di rifiuti edili nascosto nel folto della pineta al centro di Ostia. "20 sacchi di materiale da risulta erano già stati scaricati mentre altri 100 erano ancora nel furgone", ha spiegato Tomassini. La Guardia Ecozoofila nazionale quindi ha subito segnalato il fatto alla polizia di

Roma Capitale, che è intervenuta sul posto e ha coadiuvato l'appostamento della pattuglia della Guardia Ecozoofila, con a bordo lo stesso Tomassini, Demetrio Lodoli e due volontari. Purtroppo chi ha posizionato il furgone nella pineta però non è tornato a finire il lavoro di scarico abusivo nella notte, come si aspettavano gli uomini in appostamento. Dunque stamani intorno alle 8, 30 gli uomini della polizia di Roma Capitale del XIII gruppo hanno predisposto la rimozione del furgone, un Ford Transit di colore blu, con l'ausilio del carroattrezzi. Ora sono ancora in corso le indagini per risalire al responsabile della discarica abusiva che si stava materializzando nella pineta di Ostia. Ostia, la Guardia Ecozoofila Nazionale individua auto abbandonata Il ritrovamento della vettura in via Tancredi Chiaraluca è avvenuto durante un servizio di pattugliamento ambientale nel territorio. Sul posto una volante del commissariato Lido Ostia - 20 aprile 2016 Ostia – Ritrovata un'auto abbandonata in via Tancredi Chiaraluca, all'altezza del depuratore, a Ostia. Ad effettuare il rinvenimento della vettura è stata nel pomeriggio di oggi, mercoledì 20 aprile, la Guardia Ecozoofila Nazionale impegnata nel servizio di pattugliamento ambientale nel territorio del X Municipio. Le Guardie in servizio, capitanate dal I D.G.N. Ivan Tomassini, hanno notato alle 17.30 circa un'auto abbandonata sul lato della strada informando subito il 113. Sul luogo sono immediatamente intervenuti gli agenti del commissariato Lido di Ostia che hanno effettuato gli accertamenti per verificare se fosse stata rubata. La vettura è stata poco dopo caricata a bordo di un carro attrezzi e portata al deposito. Per il proprietario, se la macchina risulterà essere stata rubata, sarà un sollievo rientrarne in possesso. Resta preziosa l'opera svolta dalle Guardie ecozoofile, volontari al servizio dell'ambiente e della collettività.

Servizi di Protezione civile e servizi Sociali: Tragedia sfiorata sulla C. Colombo: un pino cade a pochi metri da un autobus di linea Ostia - Tragedia sfiorata sulla Cristoforo Colombo per la caduta di un grande pino. Ore 17 e 30, sulla carreggiata laterale in direzione Ostia, all'altezza dell'incrocio con via della Villa di Plinio, durante la pioggia, un esemplare sano di pinus pinea è caduto sulla strada proprio mentre arrivava un autobus di linea. L'autista del bus ha visto di fronte a sé l'albero cadere ed è riuscito miracolosamente ad inchiodare, sfiorando l'enorme tronco. Sul mezzo c'erano molti passeggeri che, terrorizzati, sono stati fatti scendere dal bus dalla Guardia Ecozoofila Nazionale, presente in quel momento sul posto per il consueto pattugliamento lungo il perimetro della pineta. Gli agenti hanno chiuso subito la strada e hanno avvertito la Polizia di Roma Capitale che è giunta sul posto, insieme ai vigili del fuoco, che, proprio in questo momento, stanno operando per liberare la carreggiata dal gigantesco pino che ha invaso tutta la laterale. Probabilmente a causare la caduta dell'albero è stato un fulmine, visto che il pino era in ottime condizioni di salute. La Guardia Ecozoofila Nazionale in campo per aiutare i senzatetto Prosegue il lavoro degli "angeli della notte" tra la pineta e i parchi di Ostia Tanti i clochard aiutati dai volontari Ostia – Alle 18.30 sono pronti a partire. Con gelo, pioggia e magari pure la neve. Armati di coperte, pasti e bevande calde, si aggirano tra le pinete, i parchi e i ritrovi dei senzatetto. Sono i circa 30 volontari della Guardia Ecozoofila Nazionale di Ostia. Si danno il cambio ogni notte da dicembre, da quando è scattato il piano freddo del XIII Municipio, per prestare assistenza agli ultimi della società. "Proprio l'altro giorno abbiamo convinto una signora che dormiva nei giardini di fronte il municipio a farsi portare alla Caritas. – racconta Ivan Tomassini, referente Guardia Ecozoofila Nazionale del XIII – Purtroppo non tutti accettano

di ripararsi nella struttura lidense: a loro forniamo tutto il necessario per affrontare le gelide nottate invernali”. Il piano freddo proseguirà fino al 15 marzo, ma se sarà necessario potrà essere prorogato. I “punti critici”, dove si incontrano i senzateo, i ragazzi della Ecozoofila, li conoscono tutti. “Ultimamente incontriamo molte persone in difficoltà nella pineta delle Acque Rosse – spiega Tomassini – nell’area alle spalle della scuola Parini. I nostri sopralluoghi si svolgono anche nella pineta di Castelfusano, nei parchi di Ostia o nei luoghi di ritrovo come la posta centrale”. Tutti volontari, ribadisce Ivan, persone pronte a lasciare le proprie calde abitazioni per aiutare chi vive per strada. Ragazzi, ragazze, anziani o giovani che meriterebbero, magari, anche un posto dove riscaldarsi e ricaricarsi. “Ci serve una struttura per la nostra sede, – aggiunge Tomassini – l’ex dazio sulla Litoranea sarebbe perfetto. Speriamo che le istituzioni possano aiutarci in questo senso”. Ostia, la Guardia Ecozoofila Nazionale soccorre un senza dimora sul lungomare Paolo Toscanelli L’uomo, che si era spogliato e presentava gambe e braccia necrotiche, era in stato confusionale. È stato trasportato al Grassi. Tomassini: “Mi auguro che le istituzioni possano risolvere nel migliore dei modi la storia di questo senza fissa dimora: non è accettabile che ai nostri giorni ci siano situazioni di questo genere nell’indifferenza delle persone” Ostia – La Guardia Ecozoofila Nazionale di Ostia è intervenuta oggi. 28 giugno, per soccorrere un senza fissa dimora che stazionava, nudo ed in stato confusionale, sul lungomare Paolo Toscanelli. Erano le 13.40 quando il I Dirigente G.N. Ivan Tomassini mentre stava percorrendo il lungomare Paolo Toscanelli si è accorto che sulla rampa di accesso dell’ex ufficio tecnico, un uomo di età avanzata, non italiano, si era denudato, mostrandosi pieno di escrementi lungo le gambe. Inoltre, ad una prima vista sia le braccia che le gambe apparivano necrotiche, l’aspetto era

denutrito ed in stato confusionale, ed aveva ricavato una sorta di alloggio di fortuna immerso nella sporcizia. Il dirigente ha informato subito le forze dell'ordine, ed i carabinieri sono arrivati prontamente con al seguito un'ambulanza del 118. Alcuni passanti hanno poi informato la Guardia ecozoofila nazionale che erano mesi che quella persona giaceva lì, nella solitudine e disperazione. "Spero che le istituzioni possano risolvere nel migliore dei modi la storia di questo senza fissa dimora, che non sia dimenticato", ha commentato Ivan Tomassini, "non è possibile che ancora oggi, ai nostri giorni, ci siano situazioni del genere nell'indifferenza della cittadinanza: queste cose", ha sottolineato, "non devono succedere".

Salvataggio e tutela e tutela della Natura e degli animali:  
Incendio Castelfusano: la Guardia Ecozoofila Nazionale mette in salvo 32 cavalli Le guardie hanno collaborato per la messa in sicurezza di cavalli e pony trasferendoli da via del Circuito nei maneggi di Ostia antica e Dragona 17 luglio 2017 Ostia – Sono trentadue i cavalli ed i pony che sono stati messi in salvo dalla Guardia ecozoofila nazionale di Ostia che ha collaborato attivamente fino alle 21.30 della serata di lunedì 17 luglio trasferendo gli animali dai recinti di via del Circuito, in prossimità del terribile rogo nella pineta di Castelfusano, nei maneggi sicuri di Ostia antica e Dragona. Le guardie zoofile hanno fatto la spola tra l'area interessata dal fumo e dall'incendio fino ai maneggi nei più sicuri quartieri di Ostia antica e Dragona, gestendo con competenza e sensibilità i cavalli che erano molto nervosi e spaventati. Roma-Lido, portato in salvo dalla Guardia Ecozoofila un meticcio 25/02/2013 Ancora una volta la GUARDIA ECOZOOFILA NAZIONALE interviene per salvare un cane ferito in imminente pericolo di vita, grazie ad alcuni dipendenti dell'ATAC, Trenino Ostia Magliana. Ostia - Ancora una volta la GUARDIA ECO-

ZOOFILA NAZIONALE interviene per salvare un cane ferito in imminente pericolo di vita, grazie ad alcuni dipendenti dell'ATAC, Trenino Ostia Magliana. In data 23/02/13 intorno alle 16.20 a seguito di segnalazione telefonica da parte del Capo treno della Roma Lido (Atac) la G.E.N pattuglia 04 capitanata dal 1° Dirigente Generale Nazionale Ivan Tomassini e dal Comandante Provincia di Roma Pinnola assieme all'Ass. Lodoli, è intervenuta ad urgenza per la presenza di un cane a bordo binario nel tratto Vitinia Tor di Valle, coadiuvati sul posto da personale M.e.t.r.o. vista la particolarità del luogo, al fine di mettere in sicurezza il cane di razza meticcica è stato necessario il blocco per qualche minuto dei treni della tratta, constatate le condizioni non buone dell'animale si provvedeva a contattare la ASL per competenza (Dr. Fantini) la quale faceva intervenire prontamente personale veterinario, che constatava le condizioni gravi del cane, sul posto quasi contemporaneamente avvisata è poi intervenuta la proprietaria che ha provveduto ad un ricovero d'urgenza presso una clinica veterinaria nelle vicinanze scortata dalla pattuglia 04 della Guardia Ecozoofila Nazionale, durante gli accertamenti, e la redazione del verbale di intervento, la stessa veniva sanzionata per la mancanza del microchip obbligatorio e quindi dell'iscrizione all'anagrafe canina. Ostia, cagnolino legato e abbandonato: salvato dalla Guardia Ecozoofila Nazionale La povera bestiola, terrorizzata, è stata trovata legata in viale della Villa di Plinio incrocio via Cristoforo Colombo. Sul posto anche gli agenti del X Gruppo Mare, la Asl Rm3 e la società per il recupero: adesso il meticcio è alla Muratella in attesa di essere adottato. Due settimane fa salvati altri 2 cagnolini Ostia – È stato grazie al prezioso intervento della Guardia Ecozoofila Nazionale, intervenuta su richiesta della Polizia locale di Roma Capitale del X Gruppo Mare, se è stato salvato un povero cagnolino, vittima dell'ennesimo crudele e

vigliacco abbandonano. La chiamata alla Guardia ecozoofila nazionale, coordinata dal dirigente Ivan Tomassini, è intervenuta alle 9.30 di domenica 5 giugno dove era stata segnalata la presenza di un cane abbandonato, legato ad un palo in viale di villa di Plinio incrocio con via Cristoforo Colombo, nei pressi della pineta di Castelfusano. Ancora una volta un cane abbandonato, episodi purtroppo frequenti che in estate tendono a moltiplicarsi. Una volta giunte sul posto le guardie hanno constatato che la vittima era un meticcio di piccola taglia, un maschio. Grazie all'intervento coordinato tra la Guardia, la Polizia locale X Gruppo Mare, l'Asl Rm3 e la società che si occupa del recupero degli animali, nonché grazie alle importanti segnalazioni dei cittadini, il cane è stato portato in salvo al canile della Muratella dove ha ricevuto le prime cure sin dalle ore 11.30. Per lui, però, visto che non ha microchip e che il suo padrone umano se ne è disfatto senza tanti complimenti, sarebbe meravigliosa un'adozione dopo tanta sofferenza. Il 17 maggio scorso le Guardie ecozoofile erano intervenute al Fosso di Dragoncello, all'altezza delle idrovore, a Longarina, Ostia antica, dove erano stati avvistati due bei cani di taglia media. Una volta giunte sul posto le guardie hanno avvicinati le due bestiole, rassicurandole, ed hanno immediatamente rintracciato, grazie al microchip collegato con il terminale della regione Lazio, i proprietari che li avevano adottati da un canile. I due cagnolini, due fratelli ben tenuti ed in buona salute, avevano approfittato del cancello aperto dell'abitazione della famiglia ad Acilia per andare ad 'esplorare' il mondo. Poi si erano smarriti. I proprietari sono arrivati subito la chiamata del ritrovamento, intorno a mezzogiorno, contentissimi di poter riabbracciare i loro amici a quattro zampe. Storia a lieto fine perché i due birbanti, che erano scappati quello stesso giorno, avrebbero potuto rischiare di essere investiti se non di peggio. Guardia ecozoofila nazionale e vigili insieme

per la vigilanza di cani e altri animali Una task force composta dalle guardie ecozoofile e dagli agenti della Polizia locale vigilerà per il rispetto del regolamento da parte dei cittadini e del benessere degli animali Ostia – Da martedì 7 marzo una task force composta dalla Guardia ecozoofila nazionale e dalla Polizia locale di Roma Capitale Unità ambiente pattuglierà i parchi ed i luoghi pubblici allo scopo di garantire la vigilanza ecozoofila a Ostia e nel X Municipio. Il pattuglione formato dalle guardie ecozoofile e dagli agenti della Polizia locale, che oggi hanno iniziato il nuovo impegno nel Parco della Madonna di Acilia, verificheranno che i proprietari dei cani abbiano sottoposto a microchippatura le loro bestiole, che gli stessi cani siano muniti di guinzaglio e museruola nei luoghi dove il regolamento lo impone e che siano osservate tutte le norme che il regolamento prescrive a tutela dei cittadini, del bene pubblico e che sia inoltre tutelato il benessere degli stessi animali.

Servizio Civile: Vuole estorcere soldi a una donna, parcheggiatore abusivo fermato a piazza della Stazione Vecchia L'uomo, che pretendeva dall'automobilista una 'mancia' per custodirle la vettura, al suo diniego ha minacciato di danneggiarla. Ad intervenire tempestivamente Ivan Tomassini, dirigente nazionale delle guardie ecozoofile: in qualità di pubblico ufficiale ha bloccato l'abusivo in attesa dell'arrivo dei carabinieri che in seguito lo hanno identificato Ostia – Tenta di estorcere soldi ad una donna: fermato un parcheggiatore abusivo nei pressi di piazza della Stazione vecchia, a Ostia. Ad intervenire i carabinieri della compagnia di via dei Fabbrici navali con la collaborazione di una guardia eco-zoofila, che è riuscita a bloccare l'uomo in attesa del loro arrivo. L'ESTORSIONE - Questi i fatti, così come li ha riferiti a Ostia Tv Ivan Tomassini, dirigente nazionale della Guardia eco-zoofila



nazionale (organizzazione internazionale protezione animali), il nucleo di guardie volontarie che nello svolgimento dei loro compiti a tutela dell'ambiente, degli animali e della fauna selvatica, del patrimonio naturale, ricoprono il ruolo di pubblici ufficiali. Erano le 17 di giovedì 28 gennaio quando nel parcheggio del luna park che si trova davanti il Palazzo del Governatorato, sede del X municipio, un parcheggiatore abusivo, ha preteso una 'mancia' da una automobilista per 'custodirle' l'auto, nonostante la donna avesse parcheggiato negli appositi spazi gratuiti. L'INTERVENTO - Ad assistere al tentativo di estorsione Ivan Tomassini, dirigente delle guardie ecozoofile. L'abusivo, che in seguito è stato identificato dai carabinieri, con atteggiamento e toni aggressivi, ha minacciato la donna di danneggiarle la vettura se non avesse 'pagato' il parcheggio. Ivan Tomassini è immediatamente intervenuto e in qualità di pubblico ufficiale ha fermato l'uomo. Nel frattempo sono arrivati i militari che dopo averlo identificato hanno preso atto del rifiuto della donna di sporgere denuncia. L'abusivo è stato però allontanato.

Questi, e ancora altro, sono i servizi che i Volontari le Guardie sul territorio dove è presente una nostra rappresentanza svolgono tutti i giorni dimostrando amore per il prossimo, coraggio, volontà, dando un senso civico alla vita insegnando e imparando ad amare il prossimo, amare la Terra, la Natura il proprio habitat e tutti gli esseri viventi che ne fanno parte... Questo rispecchia il mio essere.

# **Toda una vida para salvaguardar la naturaleza**

**Ivan Tomassini Presidente Nacional y Fundador de la  
Guardia Ecozoofila Nazionale ODV**

Salvaguardar la naturaleza, el medio ambiente y los animale

En resumen, el G.E.N. es una organización voluntaria que se ocupa de la protección del medio ambiente, la naturaleza, los animales y el patrimonio silvestre en el territorio nacional.

La Guardia Ecozoofila Nazionale ODV nació el 3 de agosto de 2010 por mí y mi esposa con la colaboración de otras personas y amigos por intereses comunes.

Convirtiéndose en un guardia ecozoofila y una misión, usted da dinero, tiempo, la vida misma para poder supervisar y educar en su comunidad.

Para ser aspirante a la G.E.N. odv, hay que tener los respectivos requisitos exigidos por la ley, acceder a los debidos cursos obligatorios de formación teórica y práctica y por último, demostrar un compromiso encomiable durante los periodos de acompañamiento, el alumno será propuesto para el nombramiento de guardia con el dictamen favorable de la Junta Directiva Nacional.

Los Guardias del GEN actúan en nombre de la Institución y trabajan junto a los Órganos de Seguridad Pública y los distintos Cuerpos de Policía del Estado y las Autoridades Locales, con su colaboración velan por el cumplimiento de las le-

yes, reglamentos generales y locales relativos a la protección de la naturaleza, los animales, la defensa del ganado, la fauna silvestre.

Estos Guardias deben ser obligatoriamente miembros-operadores de la ODV GUARDIA NACIONAL ECOZOOFILA y garantizar, con un compromiso firmado, su adhesión y aceptación de las normas estatutarias y del Reglamento Nacional (sin distinción entre el Cuerpo de la Guardia y el Departamento de Protección Civil), que doctrina el servicio y la conducta respectiva. La competencia de la Guardia no consiste exclusivamente en la prevención y represión de los delitos, sino también y sobre todo en la promoción y educación de un sano sentido de la zoofilia y la ecología entendida como un respeto convencido y civil a los animales y al medio ambiente.

Los Guardias del GEN que han adquirido las distintas condecoraciones, durante el desempeño de sus funciones del Instituto son Funcionarios Públicos y las leyes vigentes reconocen a los mismos, funciones de policía judicial y administrativa.

Mi experiencia como Presidente Nacional y Fundador de la Guardia Nacional Ecozoofílica ODV me obliga a decir que quien entra en este mundo lo hace por amor a la naturaleza, por amor a los animales, por amor a los demás.

Llevar el uniforme le obliga a tener una conducta ejemplar tanto dentro como fuera del servicio.

El GEN tiene muchos reconocimientos ministeriales y públicos que le dan la posibilidad de tener un título de policía y luego tener un uniforme con su propia insignia, todo esto permite que los Guardias Voluntarios puedan hacer cumplir las leyes en su territorio.

Todo empezó en Ostia Lido, una zona muy importante que el GEN vigila desde hace más de una década fuera y dentro de la Reserva Natural Estatal del Litoral Romano, una zona

de casi 16.000 hectáreas que se extiende por la costa desde el puerto deportivo de Palidoro hasta la playa de Capocotta.

A lo largo de los años el GEN se ha expandido en varias regiones Abruzzo, Puglia, Sicilia, Campania, donde cada representación del GEN tiene su propia autonomía financiera teniendo que reconocer el estatuto nacional.

¿Qué hace el GEN?

Con sus propios voluntarios de la Guardia de acuerdo con sus propios fines y competencias patrullan y vigilan los parques urbanos, las reservas, las zonas verdes en general, las áreas urbanas, la vigilancia de los vertederos ilegales:

### **Pineta Acque Rosse, la guardia nacional de Ecozoofila y la policía de Roma evitan los estragos medioambientales**

Anoche, los hombres de la Guardia Ecozoofila, dirigidos por el presidente Ivan Tomassini, encontraron una furgoneta llena de residuos de la construcción escondida en la espesura del pinar del centro de Ostia. Ya se habían descargado 20 sacos de material de desecho, mientras que otros 100 seguían en la furgoneta. La Guardia Ecozoofila informó del incidente a la Policía de Roma Capital, que colaboró en la vigilancia hasta el amanecer.

La Guardia Nacional Ecozoofila encuentra la furgoneta Ostia - Pineta Acque Rosse, la Guardia Nacional Ecozoofila y la Policía de Roma Capitale frustran los estragos medioambientales. Anoche, en torno a la medianoche, los hombres de la Ecozoofila Nacional, dirigidos por el presidente Ivan Tomassini, durante sus patrullas habituales de la Reserva Costera Romana, encontraron una furgoneta llena de residuos de la construcción escondida en la espesura del pinar del centro

de Ostia. “Ya se habían descargado 20 bolsas de material de desecho, mientras que otras 100 seguían en la furgoneta”, explicó Tomassini. A continuación, la Guardia Ecozoofila informó inmediatamente del hecho a la policía de Roma Capitale, que intervino en el lugar y asistió a la patrulla de la Guardia Ecozoofila, con el propio Tomassini, Demetrio Lodoli y dos voluntarios a bordo. Por desgracia, quien había colocado la furgoneta en el pinar no regresó para terminar el trabajo de vertido ilegal durante la noche, como esperaban los hombres de la vigilancia. Así que esta mañana, alrededor de las 8:30 horas, los hombres de la policía de Roma Capitale del grupo XIII han organizado la retirada de la furgoneta, una Ford Transit azul, con la ayuda del camión de averías. Se sigue investigando para averiguar quién es el responsable del vertedero ilegal que se estaba materializando en el pinar de Ostia. El coche fue encontrado en Via Tancredi Chiaraluce durante una patrulla medioambiental en la zona. En el lugar un coche patrulla de la comisaría Lido Ostia - 20 de abril de 2016 Ostia - Encontrado un coche abandonado en Via Tancredi Chiaraluce, a la altura de la depuradora, en Ostia. El coche fue encontrado esta tarde, miércoles 20 de abril, por la Guardia Ecozoofila Nazionale que realiza patrullas medioambientales en el territorio del X Municipio. Los guardias de servicio, dirigidos por el D.G.N. Ivan Tomassini, observaron hacia las 17.30 horas un coche abandonado en el arcén de la carretera e informaron inmediatamente al 113. Los agentes de la comisaría de Lido di Ostia acudieron de inmediato al lugar de los hechos y comprobaron si había sido robado. El coche fue cargado poco después a bordo de una grúa y llevado al almacén. Para el propietario, si el coche resulta ser robado, será un alivio recuperar la posesión. El trabajo realizado por los Eco-zoos, voluntarios al servicio del medio ambiente y de la comunidad, sigue siendo precioso.

Protección Civil y Servicios Sociales: Una tragedia cercana en la C. Colombo: un pino cae a pocos metros de un autobús Ostia - Cerca de la tragedia en Cristoforo Colombo por la caída de un gran pino. A las 17.30 horas, en la calzada lateral en dirección a Ostia, en el cruce con la Via della Villa di Plinio, durante la lluvia, un ejemplar sano de pinus pinea cayó en la carretera justo cuando llegaba un autobús. El conductor del autobús vio el árbol que caía delante de él y consiguió frenar milagrosamente, rozando el enorme tronco. Había muchos pasajeros aterrorizados en el autobús, que fueron obligados a bajar por la Guardia Nacional Ecozoológica, que estaba presente en ese momento para realizar las patrullas habituales a lo largo del perímetro del pinar. Los agentes cerraron inmediatamente la carretera y avisaron a la Policía de Roma Capitale, que se personó en el lugar, junto con los bomberos, que en estos momentos trabajan para liberar la calzada del gigantesco pino que ha invadido todo el lateral. Es probable que la caída del árbol se deba a un rayo, ya que el pino gozaba de excelente salud. La Guardia Ecozoofila Nazionale en el campo para ayudar a las personas sin hogar El trabajo de los “ángeles de la noche” continúa en los pinares y parques de Ostia Muchas personas sin hogar son ayudadas por los voluntarios Ostia - A las 18.30 horas están listos para salir. Con escarcha, lluvia y quizás incluso nieve. Armados con mantas, comidas y bebidas calientes, recorren los pinares, los parques y los lugares de encuentro de los sin techo.

Son los cerca de 30 voluntarios de la Guardia Nacional Ecozoofílica de Ostia. Se turnan todas las noches desde diciembre, cuando se puso en marcha el plan de lucha contra el frío del XIII Ayuntamiento, para atender a los últimos de la sociedad. “El otro día convencimos a una señora que dormía en los jardines frente al ayuntamiento para que nos dejara llevarla a Cáritas. - Desgraciadamente, no todos aceptan re-

fugiarse en la estructura lidense: les proporcionamos todo lo necesario para afrontar las gélidas noches de invierno”, dice Ivan Tomassini, persona de contacto de la Guardia Nacional Ecozoofílica del XIII municipio. El plan de frío continuará hasta el 15 de marzo, pero si es necesario se puede ampliar. Los “puntos críticos”, donde se encuentran los sin techo, los chicos de la Ecozoofila, los conocen todos. “Últimamente nos encontramos con muchas personas en dificultades en el pinar de Acque Rosse -explica Tomassini-, en la zona situada detrás de la escuela Parini. Nuestras inspecciones también tienen lugar en el pinar de Castelfusano, en los parques de Ostia o en lugares de encuentro como la oficina central de correos”. Todos son voluntarios, reitera Iván, personas dispuestas a dejar sus cálidos hogares para ayudar a los que viven en la calle. Niños, niñas, ancianos o jóvenes que merecen, tal vez, un lugar para calentarse y recargarse. “Necesitamos una estructura para nuestra sede, -añade Tomassini- el antiguo servicio en el Litoranea sería perfecto. Esperamos que las instituciones puedan ayudarnos en este sentido”. Ostia, la Guardia Ecozoofílica Nazionale rescata a un indigente en el paseo marítimo Paolo Toscanelli El hombre, que se había desnudado y tenía las piernas y los brazos necrosados, estaba en estado de confusión. Fue trasladado a Grassi. Tomassini: “Espero que las instituciones puedan resolver la historia de este indigente de la mejor manera posible: no es aceptable que en nuestros días se produzcan situaciones de este tipo ante la indiferencia de la gente” Ostia - La Guardia Nacional Ecozoofílica de Ostia ha intervenido hoy. 28 de junio, para rescatar a un indigente que se encontraba desnudo y en estado de confusión en el paseo Paolo Toscanelli. Eran las 13.40 horas cuando el primer G.N. Ivan Tomassini, mientras paseaba por el paseo marítimo Paolo Toscanelli, se percató de que en la rampa de acceso de la antigua oficina técnica, un hombre de avanzada edad, no

italiano, se había desnudado, mostrando lleno de excrementos a lo largo de sus piernas. Además, a primera vista ambos brazos y piernas parecían necrosados, estaba desnutrido y en estado de confusión, y había hecho una especie de alojamiento improvisado en la tierra. El encargado informó inmediatamente a la policía, y los Carabinieri llegaron rápidamente con una ambulancia de 118 a cuestas. Algunos transeúntes informaron entonces a la Guardia Nacional de Ecozoofila que hacía meses que la persona estaba allí tirada, en soledad y desesperada. “Espero que las instituciones puedan resolver la historia de este indigente de la mejor manera posible, que no quede en el olvido”, comentó Ivan Tomassini, “no es posible que aún hoy, en nuestros días, se den situaciones como ésta en la indiferencia de la ciudadanía: estas cosas”, subrayó, “no deben ocurrir”.

Rescate y protección y protección de la Naturaleza y los animales: Fuego Castelfusano: la Guardia Nacional Ecozoofílica rescata 32 caballos Los guardias han colaborado en la seguridad de los caballos y ponis trasladándolos desde la Vía del Circuito en las cuadras de Ostia antica y Dragona 17 de julio de 2017 Ostia - Son treinta y dos los caballos y ponis que han sido rescatados por la Guardia Nacional Ecozoofílica de Ostia que ha colaborado activamente hasta el 21. 30 de la tarde del lunes 17 de julio, trasladando a los animales desde los corrales de Via del Circuito, cerca del terrible incendio del pinar de Castelfusano, a los establos seguros de Ostia antica y Dragona. Los guardias del zoo trasladaron a los animales desde la zona afectada por el humo y el fuego hasta los establos situados en los barrios más seguros de Ostia antica y Dragona, manejando con competencia y sensibilidad a los caballos, que estaban muy nerviosos y asustados. Roma-Lido, puesto a salvo por la Guardia Ecozoofila un mestizo 25/02/2013 Una vez



más la GUARDIA ECOZOOFILA NACIONAL interviene para salvar a un perro herido en inminente peligro de muerte, gracias a unos empleados de 'ATAC, Tren de Ostia Magliana. Ostia - Una vez más la GUARDIA ECOZOOFILA NAZIONALE interviene para salvar a un perro herido en peligro inminente de muerte, gracias a unos empleados de ATAC, tren de Ostia Magliana.

El 23/02/13 alrededor de las 16.20 tras una llamada telefónica del jefe del tren de Roma Lido (Atac) la patrulla 04 del G.E.N. dirigida por el I° Director General Nacional Ivan Tomassini y el Comandante de la Provincia de Roma Pinno-la junto con el Asistente Lodoli, intervinieron urgentemente por la presencia de un perro en el borde de la vía en el tramo Vitinia Tor di Valle, asistidos en el lugar por el personal M. El personal de la e.t.r.o., dada la particularidad del lugar, para asegurar al perro fue necesario bloquear los trenes durante unos minutos. Tras comprobar las malas condiciones del animal, se pusieron en contacto con la ASL por competencia (Dr. Fantini), que intervino rápidamente con la policía. Fantini) que rápidamente intervino el personal veterinario, que observó el grave estado del perro, en el lugar casi simultáneamente alertó es entonces el propietario que ha proporcionado para una hospitalización de emergencia en una clínica veterinaria cerca escoltado por la patrulla 04 de la Guardia Nacional Ecozoofila, durante las investigaciones, y la preparación del informe de la intervención, el mismo fue sancionado por la falta del microchip obligatorio y luego la inscripción en el registro de perros. Ostia, una perrita atada y abandonada: rescatada por la Guardia Ecozoofila Nazionale La pobre, aterrorizada, fue encontrada atada en el Viale della Villa di Plinio, cruce de Via Cristoforo Colombo. En el lugar, los agentes del Grupo X Mar, el Asl Rm3 y la empresa para la recuperación: ahora el mestizo está en Muratella a la espera de ser adoptado.

Hace dos semanas, otros 2 perros fueron rescatados Ostia - Fue gracias a la preciosa intervención de la Guardia Nacional Ecozoofílica, que intervino a petición de la Policía Local de Roma Capitale del Grupo X Mar, que se salvó un pobre perrito, víctima de otro cruel y cobarde abandono. La llamada a la Guardia Ecozoofila Nazionale, coordinada por el director Ivan Tomassini, se produjo a las 9.30 horas del domingo 5 de junio, cuando se informó de que un perro abandonado había sido atado a un poste en Viale di Villa di Plinio, cruce con Via Cristoforo Colombo, cerca del pinar de Castelfusano. Una vez más, un perro abandonado, un episodio desgraciadamente frecuente que suele multiplicarse en verano. Una vez en el lugar de los hechos, los guardias comprobaron que la víctima era un pequeño mestizo, un macho. Gracias a la intervención coordinada de la Guardia, la Policía Local X Grupo Mar, la Asl Rm3 y la empresa que se ocupa de la recuperación de animales, así como gracias a los importantes informes de los ciudadanos, el perro fue puesto a salvo en la perrera de Muratella donde recibió los primeros cuidados desde las 11.30 horas. Sin embargo, como no tiene microchip y su dueño humano se ha deshecho de él sin contemplaciones, una adopción sería maravillosa después de tanto sufrimiento. El 17 de mayo, los guardias del Ecozoo habían intervenido en el Fosso di Dragoncello, cerca de las máquinas de recogida de agua, en Longarina, Ostia Antica, donde se habían visto dos hermosos perros de tamaño medio. Una vez en el lugar, los guardias se acercaron a los dos animales, tranquilizándolos, e inmediatamente localizaron, gracias al microchip conectado a la terminal de la región del Lacio, a los propietarios que los habían adoptado de una perrera. Los dos perritos, dos hermanos bien cuidados y con buena salud, habían aprovechado la puerta abierta de la casa de la familia en Acilia para ir a “explorar” el mundo. Entonces se perdieron. Los propietarios recibieron

la llamada inmediatamente, hacia el mediodía, contentos de poder volver a abrazar a sus amigos de cuatro patas. Fue una historia con final feliz porque los dos bribones, que se habían escapado ese mismo día, podrían haber corrido el riesgo de ser atropellados si no algo peor. Un grupo de trabajo formado por guardias ecológicos nacionales y policías locales velará por el respeto de los ciudadanos a la normativa y el bienestar de los animales Ostia - A partir del martes 7 de marzo, un grupo de trabajo formado por guardias ecológicos nacionales y policías locales de la Unidad de Medio Ambiente de Roma Capitale patrullará los parques y lugares públicos para garantizar la vigilancia ecológica en Ostia y el 10º municipio. La patrulla, formada por ecoguardas y policías locales, que hoy ha comenzado su nuevo compromiso en el Parque de la Madonnetta de Acilia, comprobará que los propietarios de los perros han puesto el microchip a sus mascotas, que los propios perros van con correa y bozal en los lugares donde la normativa lo impone y que se cumplen todas las normas que el reglamento prescribe para la protección de los ciudadanos y el bien público y que también se protege el bienestar de los animales.

Servicio Civil: Quiere extorsionar a una mujer, vigilante de un aparcamiento ilegal detenido en la Piazza della Stazione Vecchia El hombre, que exigió una “propina” a la conductora para vigilar su coche, la amenazó con dañarlo cuando se negó. Ivan Tomassini, responsable nacional de los eco-guardias, intervino rápidamente: como funcionario público, bloqueó al aparcador ilegal mientras esperaba la llegada de los carabinieri que lo identificaron posteriormente Ostia - Intentó extorsionar a una mujer: un aparcador ilegal fue detenido cerca de la Piazza della Stazione Vecchia, en Ostia. Los carabinieri de la empresa de Via dei Fabbri Navali intervinieron con la

colaboración de un guardia de eco-zoo, que consiguió detener al hombre mientras esperaba su llegada. LA EXTRACCIÓN - Estos son los hechos, según lo informado a Ostia Tv por Ivan Tomassini, gerente nacional de los guardias nacionales de eco-zoo (Organización Internacional para la Protección de los Animales), el núcleo de guardias voluntarios que, en el desempeño de sus funciones de protección del medio ambiente, los animales y la vida silvestre, el patrimonio natural, juegan el papel de los funcionarios públicos. Eran las 17 horas del jueves 28 de enero, cuando en el estacionamiento del parque de diversiones que se encuentra frente al Palacio de la Gobernación, sede del décimo municipio, un valet ilegal, exigió una ‘propina’ a una automovilista para ‘cuidar’ su auto, a pesar de que la mujer había estacionado en los espacios libres correspondientes. LA INTERVENCIÓN - Para presenciar el intento de extorsión Ivan Tomassini, gerente de los guardias de eco-zoo. El okupa, que posteriormente fue identificado por los Carabinieri, con una actitud y tono agresivos, amenazó a la mujer con dañar su coche si no “pagaba” por aparcar. Ivan Tomassini intervino inmediatamente y, como funcionario público, detuvo al hombre. Mientras tanto, llegaron los militares y, tras identificarlo, tomaron nota de la negativa de la mujer a presentar cargos. Sin embargo, el hombre abusivo fue retirado.

Estos, y otros más, son los servicios que los Guardias Voluntarios en el territorio donde está nuestra representación desempeñan cada día mostrando el amor a los demás, el valor, la voluntad, dando un sentido cívico a la vida enseñando y aprendiendo a amar a los demás, a amar la Tierra, la Naturaleza, su hábitat y todos los seres vivos que forman parte de ella.... Esto refleja mi ser.





## *Anna Proietti*



*È nata e vive a Roma.*

*La sua innata vocazione per i colori e le forme, la sua curiosità per l'infinità delle manifestazioni artistiche, la portano a sperimentare la pittura e le sue varie tecniche.*

*Nel 2001 ha incontrato e conosciuto Luigia Cammarota, artista di formazione classica e insegnante, che l'ha introdotta alla pittura ad olio. Continuando la sua esplorazione pittorica, frequenta il laboratorio del maestro d'arte Claudio Spada, iniziando a conoscere e praticare la tecnica della tela e l'uso della spatola, iniziando un processo con l'acquerello che ancora oggi porta avanti. Amante della figurazione, fin dai suoi primi anni inizia a dipingere su tela paesaggi e luoghi da lei visitati e appartenenti al suo essere. Continuando la sua formazione, sviluppa ed evolve la tecnica delle sue opere. L'artista espone da diversi anni in mostre collettive e personali a Roma, su tutto il territorio nazionale e da qualche anno anche all'estero.*

*È ospite di "100 pittori di via Margutta".*

*Ha esposto in mostre personali e collettive alla Victoria Gallery di Roma, con la quale ha partecipato all'evento "West Lake Fair" a Hangzhou-Cina.*

*Con l'associazione "Alternativa 94" ha esposto in mostre collettive a Piazza Trilussa a Roma.*

*Ha partecipato per diversi anni alla "Fragolina d'Oro" nelle scuderie di Palazzo Ruspoli a Nemi (RM).*

*Ha partecipato a mostre collettive con artisti di Roma in Via Giulia.*

*Altre opere sono esposte in permanenza alla Galleria "Arte Degas" di Ostia.*

*Le ultime mostre:*

*Giugno 2016: mostra collettiva "i 100 pittori di via Margutta"-Roma.*

*Ottobre 2016: mostra collettiva "Lorenzo Viani"-Roma.*

*Novembre 2016: mostra personale "Approccio alla lettura"-Roma.*

*Ottobre 2017: mostra personale "Victoria" Galleria di Via Margutta.*

*Novembre 2017: mostra personale Galleria "Arte Degas"-Roma.*

*Gennaio 2018: Mostra collettiva alla galleria "Arteka 32", Roma.*

*Agosto 2018: mostra personale presso la chiesa di "San Migue Arcangel"-Sassoferrato (AN).*

*Agosto 2018: mostra personale alla Pergola (PU).*

*Novembre 2018: mostra collettiva "Macro" con "I 100 pittori di Via Margutta"-Roma.*

*Dicembre 2018: mostra collettiva "I 100 pittori di Via Margutta"-Roma.*

*Aprile 2019: mostra collettiva "Piazza del Popolo"-Roma.*

*Aprile e maggio 2019: mostra collettiva "Das Fenster - die Kleinste Galeria Munchens"-Monaco.*

*Giugno 2019: mostra collettiva "I 100 pittori di Via Margutta"-Roma.*

*Agosto 2019: mostra personale "Chiesa di San Giuseppe".*



Nació y vive en Roma.

Su innata vocación por los colores y las formas, la curiosidad por la infinidad de manifestaciones del arte, la llevaron a experimentar la pintura y sus diversas técnicas. En el 2001 conoce y frecuenta Luigia Cammarota, artista y maestra de formación clásica, que la introduce a la pintura con óleo.

Continuando con su exploración pictórica, frecuenta el laboratorio del Maestro de arte Claudio Spada, comenzando a conocer y practicar la técnica del lienzo y el uso de la espátula, iniciando un proceso con la acuarela que todavía lleva a cabo.

Amante de la figuración, ya desde los primeros años inicia a pintar en el lienzo paisajes y lugares por ella visitados y pertenecientes a su ser.

Continuando con su formación, desarrolla y evoluciona la técnica de sus trabajos.

La artista expone desde hace varios años en muestras colectivas y personales en Roma, en todo el territorio nacional y desde hace algunos años también en el exterior.

Hace parte como invitada de “100 pintores de la vía Margutta”.

Ha expuesto en muestras personales y colectivas en la Galería Victoria de Roma, con la cual participo en el evento “West Lake Fair” en Hangzhou-China.

Con la asociación “Alternativa 94” expone en colectivas en la Plaza Trilussa en Roma.

Ha participado por varios años a la “Fragolina d’Oro” en las caballerizas del Palacio Ruspoli en Nemi (RM).

Ha hecho parte de muestras colectivas con artistas de Roma en la Vía Giulia.

Otras obras están expuestas permanentemente en la Galería “Arte Degas” de Ostia.

Últimas muestras:

Junio 2016: muestra colectiva “los 100 pintores de vía Margutta”-Roma.

Octubre 2016: muestra colectiva “Lorenzo Viani”-Roma.

Noviembre 2016: muestra personal “Abordaje a la lectura”-Roma.

Octubre 2017: muestra personal Galería “Victoria” en Vía Margutta.

Noviembre 2017: muestra personal Galería “Arte Degas”-Roma.

Enero 2018: Galería colectiva “Arteka 32”-Roma.

Agosto 2018: muestra personal en la iglesia de “San Migue Arcangel”-Sassoferrato (AN).

Agosto 2018: muestra personal en Pèrgola (PU).

Noviembre 2018: muestra colectiva “Macro” con “Los 100 pintores de Vía Margutta”-Roma.

Diciembre 2018: muestra colectiva “Los 100 pintores de Via Margutta”-Roma.

Abril 2019: muestra colectiva “Plaza del Pueblo”-Roma.

Abril y mayo 2019: muestra colectiva “Das Fenster – die Kleinste Galeria Munchens”-Munich.

Junio 2019: muestra colectiva “Los 100 pintores de Vía Margutta”-Roma.

Agosto 2019: muestra personal “Iglesia San José”

### **Descrizione dei dipinti**

*Per queste viste marine ho usato la tecnica dell'acquerello. La scelta si è basata sul contrasto del colore blu del mare con il giallo dei fiori. Elaborato bagnato su bagnato.*

*“Papavero” Tecnica mista con l’uso della spatola e la sgranatura dei colori. Il rosso contrasta con il blu e il verde.*

*Paesaggio con papaveri a olio, usando la spatola e i colori in modo molto materiale, cercando di creare un equilibrio di colori.*

*Vedute marine realizzate con la tecnica mista su un tavolo di legno. Spatola e sgranatura di colori che si fondono tra loro.*

*Al di là della tecnica e della forma, ciò che sento fortemente è l’uso del colore.*

### **Descripción pinturas**

Para estas vistas marinas use la técnica de la acuarela. La elección se basó en el contraste del color azul del mar con el amarillo de las flores. Elaborado húmedo sobre húmedo.

“Amapola” Técnica mixta con uso de la espátula y desgranado de colores. El rojo al contraste con el azul y el verde.

Paisaje con amapolas en óleo, use la espátula y los colores en forma muy material, tratando de crear igualmente un equilibrio de colores.

Vistas marinas elaborado con la tecnica mixta en mesa de madera. Espatula y desgranado de colores que se funden el uno con el otro.

Mas alla de la tecnica y de la forma, lo que siento fuertemente es el uso del color.





## Antony Web



*Antony Web, pseudonimo di Antonio Renna (Lecce, 24 gennaio 1961) è un poeta salentino, scrittore, innamorato della sua terra e del corpo umano, laureato in scienze motorie e diplomato in osteopatia. Lavora come consulente finanziario per Poste Italiane SpA. Ha realizzato e pubblicato diverse edizioni di “Scrivendo amando”, un libro che raccoglie diverse poesie composte nel corso degli anni. Ha partecipato a diverse iniziative artistiche e culturali ed è presente con i suoi testi e le sue poesie in alcune antologie, tra cui “L’arte racconta l’amore”, “Arte in volo” e “Diario della natura”. Ha scritto diverse recensioni di libri pubblicati da “il mio libro”, un gruppo editoriale che comprende i maggiori e più importanti giornali, tra cui La Repubblica, distinguendosi anche come Talent Scout. Il suo nuovo libro “La vita in bianco e Jeans”, una vera e propria filosofia, è in corso di pubblicazione.*

Antony Web, pseudónimo de Antonio Renna (Lecce, 24 enero 1961) es un poeta del Salento (región italiana), escritor, enamorado de su tierra y del cuerpo humano; obtuvo un pregrado en ciencias motoras y un diplomado en Osteopatía. Trabaja como consultor financiero en Poste Italiane SpA. Ha

realizado y publicado diversas ediciones de “Scrivendo amando” (“Escribiendo amando”) libro que recoge varias poesías compuestas con lo años. Ha participado a varias iniciativas artísticas y culturales y es presente con sus textos y sus poesías en algunas antologías, entre las que se destacan “L’arte racconta l’amore” (“El arte narra el amor”), “Arte in volo” (“Arte en vuelo”) y “Diario della natura” (“Diario de la naturaleza”). Ha escrito diversas reseñas de libros publicados por “il mio libro” (“mi libro”), un grupo editorial que comprende los más grandes e importantes periódicos, entre los cuales La Repubblica, distinguiéndose también como Talent Scout. Es en fase de publicación su nuevo libro “La vita in bianco e Jeans” (“La vida en blanco y jeans”) una verdadera filosofía.

***Brani inediti, tratti dal libro “La vita in bianco & jeans” da un’idea di Antony Web.***

*Partecipo con passione a questa seconda edizione del diario della natura. Quel “caleidoscopio di sguardi, di appunti di viaggio e di ritagli”, magica presentazione di copertina della prima edizione, si arricchirà ulteriormente di amore e protezione, sentimenti dettati dalla eccezionale sensibilità degli artisti sul mondo che li circonda. E, anche se avremmo voluto tutti non viverla, la terribile pandemia, che purtroppo ancora ci attanaglia, forse ha il terribile sapore dell’ultimo avvertimento.*

### ***Da “La vita in bianco e jeans” di Antony Web***

*Ho iniziato a pensare a questa filosofia di vita alla fine del 2016, incominciando a scriverla nel 2017 quindi, prima della pandemia da covid-19 ma, avendola completata a fine novembre 2020, è stato davvero un continuo cambio di umore e di emozioni a collegare i due periodi ante e dopo coronavirus. Due nuovi ac e dc che per pura combinazione dell’iniziale, ricordano il nostro calendario e hanno rideterminato purtroppo un prima e un dopo,*

*che ho cercato di rivestire con abiti nuovi, bianco come la purezza e jeans come la libertà. La libertà, già, quella libertà che abbiamo scoperto per l'ennesima volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che non deve essere mai data per scontata. È bastato un qualcosa addirittura di invisibile per perderla nel giro di pochi giorni e tanti, troppi, insieme alla libertà, hanno perso la vita.*

*Qualcuno ha detto che di vita, in realtà non ne abbiamo solo una, ma due. La seconda comincia quando capiamo sul serio che è una.*

*Se poi ce ne dovesse essere un'altra quando chiuderemo gli occhi per non riaprirli più, saremo tutti più felici, forse.*

*Siamo fuori dal box, piove. Ieri avresti sicuramente imprecauto qualcosa tipo uffa che palle!!! Stranamente il bicchiere è diventato mezzo pieno. Il pensiero dell'imprecazione che solitamente è comune, ossia di tutti, quindi degli altri, non era il tuo.*

### **Oggi la pioggia è in bianco e jeans!**

*La natura ha un ruolo fondamentale nella filosofia bianco e jeans.*

*Entrare in simbiosi con gli spettacoli che ci regala ogni giorno ed ogni attimo della nostra vita vuol dire penetrare nel nostro intimo, in noi stessi e di conseguenza capire veramente cosa ci rende felici.*

*Vestire la natura e, perdonate il gioco di parole, la natura delle cose in bianco e jeans, sarà spontaneo com'è normale che sia, come bere un bicchiere d'acqua quando hai sete.*

*Lo scopo di questo libro, senza nessuna presunzione ma solo consapevolmente, è la filosofia del futuro di chi vuole stare bene con sé stessi.*

*Naturalmente, se stiamo bene con noi stessi staremo bene anche con gli altri e quindi la divideremo.*

*La condivisione è un'altra parolina magica per far funzionare la vita in bianco e jeans.*

*Bianco e jeans non sono semplicemente parole, colori e ab-*



*bigliamento. No, bianco e jeans è quello che abbiamo sempre desiderato e non abbiamo mai iniziato a fare.*

*La pagina bianca è soprattutto il primo strumento per iniziare a vedere tutto con occhi diversi.*

*Nel primo anno dopo la pandemia (1 dc) torneremo ad apprezzare quello che avevamo perso.*

*Ci ricorderemo che il regalo più grande che la natura ci ha donato, è tutta la bellezza della vita in un semplice abbraccio tra un nonno ed una nipotina, dopo averlo vissuto incredibilmente come un'arma letale.*

*Finalmente potremo osservare le foglie in autunno adagiate dal tempo e distese sul selciato dalla pioggia, colorate da infinite sfumature di rosso verde e marrone, prima che il sole le asciughi e il vento le raduni per ritornare alla terra, appoggiandoci sopra i nostri piedi e non guardandole prigionieri alla finestra.*

*La primavera verrà di nuovo a regalarci fiori, miti venticelli ed il risveglio, con le rondini ed il canto di vividi e svolazzanti uccelli.*

*I soldi sono e saranno sempre numeri; compreranno tutto e il contrario di tutto, saranno sempre la nostra illusione da rincorrere ma non serviranno mai a comprare un respiro. L'inverno si riprenderà la neve per riportare il bianco sulla vita sporcata dagli uomini ma il jeans della libertà ci farà ancora costruire i pupazzi e disegnare l'angelo disteso che muove le ali. L'estate ci ridarà il mare ed il solleone senza rimorsi e senza paura degli assembramenti a vivere la vita con la voglia e la semplicità, quella dei bimbi quando ridono e che senza alcun dubbio, li vedi, ed esclamando urla, ma quanto son contenti!*

*Naturalmente, e mai avverbio poteva essere più appropriato, questi brani tratti dal mio libro, sono solo un breve assaggio di una filosofia, che con la potenza della semplicità per un po' di tempo nella lettura e in seguito nella vita, ci potrà fare compagnia.*

*Concludo la mia partecipazione al secondo diario della natura con due poesie che mi rappresentano, tratte dall'ultima "Edi-*

zione Speciale” della mia raccolta “Scrivendo amando” pubblicata in diverse edizioni.

“Inner Nature” è la mia unione con la terra, le stagioni, la vita. “L’arcobaleno” è la rinascita, la speranza che diventa realtà, un giorno migliore, un futuro sereno e diverso. Dobbiamo maturare la coscienza che, se non cambiamo le nostre abitudini, un giorno diremo che, tutto il bello di questo mondo, l’abbiamo perso.

### **“Natura interiore”**

Riempimi di autunno  
E lasciami cadere dolcemente  
i miei ricordi.  
Coprimi con le tue gemme  
In primavera  
Fai dell’estate la mia vita  
E godiamoci il calore ardente  
di un inverno fantastico.

### **“L’arcobaleno”**

Pioggia, pioggia d’agosto, tu, in un cielo nascosto.  
Sposto l’ombrello e ti vedo, nel posto più bello.  
Si esce con il sole, attraverso le nuvole e si toccano le cupole.  
Cielo, cielo di nuvole grigie, raggi di sole radiosi,  
rendere gli occhi curiosi e alla ricerca della calma,  
ti vedono, arcobaleno.

Pensieri, sogni, desideri, mentre vedo i tuoi colori  
Ricordo i miei amori, quei veri amori, quegli amori di ieri  
E quegli amori importanti come quello di fronte a me.  
Di pace è la sua bandiera e con te diventa primavera  
con i colori dell’arcobaleno, non sventola sui pennoni  
ma adorna tanti balconi.

***Obras inéditas, tomadas del libro “La vida en blanco & jeans” (“La vita in bianco & jeans”) de Antony Web.***

Participo con pasión a esta segunda edición del diario de la naturaleza. Aquel “caleidoscopio de miradas, apuntes de viajes y de recuerdos”, mágica portada de la primera edición que se nutrirá ulteriormente de amor y protección, sentimientos dictados de la excepcional sensibilidad de los artistas sobre el mundo que los rodea. E incluso si todos hubiéramos querido no vivir la terrible pandemia, que desafortunadamente aún nos atenaza; tal vez tiene el terrible gusto de la última advertencia.

**De “La vida en blanco & jeans” de Antony Web.**

Comencé a pensar a esta filosofía a finales del 2016, comenzando a escribir las primeras consideraciones en el 2017, antes de la pandemia del covid19. Sin embargo, habiendo publicado el libro poco antes de diciembre de 2020, fueron los continuos cambios de humor y de emociones a conectar los dos periodos: antes y después del coronavirus. Dos nuevos a.C y d.C que por mera combinación de las iniciales, recuerdan nuestro calendario desde el nacimiento de Cristo y que redeterminaron desafortunadamente un antes y un después, que trate de recubrir con nuevos trajes, blancos como la pureza y jeans como la libertad. La libertad, si, aquella libertad que descubrimos por la enésima vez, si alguna vez hubiera sido necesario, que no se debe dar por sentado. Bastó, incluso, una cosa invisible para perderla en un abrir y cerrar de ojos; y tantos, tantos, junto a la libertad perdieron también la vida. Alguien dijo que de vidas, en realidad no tenemos sólo una, sino dos. La segunda comienza cuando entendemos seriamente que tenemos sólo una. Si llegáramos a tener otra vida cuando cerraremos los ojos para no abrirlos nunca más, seremos, tal vez, todos más felices.

Estamos afuera del box, llueve. Ayer hubieras, seguramente, renegado tipo “uffa, qué pereza”. Extrañamente el vaso ahora lo ves más lleno que vacío. El pensamiento de lanzar constantemente improprios que generalmente es común a todos, no era más el tuyo.

### **Hoy la lluvia es a blanco & jeans!**

Blanco y jeans no son simples palabras, colores y vestuarios. No, blanco y jeans es aquello que siempre hemos deseado y que nunca hemos iniciado a hacer. Además, el blanco es el color que marca el inicio de algo, una página blanca, por ejemplo, es una ventana abierta al mundo; mientras que los jeans representan la libertad y las ganas de moverse sintiéndose cómodo sin protocolos ceremoniales.

La naturaleza tiene un papel fundamental en la filosofía blanco & jeans.

Entrar en simbiosis con los espectáculos que ella nos regala cada día y cada instante de nuestras vidas, quiere decir penetrar en nuestra intimidad, en nosotros mismos y por ende entender qué cosa nos hace verdaderamente felices.

Vestir la naturaleza y, perdonen el juego de palabras, la naturaleza de las cosas en blanco & jeans, será espontáneo como es normal que sea, como beber un vaso de agua cuando tienes sed.

El objetivo de este libro, sin ninguna presunción, pero solo conscientemente, es tratar la filosofía del futuro de quien quiere estar bien con sí mismo. El punto de fuerza de este libro está en nuestra mente, “La vida en blanco & jeans” es solo la justa clave para abrirla, relajándola con el blanco y simplificándola con los jeans.

Naturalmente si estamos bien con nosotros mismos, estaremos bien con los demás y por consiguiente la compartiremos.

El compartir es otra palabra mágica para que la vida en blanco y jeans pueda funcionar. La página blanca es, sobre todo, el primer instrumento para iniciar a ver todo con ojos

diversos. En el primer año después de la pandemia (1 d.C.) volveremos a apreciar lo que habíamos perdido. La naturaleza demostró que sin nosotros está muy bien.

Nos recordaremos que el regalo más grande que la naturaleza nos ha regalado es toda la belleza de la vida, en un simple abrazo entre un abuelo y su nieta, después de haberlo vivido, increíblemente, como un arma letal.

Finalmente podremos observar de cerca las hojas en otoño caídas por el pasar del tiempo y extendidas por todo el pavimento bañado por la lluvia, coloradas de infinitos matices de rojos, verdes y marrones antes de que el sol las seque y el viento las reúna para hacerlas volver a la tierra, apoyándose sobre nuestros pies; y no tener que verlas prisioneros desde la ventana de nuestras casas.

La primavera volverá a regalarnos sus flores, sus típicas brizas y el despertar con las golondrinas y el canto de vivos pajaritos revoloteando. El dinero es y será siempre simples números; compraremos todo y el contrario de todo; el dinero será siempre una ilusión por perseguir, pero nunca servirá per comprar un respiro.

El invierno recuperará la nieve para traer el blanco a nuestras vidas, ensuciada por los humanos, pero la libertad de los jeans nos hará construir nuevamente los muñecos de nieve y dibujar el angelito reclinado que mueve las alas. El verano nos dará de nuevo el mar y el sol sin remordimientos y sin temor a las multitudes. Volveremos a vivir la vida con simplicidad, aquella simplicidad característica de los niños cuando ríen.

Naturalmente, estos fragmentos extraídos de mi libro, son sólo una pequeña degustación de una filosofía que, con la potencia de la simplicidad, nos podrá hacer compañía.

Concluyo mi participación al segundo diario de la naturaleza con dos poesías que me representan, tomadas de la última edición “Special Edition” de mi recopilación “Scrivendo amando”

(“Escribiendo amando”) publicado en varias ediciones. “Naturaleza interior” es mi connubio con la tierra, las estaciones, la vida. “El arcoíris” es el resurgimiento, la esperanza que se vuelve realidad, un día mejor, sereno y un futuro diverso. Debemos madurar la conciencia que, si no cambiamos nuestras costumbres, un día diremos que, todo lo hermoso de este mundo, lo perdimos.

### **Naturaleza interior**

Lléname de otoño  
Y deja caer dulcemente  
mis recuerdos.  
Cúbreme con tus gemas  
en primavera  
haz que sea verano mi vida  
Y disfrutemos el calor ardiente  
de un fantástico invierno.

### **El arcoíris**

Lluvia, lluvia de agosto, tu, en un cielo escondido.  
Muevo la sombrilla y teo veo, en el lugar más hermoso.  
Sales con el sol, atraviesas las nubes y tocas las cúpulas.  
Cielo, cielo de nubes grises, rayos de sol radiantes,  
hacen curiosos a los ojos y buscando la calma,  
te ven, arcoíris.

Pensamientos, sueños, deseos, mientras veo tus colores  
recuerdo mis amores, aquellos amores verdaderos,  
aquellos amores de ayer  
Y aquellos amores importantes como el que tengo delante.  
De la paz es su bandera y contigo se transforma en primavera  
con los colores del arcoíris, no ondea en las astas  
pero adorna tantos balcones.

## *Benedetto Tartamo*



*Sposato, due figli, vive tra Puglia e Basilicata da più di trentacinque anni come analyser nel settore pubblico. Nato a Molfetta, nel Nord barese, città che ha visto nascere lo storico e politologo Gaetano Salvemini, il maestro Riccardo Muti e il cantautore Michele Salvemini, in arte Caparezza! Divide il suo amore per la famiglia, con quello per la Natura, la Patria e la Musica che, influenza più di ogni cosa il suo modo di scrivere poesie e brevi racconti.*

Casado, tiene dos hijos y desde hace más de 35 años vive entre Apulia y Lucana desempeñándose como analista en el sector público. Nació en Molfetta, al norte de Bari, ciudad que vió nacer el historiador y político Gaetano Salvemini, el maestro Riccardo Muti y el cantautor Michele Salvemini, conocido en arte como Caparezza. Comparte su amor por la familia, con el amor por la naturaleza, la patria y la música que influencia, más que cualquier otra cosa, su modo de escribir poesías y relatos.

*E, fragile alle foglie,  
il vento si commosse  
accarezzando un sogno.*

**“E piove”**

*Sognavo  
quando scrissi il mio ti amo.  
E ora  
che al giorno ci voltiamo  
vorrei  
nel sogno ritornare.*

*Il Cielo  
si può dimenticare,  
ma io  
e tu, cosa faremo?  
Nel tempo,  
stanchi ci smarriremo.*

*E piove  
confuso nostro pianto...  
d'Addio  
la sera intona il canto.*

**“Fuoco!”**

*Un giorno, ai piedi d'un saggio e maestoso albero secolare, si incontrarono a dialogare una laboriosa formica, una variopinta farfalla ed una giovane leonessa.*

*- “Il bosco corre un grave pericolo, mie care sorelle” - esordi con la sua voce profonda e armoniosa, l'immenso albero - nascendendo agli sguardi indiscreti ed alla proverbiale curiosità*



degli altri abitanti della radura, i tre astanti. “Voi sapete” proseguì, “come per rispetto della fraternità tra le creature dell’Eterno e Sommo Spirito, io, con i miei consanguinei, ho offerto sempre la mia ospitalità, il mio riparo e il fabbisogno per le vostre piccole o grandi fauci.” Il vento sembrò approvare le parole del solido legno, gonfiando le fronde e portando con sé i profumi e le voci dei mille abitanti rimasti in disparte, attoniti e in trepidante attesa per quel riservato e inusuale consulto.

“Per molti secoli ho vissuto” continuò, agitando dolcemente i rami - e di cose ne ho viste. Ho sopportato tormenti, i gelidi abbracci delle nevi e del ghiaccio. I guizzi balenanti dei fulmini, i buffetti dispettosi dei chicchi di grandine e persino l’arsura che toglie ossigeno e scolora i miei mille e mille gioielli di verde smeraldo. Nulla più temo, voi sapete, nulla mi fa paura fuorché, il sapervi in pericolo, amici miei, tra i tanti, voi, i più cari.”

Una goccia di rugiada iridescente sgorgò timida dal fiero sguardo della fulvea leonessa. Ad essa fece eco la musica del silenzio dell’intera Natura. I tre fraterni amici si osservarono cogitabondi, poi, facendosi coraggio e riprendendosi da quel velo di tristezza che, improvviso, era calato tra loro, si sentì un leggero, quasi impercettibile suono. Un fruscio di carezzevole voce che, anziché nell’aere, si propagava insinuante nei pensieri di tutti.

Era la leggiadra regina dai cangianti colori che, ondeggiando le sue ali dai disegni stupendi, stava parlando:

“Maestà, tutti noi vi siamo debitori” - disse rivolgendosi al sacro legno - “e sappia che, può e deve contare sulla nostra immarcescibile fedeltà. Sento però, che qualcosa di ben più grave la turba. Coraggio, non ci faccia angosciare oltremodo, quale reale pericolo corriamo? Chi è questo traditore che impunemente osa oltraggiarvi. Orsú, ce lo dica, e vi promettiamo che, metteremo le nostre vite nelle vostre fronde e con audacia lo affronteremo. Chiunque esso sia!”

*La leonessa, gonfiando il petto sospirò, e fiutando l'aria con fare attento sancì: "Che sia nostro consimile o subdolo spirito, anch'io, lo giuro, contro di esso lottero. Il vostro nemico è mio nemico, come ogni vostra creatura amica a me è sorella e, se dovrò perire per difendere anche la più umile di esse, ebbene, me ne glorierò."*

*Non tardò la parola del più infaticabile e disciplinato tra gli insetti che, con gesto marziale e severo anch'egli, con sobrietà ed umiltà recitò: "Vale anche per me ed ogni piccola o anziana sorella. Lo giuro!"*

*Il verde manto si allungò umilmente con i suoi rami e il saggio Re del bosco, commosso, i suoi fedeli amici a sé abbracciò.*

*Ancora una volta, la Natura tutta partecipe, attonita e fremmente, sospirò il suo tremulo silenzio.*

*Anche il sole, pareva perplesso, e tardava incredulo all'orizzonte. La luna lo attendeva timida e sognante per cullarlo, ancora una volta, sull'argentee onde del mare.*

*Di lontano, in una calma apparente ed irreale, presero forma ombre nere e fluttuanti. Portavano con sé scure bandiere di pece che, con merletti di sangue urlavano folli: "FUOCO! MORTE!"*

**Y, frágil a las hojas,**  
el viento se conmovió  
acariciando un sueño.

### **“Y llueve”**

Soñaba  
con cuando escribí mi “te amo”  
Y ahora  
que al día nos giramos  
quisiera  
volver al sueño.

El cielo  
se puede olvidar,  
pero tú  
Y yo, ¿qué haremos?  
Con el tiempo,  
cansados nos perderemos.  
Y llueve...  
confuso nuestro llanto  
de despedida  
la noche un cántico entona.

### **“Fuego!”**

Un día, a los pies de un sabio y majestuoso árbol centenario, se encontraron a dialogar una hormiga trabajadora, una colorida mariposa y una joven leona.

- “El bosque corre un grave peligro, queridas hermanas”- dijo el inmenso árbol con su voz profunda y armoniosa- escondiendo a las tres transeúntes de las miradas indiscretas y

de la proverbial curiosidad de los otros habitantes del bosque. “Ustedes saben” continuó, “como por respeto de la fraternidad entre las criaturas del Espíritu Sumo y Eterno, yo, con mis parientes, he ofrecido siempre mi hospitalidad, mi resguardo y el suministro para sus grandes y pequeñas fauces”. El viento parecía aprobar las palabras del fuerte tronco, hinchando las frondas y llevándose consigo los aromas y las voces de los miles de habitantes que estaban a parte, atónitos y observando inquietamente la inusual consulta.

“Por muchos siglos he vivido” continuó, sacudiendo suavemente sus ramas- y he visto tantas cosas. He soportado tormentas, los helados abrazos de la nieve y del hielo. Los relámpagos, el granizo e incluso la sequía que me quita el oxígeno y decolora mi follaje verde esmeralda. Nada temo, nada me da miedo excepto, saber que ustedes, mis amigos más queridos, estén en peligro.

Una gota de un rocío iridiscente brotó de la mirada orgullosa de la leona. Junto a esa hizo eco sólo la música del silencio de la entera naturaleza. Los tres amigos se miraron tomando coraje y recuperándose de aquel velo triste que, repentinamente, había caído entre ellos, se escuchó un suave y casi que imperceptible sonido. Un zumbido acariciante que se propagaba entre los pensamientos de todos.

Era la elegante reina de colores cambiantes que, batiendo sus alas con diseños estupendos estaba hablando:

“Majestad, todos estamos es deuda con usted”- dijo dirigiéndose al sacro tronco - y “sepa que, puede y debe contar con nuestra inmarcesible lealtad. Presiento, sin embargo, que algo más grave lo inquieta. Fuerza, no nos haga preocupar, ¿cuál peligro real corremos?, ¿quién es el traidor que impunemente osa ultrajarlo? Úrsula, díganos, y le prometemos que, lo enfrentaremos con audacia. ¡Quienquiera que sea!”

La leona, hinchando el pecho suspiró, y olfateando aten-

tamente dijo: “Ya sea que sea un nuestro semejante o un tortuoso espíritu, juro yo también que, en contra de él lucharé. Su enemigo es mi enemigo, como cada creatura amiga es mi hermana y, si tendré que morir por defender incluso la más humilde de ellas, lo haré con gloria.”

No tardó la palabra del más disciplinado de los insectos que con sobriedad y humildad aseguró: “Vale por mí también y por cada pequeña o anciana hermana. ¡Lo juro!”

El verde manto se estiró humildemente con sus ramas y el sabio rey del bosque, conmovido, a sus leales amigos abrazó.

Una vez más, la naturaleza participe, atónita y temblorosa, suspiró su trémulo silencio.

También el sol, parecía perplejo y se mostró incrédulo en el horizonte. La luna lo esperaba para adormentarlo, una vez más, sobre las olas plateadas del mar.

De lejos, en una calma aparente e irreal, tomaron forma sombras negras y flotantes. Traían consigo banderas oscuras de alquitrán que, con encajes de sangre, gritaban: “¡Fuego! ¡Muerte!”

## *Carmine Ciro Lombardi*



*Nato a Santa Maria a Vico (CE), il 18/09/1950, vissuto in provincia di Benevento/Avellino fino ai 10 anni. Si è trasferito a Roma nel 1960 dove risiede tuttora.*

*Dopo essersi diplomato come Perito Chimico, all'Istituto Tecnico Gian Lorenzo Bernini di Roma, si è Laureato nel 1977, presso la Facoltà di Farmacia, Università la Sapienza di Roma, in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Dal 1979 al 2015, lavora come ricercatore all'ENEA (Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile), nel Centro Ricerche della Casaccia di Roma dove si occupa di:*

*- Impatto ambientale e sanitario di contaminati atmosferici (solventi organici, emissioni autoveicolari, polveri sottili, etc.)*

*- Salute e sicurezza sul lavoro. Messa a punto di metodologie per la valutazione del rischio chimico, cancerogeno e biologico nei laboratori di ricerca. Formatore in tema di salute e sicurezza sul lavoro: rischio amianto, rischio chimico, cancerogeno, e biologico, lavoro sicuro in ambienti confinati e rischi da video-terminali.*

*- Ricerche sull'impatto ambientale del tabacco, in particolare della si occupa della dispersione selvaggia dei mozziconi*

*di sigaretta (le cicche di sigaretta, nemiche dell'ambiente e del decoro urbano).*

*Dal 2016, in pensione. Attualmente collabora su problemi correlati all'utilizzo di tabacco e derivati con la Società Italiana di Tabaccologia (SITAB) e con l'Agenzia Nazionale per la Prevenzione (ANP). Professore a contratto con la Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Roma Tor Vergata, Corso di laurea- Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, insegnamento: Chimica dell'ambiente e dei beni culturali.*

## **Coronavirus COVID-19: mascherine, guanti e farfalle...**

*Carmine Ciro Lombardi -*

*AGENZIA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE (ANP)*

### **Premessa**

*L'attuale emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha determinato, oltre ad un'insanabile perdita di vite umane, danni all'economia di molte nazioni, perdita di numerosi posti di lavoro un vero e proprio disastro ambientale. Proteggere la salute dell'uomo è importante, ma proteggere l'ambiente lo è ancora di più, infatti la salute dell'uomo è intimamente connessa con la salute dell'ambiente. Papa Francesco, nella sua lettera enciclica, "Laudato Si", sulla cura della casa comune, ovvero il pianeta in cui viviamo, scrive: attraverso una gestione sconsiderata del pianeta Terra, l'uomo rischia di distruggere la natura e di essere a sua volta vittima di tale comportamento.*

*In Italia il problema relativo alla pandemia in corso è iniziato verso la seconda metà del mese di gennaio 2020.*

*Al fine di proteggere i cittadini dal contagio, si è fatto ricorso a diversi mezzi di prevenzione e protezione: distanziamento sociale, uso di liquidi disinfettanti, utilizzo di mascherine di vario tipo e guanti monouso (Figura1).*



*Figura 1*



*Mascherine e guanti monouso sono realizzati in materiale plastico e, se non smaltiti correttamente, con il tempo sono in grado di generare una notevole mole di rifiuti plastici di piccolissime dimensioni così aumentando la presenza di microplastiche a livello ambientale. La cattiva gestione di mascherine e guanti rischia di diventare un rilevante problema ambientale. Basta una semplice passeggiata per le vie cittadine di tutti i paesi del mondo per rendersi conto che in terra ci sono già una miriade di mascherine e guanti sparsi in modo selvaggio.*

*Questi oggetti sono poi trasportati dal vento e dalla pioggia in ogni angolo del pianeta terra, oceani compresi. I rifiuti che quotidianamente finiscono nei fiumi e nei mari vengono trasportati dalle correnti anche in luoghi remoti, contaminando di fatto tutti gli ambienti conosciuti. L'utilizzo indiscriminato di plastica usa e getta e lo smaltimento dissennato dei rifiuti sono tutte azioni che portano a modificare la composizione chimica e la biodiversità di fiumi, laghi, mari e oceani. Questo "elaborato" vuole mettere in evidenza l'impatto ambientale della plastica rispetto a questa emergenza, e, soprattutto, sensibilizzare i cittadini su come smaltire correttamente la mole di dispositivi di protezione utilizzati per arginare la diffusione del Covid-19.*

### ***Zoonosi e Coronavirus, cosa sono, come si evolvono e cosa producono nell'uomo***

*I coronavirus (così chiamati per le punte a forma di corona presenti sulla loro superficie), sono un'ampia famiglia di virus che può causare nell'uomo una serie di malattie da lievi a gravi: dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave).*

*I coronavirus sono comunemente presenti in natura come ospiti di molte specie di animali selvatici (cammelli, pangolini, pipistrelli, etc.). In alcuni casi, seppur raramente, possono fare il*

*salto di specie (“spillover”) e infettare l’uomo per poi diffondersi nella popolazione. Il 75% delle malattie infettive umane fino ad oggi conosciute proviene da animali che fungono da serbatoio e il 60% delle malattie emergenti è trasmessa da animali selvatici. In termine tecnico, vengono definite “zoonosi” tutte quelle patologie che si trasmettono dagli animali all’uomo, sia quelle trasmesse da specie animali vertebrati sia quelle mediate da insetti e artropodi.*

*In natura, i microbi (batteri, virus e altri microrganismi come protozoi e funghi) sono presenti ovunque, svolgono un ruolo fondamentale nei cicli biochimici della biosfera e sono importanti per la conservazione della vita sul pianeta Terra. Per avere una idea del loro numero basti pensare che in un cucchiaino da caffè di terra ci sono circa un trilione di microbi e che i microbi presenti su un centimetro di pelle umana sono più di 100.000. La maggior parte di questi microrganismi sono assolutamente innocui per la salute dell’uomo (tipico esempio il microbioma umano in particolare quello intestinale), ma, in alcuni casi, in seguito a mutazioni e salti di specie, si possono avere effetti negativi rilevanti sulla salute umana come nel caso del coronavirus, COV-19, responsabile della pandemia attuale.*

*Generalmente, il passaggio di virus da animali selvatici all’uomo è facilitato da diversi fattori che determinano di fatto il contatto intimo tra gli uomini e gli animali con i loro patogeni, quali: la distruzione e la modificazione degli ecosistemi dovuta all’utilizzo per scopi agricoli di aree incontaminate e il commercio per scopi alimentari e illegali di animali selvatici. L’impatto delle diverse attività umane su ambiente e animali selvatici può portare modifiche negli ecosistemi che potrebbero facilitare la diffusione di microbi patogeni con conseguente esposizione degli esseri umani.*

*L’uomo ha alterato con le proprie attività in modo significativo i tre quarti delle terre emerse e i due terzi degli oceani,*

*contaminando a tal punto il pianeta Terra da determinare, secondo diversi studiosi, la nascita di una nuova epoca denominata “Antropocene, in cui la natura è vittima dell’irresponsabilità degli uomini.*

*Il trasferimento di virus e batteri dagli animali all’uomo è facilitato dalla progressiva distruzione degli habitat naturali dovuta alla penetrazione umana in aree incontaminate della terra.*

*I contatti con le specie animali portatrici di zoonosi sono favoriti dall’alterazione degli ecosistemi naturali, dalla deforestazione, dall’agricoltura intensiva, dell’allevamento e più generale dalla perdita della biodiversità e urbanizzazione selvaggia. Tutto ciò crea pericolose opportunità per il contatto tra l’uomo e i patogeni, offrendo il fianco allo sviluppo di vecchie e nuove zoonosi, ovvero di malattie infettive che possono essere trasmesse dagli animali all’uomo e in alcuni casi anche da uomo a uomo. Di conseguenza, la conservazione della natura rappresenta uno strumento importante per arginare possibili “spillover”*

### ***COVID-19 effetti sulla salute e sistemi di prevenzione e protezione***

*La gran parte dei coronavirus che colpiscono l’apparato respiratorio si trasmette mediante minuscole goccioline prodotte da secrezioni nasali e della gola di un soggetto malato e diffuse in aria mediante colpi di tosse e/o starnuti. Il Covid-19 è un nuovo tipo di microrganismo, mai evidenziato prima, che provoca nell’uomo una malattia infettiva nota come sindrome respiratoria grave.*

*Come molte infezioni delle vie respiratorie, quella da Covid-19 si trasmette principalmente per via aerea e la trasmissione avviene attraverso le goccioline (droplets) diffuse nell’ambiente mentre parliamo, tossiamo, starnutiamo. Queste, a contatto con le mucose di una persona (per esempio quelle della*

bocca, degli occhi o del naso), direttamente o perché trasportate dalle mani, consentono al virus di introdursi nell'organismo e causare la malattia.

A livello di popolazione è importante, al fine di ridurre il contagio, evitare uno stretto contatto con le persone che hanno febbre, tossiscono o hanno altri sintomi respiratori. In parole povere è raccomandabile mantenere un distanziamento sociale di almeno un metro da altre persone e lavarsi frequentemente le mani con sapone o altri liquidi disinfettanti.

Nei luoghi chiusi (negozi, supermercati, centri commerciali, scuole, etc.) e nei luoghi aperti ad elevata frequentazione (mercati rionali, fermate dei bus, etc.), è opportuno coprire naso e bocca con apposite mascherine e l'uso di guanti monouso.

Nei luoghi chiusi, inoltre, è importante il fattore ventilazione, in quanto diversi studi hanno evidenziato che il ricambio dell'aria riduce la carica virale. Perché sia efficace, durata e frequenza della ventilazione debbono essere regolate in relazione alla grandezza dei locali e al numero di persone presenti. In generale, le principali linee guida raccomandano almeno 3-6 ricambi all'ora. Per garantire la salubrità dell'aria degli ambienti, occorre anche pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori. Esiste, inoltre, la possibilità di contaminare e di contaminarsi toccando superfici ed oggetti vari. A questo proposito, le autorità competenti hanno consigliato sia l'uso di liquidi disinfettanti che l'impiego di appositi guanti protettivi.

### ***Mascherine e guanti monouso: cosa sono, come sono fatte e come vanno gestite***

La maggior parte delle mascherine oggi in commercio sono composte da diversi strati di materiali plastici in grado di filtrare una elevata percentuale delle goccioline e delle particelle solide presenti in aria.

*Le mascherine chirurgiche, per il loro costo relativamente basso, sono quelle maggiormente utilizzate come strumento di protezione personale ed è altamente probabile che continueranno a far parte della nostra vita quotidiana ancora per diverso tempo, soprattutto a seguito di ordinanze che ne obbligano l'uso (per il ritorno a scuola, per esempio è previsto un uso di circa 12 milioni di mascherine usa e getta al giorno).*

*Le mascherine chirurgiche potrebbero sembrare al tatto semplice tessuto, invece sono realizzate con almeno tre strati sovrapposti di fibre di tessuto non tessuto (TNT), un materiale fatto da microscopici filamenti (microfibre) di plastica (polietilene, polipropilene, etc.).*

*Il primo strato, o strato esterno, ha la funzione di conferire la resistenza meccanica e le caratteristiche idrofobiche alla mascherina; il secondo strato, o intermedio, ha la funzione di filtrare particelle e microrganismi; il terzo strato, quello interno, ha la funzione di proteggere il volto evitando il contatto diretto della cute con lo strato filtrante. Il tessuto non tessuto come detto è costituito da microfibre di materiale plastico: polipropilene, polietilene e poliestere.*

*Il diametro delle fibre varia da 0,5 a 10  $\mu\text{m}$  e le fibre più sottili (0,5-1  $\mu\text{m}$ ) sono utilizzate per realizzare il secondo strato, quello responsabile della filtrazione. In sostanza, le mascherine chirurgiche sono realizzate con sottili filamenti di materiale plastico difficilmente biodegradabile in grado di produrre a livello ambientale milioni di particelle di microplastiche.*

*I guanti monouso maggiormente utilizzati sono costituiti da una sottile pellicola di polietilene, sono impiegati in tutte quelle attività cui necessita di toccare oggetti e/o prodotti alimentari senza sporcarsi le mani e, viceversa, contaminarli. Da molte parti giungono segnalazioni del non corretto smaltimento dei dispositivi di protezione che, una volta utilizzati, diventano rifiuti pericolosi e addirittura potenzialmente infetti. Ci sono già*

*milioni di guanti in plastica e mascherine sparsi nell'ambiente (figura 2) e la situazione è destinata a peggiorare visto che non siamo ancora fuori da questa pandemia.*



*Figura 2*

*Per comprendere la gravità della dispersione in ambiente di questi oggetti, si pensi che un oggetto di plastica (bottiglia, bicchiere, mascherina chirurgica, guanto, etc.) che rimanga per lungo tempo sul suolo o in mare, va incontro ad un processo di frammentazione ad opera dell'azione dei raggi solari, delle radiazioni ultraviolette e dei cicli termici. Nell'ambiente marino, inoltre, i movimenti meccanici provocati dalle onde provocano la sua frantumazione fino a ridurlo in microframmenti invisibili all'occhio umano, detti microplastiche.*

*Le microplastiche interagiscono intimamente con l'ecosistema marino poiché possono sia diventare cibo per diverse specie marine, sia introdurre agenti tossici nella catena alimentare marina. La plastica, infatti, viene additivata con diverse agenti chimici come solventi, diluenti, stabilizzanti, ritardanti di fiamma etc. Guanti e mascherine sono molto sottili e anche un vento leggero li può trasportare ovunque. Basta fare una passeggiata per le vie cittadine e gettare un semplice sguardo intorno a noi per osservare questo nuovo scempio ambientale: strade, marciapiedi e aiuole letteralmente ricoperti da questi rifiuti.*

*Negli ultimi anni molto è stato fatto per ridurre l'uso della plastica e aumentarne il riciclo; la pandemia indotta dal Coronavirus-19 sembra aver interrotto questo ciclo virtuoso. La necessità della protezione non deve diventare motivo per gestire in modo improprio la plastica monouso. Dovere di tutti è assicurarsi che i vari oggetti di plastica, inclusi guanti e mascherine, vengano smaltiti in modo corretto. Sulla base dei criteri indicati dalle normative di settore, le mascherine e i guanti utilizzati a livello domestico sono classificati come rifiuti urbani e vanno smaltiti nei cassonetti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati.*

### ***Impatto multidimensionale di mascherine e guanti monouso***

*L'abbandono selvaggio in ambiente di plastica monouso comporta un serie di problemi diversi. Mascherine e guanti, per le loro caratteristiche di leggerezza, vengono trasportate dal vento nei prati, nelle aiuole, nelle caditoie e attraverso la rete fognaria e il regime idrografico, arrivano in mare dove rappresentano un pericolo per la fauna marina. I rischi ambientali connessi all'abbandono selvaggio delle mascherine e guanti sono vari e diversificati: degrado del decoro urbano, rischio chimico dovuto alla liberazione dei vari additivi e coloranti chimici con cui è trattato il tessuto, liberazione di microplastiche, impatto sulla fauna selvatica (uccelli e pesci).*

*Mascherine e guanti che raggiungono il mare galleggiano sulla sua superficie, possono essere scambiati per prede da parte di pesci e uccelli e causare i danni che vanno dal soffocamento all'ingestione, all'intrappolamento, etc.*

*Con il termine littering si intende l'abbandono in luoghi pubblici come strade, parchi, giardini, marciapiedi, spiagge, di oggetti di piccole dimensioni tipo accendini, cicche di sigaretta, biglietti dell'autobus, scontrini, fazzoletti di carta, buste di plastica, etc. In Italia, al fine di tutelare il decoro cittadino e*

*per limitare l'impatto ambientale derivante dalla dispersione selvaggio di tali oggetti, è in vigore dal 2015 una norma (art. 40 del collegato ambientale) che vieta l'abbandono di tali rifiuti al suolo, nelle acque superficiali, nelle caditoie e negli scarichi idrici. Chiunque violi tale divieto è punito con la sanzione amministrativa da euro trenta a euro centocinquanta. Se l'abbandono riguarda i prodotti da fumo (cicche di sigarette) la sanzione amministrativa aumenta fino al doppio.*

*Pochi conoscono queste norme, basta uno sguardo a terra e tutti noi possono vedere quali e quanti piccoli oggetti sono disseminati su strade, marciapiedi aiuole (mozziconi di sigaretta, pacchetti di sigarette vuoti, bottiglie di acqua minerale, bottiglie di birra, lattine, buste di plastica, bicchieri, etc.).*

*A questa mole di rifiuti oggi si aggiungono i guanti monouso e le mascherine.*

*Al fine di dare un'idea delle possibili dimensioni del fenomeno del littering prodotto dal Covid-19, basti pensare che solo nel nostro Paese, cioè in Italia, prossimamente potrebbero essere necessarie almeno 20 milioni di mascherine al giorno (ossia circa 600.000.000 al mese) a cui vanno aggiunti circa 500 milioni di guanti al mese. Una mascherina chirurgica pesa circa 3g, per cui 600 milioni di mascherine chirurgiche corrispondono a circa 1800 tonnellate di plastica. Questo significa che ogni mese, a causa dell'abbandono selvaggio delle sole mascherine, possono finire in ambiente migliaia di tonnellate di materiale plastico. L'uso indiscriminato della plastica monouso, e soprattutto la cattiva gestione di questa tipologia di rifiuti, oltre a deturpare il decoro territoriale esercita un grosso impatto ambientale.*

*Mascherine, guanti, produzione di microplastiche, biodiversità e salute dell'uomo*

*L'emergenza Covid-19 non ha modificato le cattive abitudini quanto al corretto conferimento dei rifiuti, al contrario, con il*



*coronavirus siamo tornati indietro per quanto riguarda decoro urbano e salute dell'ambiente. L'allarme è stato lanciato a livello globale in seguito all'aumento vertiginoso di dispositivi di protezione presenti al suolo. L'abbandono selvaggio di mascherine e guanti rischia di produrre effetti importanti per la conservazione delle risorse naturali e per la salute dell'ambiente.*

*Di questo problema si parla da alcune settimane in quanto studi recenti stanno evidenziando che, se continua l'andamento attuale, tra non molto in mare ci saranno più guanti e mascherine che meduse. In diverse nazioni, fiumi e mari sono letteralmente invasi da mascherine e guanti tanto da superare come numero bottiglie, buste e altri oggetti in plastica. A livello internazionale, alcune associazioni di volontariato stanno cercando di ripulire spiagge e mari da questo tipo di rifiuti, purtroppo con risultati sconcertanti.*

*A causa della facilità di essere dispersi su scala globale e della loro scarsa biodegradabilità i diversi oggetti in plastica, come detto in precedenza, con il tempo diventano fragili e si frammentano in particelle sempre più piccole, fino a diventare microplastica.*

*L'effetto sul decoro urbano dei pezzi di plastica di dimensioni grossolane, ossia con dimensioni superiori ai 25 mm (macroframmenti), è evidente a tutti in quanto tale tipologia di oggetti si evidenzia facilmente sia al suolo che sulla spiaggia. Esistono documentazioni fotografiche che mostrano animali e uccelli marini con grandi quantità di piccoli oggetti in plastica nei loro stomaci, oppure tartarughe e cetacei intrappolati nelle reti.*

*La ragione per cui molti oggetti di plastica che galleggiano sulla superficie dei mari possono essere scambiati per cibo dagli animali risiede probabilmente nella loro somiglianza con le meduse che, essendo animali planctonici, vengono trasportate dalle correnti marine allo stesso modo dei rifiuti plastici con cui possono essere confuse, e nel loro odore una volta che siano*

*stati ricoperti da batteri, alghe e piccoli invertebrati presenti nell'ambiente marino. Diverse indagini hanno messo in evidenza che a livello globale più di 1200 specie marine hanno interagito con tali rifiuti, mediante l'ingestione, l'intrappolamento e il soffocamento.*

*Come detto in precedenza, la plastica con il tempo diventa fragile e si frammenta in particelle sempre più piccole dette microplastiche. Queste rappresentano i detriti più abbondanti presenti nel mare e i quantitativi sono destinati ad aumentare dal momento che ogni oggetto di grandi dimensioni, col tempo, si degrada in milioni di pezzi di dimensioni micrometriche.*

*Al contrario dei rifiuti di dimensioni visibili, quelli microscopici, non potendo essere rimossi, rimangono nell'ambiente e si accumulano nei mari dove vengono ingeriti da pesci, molluschi, etc., con conseguente contaminazione della catena alimentare marina.*

*Le preoccupazioni riguardo alla presenza di microplastiche nell'ambiente derivano dalle particolari proprietà che hanno questi micro frammenti:*

- le piccole dimensioni, che possono renderle soggette ad ingestione da parte di pesci e altri organismi marini tipo i molluschi;*
- la possibile frammentazione in particelle sempre più piccole e perciò sempre più pericolose;*
- la bassa biodegradabilità, per cui restano in ambiente per decenni.*

*Una volta disperse in ambiente, queste microparticelle si inseriscono nella catena alimentare marina fino ad arrivare ai mammiferi e all'uomo. Diversi studi hanno messo in evidenza che le microplastiche sono nocive per la fauna marina, ostruiscono il tratto digestivo, riducono lo stimolo della fame e influiscono sulla crescita e capacità riproduttiva di molte specie. Oltre agli effetti meccanici devono essere considerati anche quelli tossicologici. Le sostanze inquinanti presenti nelle microplastiche*

*(PCB, IPA, ritardanti di fiamma, etc.) tendono ad aderire sulle microplastiche e in questo modo vengono ingerite da pesci, molluschi, uccelli, etc.*

*La plastica ingerita da pesci, molluschi e crostacei finisce anche nei nostri piatti; esiste quindi un rischio per gli esseri umani. Anche se al momento è difficile definire i possibili rischi per la salute umana, sono stati identificati una serie di problemi che potrebbero derivare dall'ingestione di microplastiche, ad esempio l'induzione di processi infiammatori a carico di tessuti e organi e le possibili interferenze con il sistema endocrino umano a causa dei diversi agenti chimici rilasciati dalle varie plastiche.*

### **Conclusioni**

*La scoperta della plastica ha migliorato la nostra vita, la sua gestione però sta inquinando pesantemente il nostro pianeta. *Life in plastic, is fantastic*, recitava qualche anno fa il ritornello di una famosa canzone pop. Vivere con la plastica non è poi così fantastico, e ce ne stiamo accorgendo. A causa del nostro comportamento, la plastica ha invaso il pianeta, sta contaminando i nostri mari, l'acqua che beviamo, l'aria che respiriamo e il cibo che mangiamo.*

*Non riusciamo in nessun modo a modificare i nostri comportamenti e neanche la pandemia in corso è riuscita ad insegnarci il rispetto per l'ambiente e la salvaguardia dello stesso. Anzi, sembriamo essere peggiorati da un punto di vista di civiltà ed educazione. La gestione non corretta di guanti e mascherine sta portando alla luce una vera e propria emergenza ambientale.*

*L'impegno di tutti deve essere quello di fare in modo che qualsiasi nostro atto o iniziativa debba essere fatto nel rispetto dell'ambiente in cui viviamo. Come cittadini del mondo dobbiamo essere d'esempio per le future generazioni.*

*Uno degli aspetti fondamentali per proteggere l'ambiente dalla contaminazione da parte della plastica è cambiare atteggi-*

*giamento rispetto alla cultura dell'usa e getta indiscriminato. Se vogliamo vivere su un pianeta più salubre è necessario un nuovo modo di pensare all'ambiente a iniziare dal divieto di gettare i rifiuti in modo selvaggio.*

*Conoscere i comportamenti dei materiali è importante per proteggere l'ambiente. Budda, vissuto tra il VI e V AC, metteva in evidenza che tutte le cose composte sono destinate a disintegrarsi. Nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma, enuncia la legge della conservazione della massa del chimico e filosofo Lavoisier del 700, e anche la plastica segue questo principio: si spezzetta in particelle sempre più piccole, ma non scompare mai. Gli insegnamenti di Budda e quelli del chimico Antoine Lavoisier devono servire per ricordarci quanto sia importante che i nostri comportamenti abbiano il minor impatto ambientale possibile.*

*Gettare oggetti in plastica in terra è stato un atto per troppo tempo tollerato; tale comportamento è una trasgressione rispetto alle norme che tutelano l'ambiente e costituiscono un vero e proprio attentato alla salute del pianeta terra. Dobbiamo essere consapevoli che disperdere nell'ambiente guanti e mascherine comporta un alto degrado ambientale ed in particolare l'aggravarsi del problema della presenza di rifiuti al suolo e in mare. Come accadeva con le buste di plastica usa e getta, che venivano ingerite da pesci, uccelli e altri animali marini, lo stesso accade per i guanti e le mascherine che vengono scambiate per cibo.*

*Nel 2015 è stata emanata una legge (legge 28 dicembre 2015, n 221- norme per la green economy) che riguarda la protezione delle risorse naturali, il decoro urbano e la salvaguardia delle risorse idriche. La norma prevede sanzioni per chi getta al suolo, nelle caditoie e nelle acque naturali rifiuti di piccole dimensioni quali, scontrini, cicche di sigaretta, fazzoletti di carta, pacchetti di sigaretta vuoti, biglietti del gratta e vinci, etc. Ovviamente nella legge precedentemente menzionata ricadono*

*anche i guanti e le mascherine monouso. Dovere della pubblica amministrazione è vigilare su comportamenti impropri e sanzionare gli abusi, dovere dei cittadini è rispettare le leggi. Proibizionismo, leggi e sanzioni però non bastano per ridurre la contaminazione ambientale da materiale plastico, devono essere sviluppate idonee azioni di sensibilizzazione per modificare i comportamenti dei cittadini.*

*Questo testo si propone appunto di informare e sensibilizzare i cittadini al fine di modificarne i comportamenti in modo tale che non gettare oggetti di piccole dimensioni al suolo divenga un comportamento normale prima ancora che necessario per evitare le sanzioni. La protezione e la conservazione dell'ambiente per le future generazioni non è negoziabile. Rispetto per l'ambiente e legalità: sono questi i requisiti per costruire un mondo più pulito e salubre. Viviamo su un pianeta unico nel suo genere, solo una volta nella vita abbiamo la possibilità di apprezzare e godere delle risorse e delle bellezze che la terra ci offre, cerchiamo quanto meno di lasciare su di essa una buona impronta di noi e soprattutto lasciamo alle nuove generazioni un pianeta più pulito e salubre. Qualcuno ha scritto: semina un pensiero e raccogli un'azione. Questo elaborato vuole introdurre come fa una farfalla nei fiori, un seme nelle menti, affinché germogli e si traduca in azioni ecosostenibili.*

***Per saperne di più:***

*Carmine Ciro Lombardi, Vincenzo Zagà, Giacomo Mangiaracina. Cicche di sigaretta: dalla contaminazione ambientale da microplastiche a possibile risorsa. [www.ocean4future.org](http://www.ocean4future.org)*

*Papa Francesco – LAUDATO SII – lettera Enciclica sulla Cura della casa Comune, Ed Civiltà cattolica 2015*

*National Geographic, Un mare di plastica Giugno 2018*

*Tartamella Vito, Maledetta straordinaria plastica Focus Dossier, n°322, agosto 2019*

*WWF-Italia. Pandemie, l'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi. Tutelare la salute conservando la biodiversità. Anno 2020.*

Nacido en Santa Maria a Vico (CE), el 18/09/1950, vivió en la provincia de Benevento/Avellino hasta los 10 años. Se mudó a Roma en 1960, donde aún vive hoy.

Después de graduarse como Experto en Química, en el Instituto Técnico Gian Lorenzo Bernini de Roma, se graduó en 1977, en la Facultad de Farmacia de la Universidad La Sapienza de Roma, en Química y Tecnología Farmacéutica. De 1979 a 2015, trabajó como investigador en ENEA (Agencia Nacional de Nuevas Tecnologías, Energía y Desarrollo Económico Sostenible), en el Centro de Investigación de Casaccia en Roma, donde participa:

- Impacto ambiental y sanitario de los contaminantes atmosféricos (disolventes orgánicos, emisiones de vehículos, polvo fino, etc.).

- Salud y seguridad en el trabajo. Desarrollo de metodologías para la evaluación de riesgos químicos, carcinógenos y biológicos en los laboratorios de investigación. Entrenador en el campo de la salud y la seguridad en el trabajo: riesgo de asbesto, riesgo químico, cancerígeno y biológico, trabajo seguro en ambientes confinados y riesgos de las terminales de vídeo.

- Investigación sobre el impacto ambiental del tabaco, en particular la dispersión salvaje de las colillas de cigarrillos (colillas de cigarrillos, enemigos del medio ambiente y del decoro urbano).

A partir de 2016, retirado. Actualmente colabora en problemas relacionados con el uso del tabaco y sus derivados con la Sociedad Italiana de Tabaco (SITAB) y la Agencia Nacional de Prevención (ANP). Profesor adjunto de la Facultad de Medicina y Cirugía de la Universidad de Roma Tor Vergata, curso de licenciatura - Técnicas de prevención en el medio ambiente y en los lugares de trabajo, enseñanza: Química del medio ambiente y del patrimonio cultural.

## **Coronavirus COVID19: tapabocas, guantes y mariposas...**

*Carmine Ciro Lombardi -*

*AGENCIA NACIONAL PARA LA PREVENCIÓN (ANP)*

### **Prefacio**

La actual emergencia sanitaria provocada por la pandemia de Covid 19, ha determinado, además de una irreparable pérdida de vidas humanas, daños a la economía de muchas naciones, numerosas pérdidas de puestos de trabajo y un verdadero desastre ambiental. Proteger la salud del ser humano es importante, pero proteger el ambiente lo es aún más, salud del hombre y salud del ambiente están estrechamente conectadas. En Italia el problema relacionado a la pandemia en curso inició hacia la segunda mitad del mes de enero de 2020. Al fin de proteger los ciudadanos del contagio, se recurrió a diversos medios de prevención y protección: distanciamiento social, uso de líquidos desinfectantes, de tapabocas y guantes desechables (Figura 1).



Figura 1.

Tapabocas y guantes desechables son realizados a base de materiales plásticos y si no se desechan correctamente, con el tiempo pueden generar partículas de pequeñísimas dimensiones, aumentando la presencia de microplásticos a nivel ambiental. Es suficiente una simple caminata por las calles



ciudadinas de todos los países del mundo para darse cuenta de que en el piso hay una infinidad de tapabocas y guantes desparramados en manera casi salvaje. El uso indiscriminado de plástica desechable y la eliminación indiscriminada de los residuos son acciones que conllevan a la contaminación de ríos, lagos, mares y océanos. Este “tratado” quiere poner en evidencia el impacto ambiental de la plástica y, sobre todo, sensibilizar a los ciudadanos sobre cómo eliminar correctamente los dispositivos de protección usados para hacer frente a la difusión del Covid-19.

### **Zoonosis y Coronavirus, qué son, cómo evolucionan y qué producen en el hombre**

Los coronavirus son una amplia familia de virus que pueden causar en el hombre una serie de enfermedades, desde leves hasta graves: desde el común resfriado hasta síndromes respiratorias como la MERS y la SARS. Los coronavirus comúnmente están presentes en la natura como huéspedes de muchas especies animales selváticas (camellos, pangolines, murciélagos, etc.). En algunos raros casos pueden hacer un salto de especie (“spillover”) e infectar al hombre para después propagarse en la población. En términos técnicos, vienen llamados “zoonosis” todas aquellas patologías que se transmiten de los animales al ser humano. En la naturaleza, los microbios (bacterias, virus y otros microorganismos) están presentes por todas partes, cumplen un rol fundamental en los ciclos bioquímicos de la biosfera y son importantes para la conservación de la vida en el planeta Tierra. Para tener una idea de su número basta pensar que en una cucharadita de café de tierra hay alrededor de un trillón de microbios y que los microbios presentes en un centímetro de piel humada son más de 100.000. La mayor parte de estos microorganismos son absolutamente inoocuos para la salud del hombre, pero en algu-

nos casos, como resultado de mutaciones y saltos de especies se pueden dar efectos negativos relevantes como en el caso del coronavirus, covid-19, responsable de la actual pandemia. Generalmente el pasaje de virus de animales selváticos a los hombres es facilitado por diversos factores, entre los cuales: la destrucción y la modificación de los ecosistemas naturales con objetivos industriales y agrícolas de áreas contaminadas, así como el comercio ilegal de animales selváticos con objetivos alimentarios.

### **COVID-19 efectos en la salud y sistemas de prevención y protección**

La mayor parte de los coronavirus que afectan el sistema respiratorio se transmite mediante minúsculas gotas producidas por secreciones nasales y de la garganta de un sujeto enfermo y difundidas en el aire mediante tos y/o estornudos. Como muchas de las infecciones de las vías respiratorias, la infección de Covid-19 se transmite principalmente por vía aérea y la transmisión se da mediante gotas difundidas en el ambiente mientras hablamos, tosemos o estornudamos. Con el fin de reducir el contagio, es importante evitar contactos estrechos y vecinos con las personas que presentan fiebre, tos u otros síntomas respiratorios. En palabras pobres es recomendable mantener un distanciamiento social de al menos un metro y lavarse frecuentemente las manos con jabón u otros líquidos desinfectantes.

En los lugares cerrados (negocios, supermercados, centros comerciales, escuelas, etc.) y en los lugares abiertos con gran afluencia de gente (mercados, paradas del transporte público, etc.) es oportuno cubrir nariz y boca con tapabocas, así como el uso de guantes desechables. En los lugares cerrados, además, es importante ventilar los espacios; diversos estudios han evidenciado que el intercambio de aire reduce la carga

viral. Las principales líneas guías recomiendan al menos de 3 a 6 intercambios de aire por hora.

### **Tapabocas y guantes desechables: qué son, cómo se fabrican y cómo deben ser manejados**

La mayor parte de los tapabocas comercializados hoy en día están compuestos por diversas capas de materiales plásticos capaces de filtrar un elevado porcentaje de las gotas y partículas sólidas presentes en el aire. Los tapabocas quirúrgicos, por su costo relativamente bajo, son aquellos mayormente utilizados (en Italia, para el regreso a la escuela, por ejemplo, está previsto un uso de cerca de 12 millones de tapabocas desechables al día). Los tapabocas quirúrgicos al tacto parecen un simple tejido, en cambio son realizados con por lo menos tres capas de fibras de tejido no tejido (TNT), un material biodegradable, hecho de microfibras de plástica (polietileno, propileno, etc.). El diámetro de las fibras varía de 0,5 a 10  $\mu\text{m}$  y las fibras más delgadas se utilizan para realizar la capa interna responsable de la filtración.

Los guantes desechables comúnmente usados, constituidos de una sutil película de polietileno, son utilizados en todas las actividades en las cuales se necesita tocar objetos y/o productos alimentarios sin ensuciarse las manos y, viceversa, sin contaminarlos.

De muchas partes llegan señalizaciones de la no correcta eliminación de los dispositivos de protección que, una vez usados, se vuelven residuos peligrosos e incluso potencialmente infectados. Por todas partes hay ya millones de guantes de plástica en el ambiente (figura 2) y la situación está destinada a empeorar visto que aún no estamos afuera de esta pandemia.



Figura 2

Los objetos de plástica (botellas, vasos, tapabocas quirúrgicos, guantes, etc.) que permanecen por un largo tiempo sobre el suelo o en el mar, se enfrentan a un proceso de fragmentación por la acción de los rayos solares, las radiaciones ultravioletas y los ciclos térmicos. En el ambiente marino, adicionalmente, los movimientos mecánicos de las olas provocan su trituración al punto de reducirlos a micro fragmentos invisibles al ojo humano, llamados micro plásticos.

Los micro plásticos interactúan con el ecosistema marino, ya que pueden volverse alimento para muchas especies marinas o introducir agentes tóxicos en la cadena alimentaria marina. La plástica, de hecho, se mezcla con aditivos químicos como solventes, diluentes, estabilizantes, retardantes, etc. Guantes y tapabocas tienen un peso ligero y basta un suave viento para trasportarlos a todas partes. Basta dar una mirada a nuestro alrededor para constatar esta nueva calamidad ambiental: calles, andenes y arriates están literalmente cubiertos de esta clase de desechos. En los últimos años se había estado trabajando bastante para reducir al máximo el uso de la plástica y aumentar su reutilización; la pandemia causada por el Coronavirus parece haber interrumpido este proceso virtuoso. La protección de la salud no debe absolutamente ser

el motivo para procesar en modo impropio la plástica desechable.

### **Impacto multidimensional de los tapabocas y los guantes desechables**

Tapabocas y guantes por sus características de liviandad, son transportados por el viento a los prados, arriates, alcantarillas y a través de la red de alcantarillado y del régimen de aguas, llegan al mar donde representan un peligro para la fauna marina. Los riesgos ambientales relacionados al abandono en modo salvaje de los tapabocas y los guantes son varios y diversos: degradación del paisaje urbano, riesgo químico por la liberación de varios aditivos químicos con los cuales es tratado el tejido, liberación de micro plásticos.

Tapabocas y guantes que llegan al mar flotan en su superficie y pueden ser intercambiados por presas por parte de peces y aves, causando en ellos daños que van desde la asfixia, ingestión hasta el aprisionamiento, etc.

Con el termino littering se entiende el abandono en lugares públicos como calles, avenidas, jardines, andenes, playas, etc. de objetos de pequeñas dimensiones como encendedores, colillas de cigarrillo, tiquetes, facturas, servilletas, bolsas de plástica, etc. En Italia, con el fin de tutelar el paisaje urbano y para limitar el impacto ambiental derivado de la dispersión salvaje de tales objetos, desde el 2015 entro en vigor una norma que prohíbe arrojar tales desechos en el suelo y en los vertederos de agua. Quien viole la prohibición es castigado con una multa administrativa que puede variar entre los 30 y 50 euros. Si se arrojan desechos de humo (colillas de cigarrillo) la sanción administrativa puede aumentar hasta el doble de los anteriores valores.

Pocas personas conocen estas normas, basta mirar al suelo para observar la cantidad de pequeños objetos arrojados en

los andenes, calles, arriates (colillas de cigarrillo, paquetes vacíos de cigarrillos, botellas de agua, botellas de cerveza, bolsas de plástica, vasos, etc.).

A toda esta cantidad de residuos, hoy en día se agregan los tapabocas y los guantes desechables. En Italia, próximamente podrían ser necesarios al menos 20 millones de tapabocas al día (es decir, aproximadamente 600'000.000 al mes) a los cuales se deben sumar cerca 500 millones de guantes desechables al mes. Un tapabocas quirúrgico pesa aproximadamente 3g, por ende 600 millones corresponden a cerca 1800 toneladas de plástica. Esto significa que cada mes, a causa del abandono salvaje de los tapabocas, pueden acabar millares de toneladas de plástica en el ambiente.

### **Tapabocas, guantes, producción de micro plásticos, biodiversidad y salud del hombre**

La emergencia Covid-19 no ha modificado las incorrectas hábitos en cuanto al manejo de los residuos; todo el contrario, con el coronavirus dimos un paso hacia atrás en cuanto a paisaje urbano y salud del medio ambiente. Una alarma mundial se encendió por el aumento vertiginoso de dispositivos de protección presentes en el suelo. De este problema se habla desde hace algunas semanas en cuanto algunos estudios recientes han evidenciado que, si continua la tendencia actual, dentro de no tanto tiempo en el mar habrá más tapabocas y guantes que medusas. En muchos países, ríos y mares están literalmente invadidos de guantes y tapabocas al nivel de superar en número las botellas, bolsas y otros objetos de plástica presentes.

El efecto en el paisaje urbano de los pedazos de plástica con dimensiones superiores a los 25mm (macro fragmentos) es evidente: son fácilmente observables sea en el suelo que en la playa. Existen documentaciones fotográficas que muestran

animales y aves marinas con grandes cantidades de pequeños objetos de plástica presentes en sus estómagos, o tortugas y cetáceos atrapados entre ellos.

La razón por la cual muchos objetos de plástica que flotan en la superficie marina pueden ser intercambiados por alimento por los animales esta probablemente en sus semejanzas con las medusas, que, siendo animales planctónicos, son transportados por las corrientes marinas en la misma forma que son transportados los residuos plásticos; y en su olor cuando se cubren con bacterias, algas y pequeños invertebrados presentes en el ambiente marino. Diversas investigaciones han evidenciado que a nivel global más de 1200 especies marinas han interactuado con tales residuos, mediante ingestión, aprisionamiento y asfixia. La plástica con el tiempo se vuelve frágil y se fragmenta en partículas más pequeñas conocidas como micro plásticas. Estas representan los restos más abandonados presentes en el mar y sus cantidades están destinadas a aumentar puesto que cada objeto de grandes dimensiones, con el tiempo, se degrada en millones de pedazos de dimensiones micrométricas.

Al contrario de los residuos de dimensiones visibles, los de dimensiones microscópicas, no pudiendo ser removidos, permanecen en el agua y son ingeridos por peces, moluscos, etc. con la consecuente contaminación de la cadena alimenticia marina.

Las preocupaciones por la presencia de micro plásticos en el ambiente derivan de las particulares propiedades que tienen estos micro fragmentos:

- Las pequeñas dimensiones, pueden convertirlos en objetos sujetos a fácil ingestión por parte de peces y otros organismos marinos como los moluscos.

- La posible fragmentación en partículas cada vez más pequeñas y por siempre más peligrosas.

- La baja biodegradabilidad hace que permanezcan por decenios en el ambiente.

Una vez dispersos en el ambiente, estas micro partículas se introducen en la cadena alimentaria marina hasta llegar al hombre. Las micro plásticas son nocivas para la fauna marina, obstruyen el tracto digestivo, reducen el estímulo del hambre e influyen en la capacidad reproductiva de muchas especies. La plástica ingerida por los peces, moluscos y crustáceos acaba también en nuestros platos; razón por la cual existe un riesgo también para los seres humanos. Aunque al momento es difícil definir los posibles riesgos para la salud humana, han sido identificados una serie de problemas que podrían derivar de la ingestión de micro plásticas, como la inducción de procesos inflamatorios a cargo de tejidos y órganos y las posibles interferencias con contaminantes químicos persistentes con el sistema endocrino humano.

### **Conclusiones**

La plástica ha mejorado nuestra vida, sin embargo, su manejo está contaminando fuertemente nuestro planeta. A causa de nuestro comportamiento, la plástica ha invadido el planeta, está contaminando nuestros mares, el agua que bebemos, el aire que respiramos y la comida que comemos. El compromiso de todos debe ser el que cada acto de nuestra vida se haga en el respeto del medio ambiente. Si queremos vivir en un planeta más saludable es necesario un nuevo modo de pensar al ambiente. Arrojar objetos de plástica en el suelo ha sido un acto tolerado ya por mucho tiempo; dicho comportamiento es una violación de las normas que tutelan el ambiente y constituyen un verdadero atentado a la salud del planeta Tierra. Debemos ser conscientes que arrojar guantes y tapabocas conlleva a una alta degradación ambiental y en particular, ayuda a agravarse el problema de las micro plásticas.



Este informe se proponía informar y sensibilizar a los ciudadanos con el objetivo de poder modificar los comportamientos en tal modo que el no arrojar objetos al suelo se convierta en un comportamiento y habitud normal y necesario para evitar sanciones. La protección y la conservación del medio ambiente para las futuras generaciones no es negociable. Respeto por el ambiente y legalidad: son estos los requisitos para construir un mundo más limpio. Alguien escribió: siembra una idea y cosecha una acción. Este informe quería introducir, como lo hace una mariposa en las flores, una semilla en las mentes, con el objetivo que germine y se traduzca en acciones eco sostenibles.

### **Para profundizar**

C. C. Lombardi, V. Zagà, G. Mangiaracina. Cicche di sigaretta: dalla contaminazione ambientale da microplastiche a possibile risorsa. [www.ocean4future.org](http://www.ocean4future.org)

National Geographic, Un mare di plastica Giugno 2018

Tartamella Vito, Maledetta straordinaria plastica Focus Dossier, n°322, agosto 2019

WWF-Italia. Pandemie, l'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi. Tutelare la salute conservando la biodiversità. Anno 2020.

## Filippo Fratini



*Naturalista e biologo marino, membro della SIBM (Società Italiana di Biologia Marina). Dal 2014 conduce ricerche e sperimentazioni sull'uso di sostanze marine nel restauro di opere d'arte e a tal fine collabora con l'Ufficio Ricerca Scientifica dei Musei Vaticani e con l'ICRCPAL (Istituto Centrale per il restauro e la conservazione dei beni archivistici e bibliografici). In particolare, è coautore di recenti pubblicazioni sull'estrazione e l'uso di estratti polisaccaridici di macroalghe e altre sostanze naturali. I suoi interessi di ricerca includono anche lo sviluppo di iniziative per il riutilizzo di materiali e sostanze estratte dai rifiuti di pesca (bycatch). Guida subacquea, proprietà industriale Divemaster SNSI, membro della FLAS (Federazione Italiana Attività Subacquee). Divulgatore scientifico, collabora con molte associazioni culturali e naturalistiche.*

Naturalista y biólogo marino, socio de SIBM (Sociedad Italiana de Biología Marina). Desde el 2014 conduce investigaciones y experimentaciones sobre el uso de sustancias marinas en la restauración de obras de arte y para ello ha colaborado con el Gabinete de Investigaciones Científicas de

los Museos Vaticanos y con el ICRCPAL (Instituto Central para la restauración y la conservación del patrimonio archivístico y bibliográfico). En particular, es coautor de recientes publicaciones sobre la extracción y la utilización de extractos polisacáridos de macroalgas y otras sustancias naturales. Entre sus intereses de investigación, está también el desarrollo de iniciativas para la reutilización de materiales y sustancias extraídas de los residuos de la pesca (bycatch). Guía submarina, propiedades industriales Divemaster SNSI, socio FIAS (Federación Italiana de Actividades Subacuáticas). Divulgador científico, colabora con numerosas asociaciones culturales y naturalistas.

## *Descrizione delle fotografie*

### **1. Muoversi con leggerezza**

*La nostra impronta ecologica ha conseguenze devastanti. La foto mostra un sottomarino che nuota con le pinne sollevate. Bastano poche falde sul fondo, infatti, per sollevare i sedimenti e rovinare un equilibrio meraviglioso, fatto di acqua pulita, piante e animali che convivono nella laguna di San Giorgio in Liri (Frosinone, Lazio) 2020.*

### **2. Colori sorprendenti**

*Essere sorpresi, essere stupiti, sono i primi passi per appassionarsi e imparare a conoscere la natura. Questi colori brillanti fanno parte della splendida Libra del mollusco gasteropode *Cynatium parthenopeum* fotografato nel 2020 all'Isola del Giglio (Toscana). Ci vuole pazienza per far uscire un mollusco dal suo guscio, ma ne vale la pena.*

### **3. Antenati gelatinosi**

*Questa meravigliosa filatura è composta da numerosi individui di tunicati uniti insieme per formare una colonia planctonica. Sono apparentemente semplici animali filtratori che ci ricordano le nostre antiche origini, in quanto le loro larve sono dotate di una coda e di una notocorda, una sorta di spina dorsale ancestrale. Foto scattata nel 2020 sull'isola di Capraia (Toscana).*

### **4. Conseguenze tangibili**

*Chi vive in riva al mare ha la triste fortuna di osservare come il cambiamento climatico influenza l'ambiente marino. Il *Percnon gibbesi* è un granchio originario dell'Oceano Atlantico che ha trovato la sua strada nel Mar Mediterraneo. Ama le acque calde, e nei primi anni 2000, per osservarla bisognava andare in Sicilia, Calabria o Grecia. Negli ultimi anni, con il riscaldamento del mare, questo granchio ha ampliato la sua gamma. Oggi lo troviamo anche in Liguria. Foto scattata nel 2020 all'isola del Giglio (Toscana).*

Descripción de las fotografías

### **1. Moverse con ligereza**

Nuestra huella ecológica tiene consecuencias devastadoras. En la foto se observa un submarino nadar, con las aletas levantadas. Son suficientes pocos aleteos en el fondo, de hecho, para levantar el sedimento y arruinar un maravilloso equilibrio, hecho de agua limpia, plantas y animales que viven juntos en la laguna de San Giorgio en Liri (Frosinone, Lacio) 2020.

### **2. Colores sorprendentes**

Sorprenderse, maravillarse, son los primeros pasos para apasionarse y aprender a conocer la naturaleza. Estos colores encendidos hacen parte de la espléndida Libra del molusco gasterópodo *Cynatium parthenopeum* fotografiado en el 2020 en la Isla del Giglio (Toscana). Se requiere paciencia para hacer salir un molusco de su concha, pero vale la pena.

### **3. Ancestros gelatinosos**

Este maravilloso eslabón giratorio está compuesto por numerosos individuos de tunicados unidos para formar una colonia planctónica. Son animales filtradores, aparentemente simples, que nos recuerdan nuestros antiguos orígenes, en cuanto, sus larvas están dotadas de cola y notocorda, una especie de columna vertebral ancestral. Foto tomada en el 2020 en la isla de Capraia (Toscana).

### **4. Consecuencias tangibles**

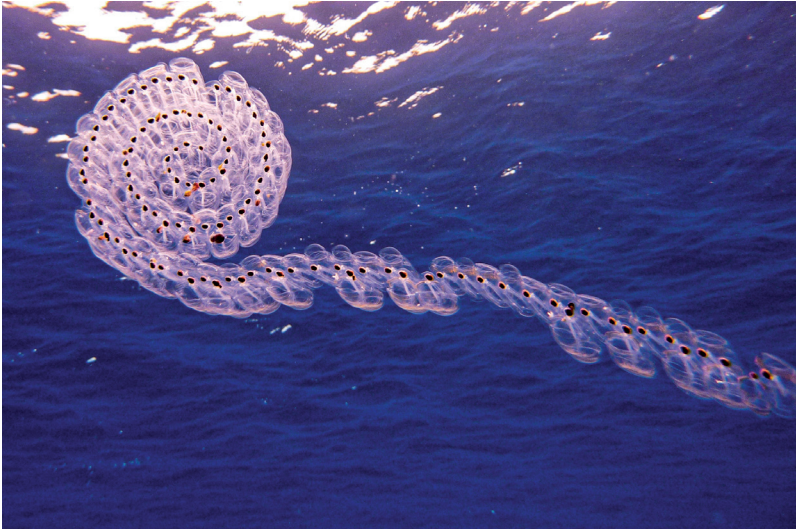
Quien vive en el mar tiene la triste suerte de observar, cómo los cambios climáticos influyen los ambientes marinos. *Percnon gibbesi* es un cangrejo originario del Atlántico, que logró entrar en el mar Mediterráneo. Ama las aguas cálidas, y en los primeros años del decenio 2000, para observarlo teníamos que ir a Sicilia, Calabria o Grecia. En los últimos años con el calentamiento del mar, este cangrejo ha expandido su rango. En la actualidad lo encontramos hasta en Liguria. Foto tomada en el 2020 en la isla del Giglio (Toscana).



**1. Muoversi con leggerezza - 1. Moverse con ligereza**



**2. Colori sorprendenti - 2. Colores sorprendentes**



**3. *Antenati gelatinosi* - 3. Ancestros gelatinosos**



**4. *Conseguenze tangibili* - 4. Consecuencias tangibles**

## Florida Stati



*Florida Stati è nata a Capistrello AQ, si è laureata in Lettere all'Università degli studi di L'Aquila, dove ha conseguito anche la specializzazione per l'insegnamento ad alunni diversamente abili. È sposata con Angelo Petroni dal 1974, con il quale ha avuto due figli, un maschio ed una femmina, che ora hanno una bella famiglia e l'hanno resa nonna di quattro nipotini. Ha insegnato materie letterarie nella scuola secondaria di primo e secondo grado per ben 40 anni. Ora è in pensione, si dedica saltuariamente all'accudimento dei nipoti e ogni tanto scrive poesie, ispirata dalla natura e dalla vita quotidiana.*

Florida Stati nació en Capistrello, se graduó en Literatura en la Universidad de L'Aquila, donde también se especializó en la enseñanza a estudiantes discapacitados. Está casada con Angelo Petroni desde 1974, con quien tuvo un hijo y una hija, que ahora tienen una hermosa familia y la han convertido en la abuela de cuatro nietos. Ha enseñado asignaturas literarias en la escuela secundaria durante unos 40 años. Ahora está jubilada, se dedica ocasionalmente a cuidar de sus nietos y ocasionalmente escribe poesía, inspirada en la naturaleza y la vida cotidiana.



## **LIMBO**

*Esiliati dentro casa  
sembra vivere sospesi,  
nell'attesa di un evento  
che ci liberi e ci salvi,  
da un nemico sconosciuto.*

*Si susseguono giornate  
assolate e riscaldate.  
Una precoce primavera  
ci invita a passeggiare  
e goder della natura.*

*Lo splendore dell'aurora,  
l'eleganza di una rosa,  
l'armonia delle camelie  
le possiamo ammirare  
solo dietro una vetrata.*

*Il profumo dei giacinti  
delle primule e viole  
che ammanta, in altri tempi,  
tutta l'aria intorno a noi,  
non diletta il nostro senso.*

*Mentre un virus malvagio,  
trasparente e disumano  
si diverte a tormentarci  
e con ricatto ci costringe  
a restare dentro casa.*

*Allontanati dai parenti,*

*dagli affetti puri e veri,  
impegnati nei lavori,  
o distesi su un divano,  
siamo in piena solitudine.*

*Rivediam le nostre azioni,  
condanniamo i nostri errori.  
Ci sentiamo responsabili,  
imputati e, non a torto,  
di un disastro... mai sognato,*

*La paura di un contagio,  
il timor che non si arresti,  
ci fa stare sulle spine,  
ci fa vivere nel LIMBO  
e tutto sembra SURREALE*

*14/03/2020*

*COVID-19 (La natura si ribella).*

*Eccolo, puntualmente è arrivato !  
La natura violentata e vilipesa,  
usata senza giudizio, né rispetto,  
a sorpresa, ha trovato il suo riscatto.*

*L'uomo, con disprezzo e cupidigia,  
ha reso la sua aria irrespirabile  
il suo suolo infetto e incoltivabile,  
le sue acque insulse e avvelenate.  
Ha inseguito il suo profitto  
senza limiti, né vincoli,  
ha pensato ad un guadagno  
sempre immenso e smisurato,  
ignorandone gli avvisi  
sorvolandone i segnali.*

*Essa, possente ed orgogliosa,  
umiliata per tal sfregio,  
si ribella con vigore.*

*Un'arma mai usata,  
minuscola ed invisibile  
trasparente ed efficiente,  
e talvolta anche letale,  
tira fuori dal suo scrigno,  
si prepara al contrattacco  
e si prende la rivincita.*

*Getta il germe del riscatto  
seminando in ogni luogo,  
caos, angoscia ed anche lutti.*

*I sanitari son discordi  
sulla cura da offrire,  
non esistono medicine  
che siano giuste e buone all'uopo.  
Lo scienziato con acume,  
cerca il virus in ogni dove  
e ne studia la potenza.*

*I politici tra di loro  
si rinfacciano le colpe  
di un servizio inefficiente,  
mentre giovani edonisti  
e talora anche immaturi,  
non rispettano le regole  
di una sana imposizione.*

*Gli anziani, nelle case relegati,  
han timore, e non a torto,  
di un'affrettata dipartita.*

*Gli economisti e i banchieri  
sembran solo preoccuparsi  
per il PIL e per lo Spread.  
Mentre il ricco svanir vede  
nella Borsa i suoi guadagni.*

*E così in poco tempo  
la natura ci ha avvisato:  
"Se volete vivere bene,  
in salute ed in armonia,  
rispettarmi vi conviene"!*

*11/03/2020*

## **BIPOLARE**

*Se osservo le gemme nei rami  
che si aprono al calore del sole  
e i vivaci colori dei prati  
che allietano la nostra visione,  
se sento il profumo di narcisi e viole,  
il mio cuore si espande,  
si apre alla vita e all'amore,  
e tutto si tinge di rosa.*

*Obbligata tra le mura di casa  
senza aver commesso reato,  
ma col nemico alle porte,  
pronto a sferrare  
il suo malefico strale,  
già nutrito di persone innocenti  
ed ancora non sazio,*

*il mio cuore si stringe,  
viene assalito da forte timore,  
e tutto si tinge di grigio.*

*15/03/2020*

## LIMBO

Exilados en casa  
parecemos vivir  
en un suspenso,  
en espera  
de un evento  
que nos libere y nos salve,  
de un enemigo desconocido.

Se alternan días  
soleados y calidos,  
una precoz primavera  
nos invita a dar un paseo  
y a disfrutar de  
la naturaleza.

El esplendor del amanecer,  
la elegancia de una rosa,  
la armonía de las camelias,  
sólo podemos apreciarlas  
justo detrás de una ventana.

El aroma de los jacintos,  
primulas y violetas  
que permeaba,  
en otros tiempos,  
el aire,todo alrededor,  
ya no deleita  
nuestros sentidos.

Mientras un virus malvado,  
traslúcido e inhumano,

se divierte atormentandonos  
y con chantajes nos obliga  
a quedarnos en casa.

Alejados de la familia,  
de las querencias  
puras y verdaderas,  
en los quehaceres diarios  
o acostados en un diván,  
estamos completamente solos.

Remembramos nuestras actuaciones,  
condenamos nuestros desaciertos  
nos sentimos responsables,  
muchas veces culpables  
de un desastre...jamás imaginado.

El miedo al contagio  
y el temor  
que nunca acabe,  
nos mantienen en ascuas,  
nos hacen vivir en el limbo  
y todo parece surreal.

14/03/2020

**COVID-19** (La naturaleza se rebela).

¡Aquí está: puntual ha llegado!  
La naturaleza violada y vilipendiada,  
usada sin juicio ni respeto,  
sorpresa, encontró su rescate.

El hombre, con desprecio y codicia,  
ha hecho que su aire sea irrespirable  
su suelo infectado e incultivable,  
sus aguas envenenadas.

Persiguió su beneficio  
sin límites ni restricciones,  
ha pensado en un beneficio  
siempre inmenso e ilimitado,  
ignorando las advertencias  
y pasando por alto las señales.

Ella, poderosa y orgullosa,  
humillada por tal desfiguración,  
se rebela vigorosamente.

Un arma que nunca se ha usado,  
diminuta e invisible transparente y eficiente,  
y a veces letal,  
...se saca de su pecho,  
se está preparando para contraatacar  
y tomar su revancha.  
Lanza la semilla del rescate  
sembrando por todo el lugar,  
caos, angustia y hasta pena.



Los galenos son discordantes  
sobre el cuidado que se ofrecerá,  
no hay medicamentos  
que son adecuados y buenos para el propósito.  
El científico con perspicacia,  
buscando en todas partes  
el virus y estudia su poder.

Los políticos entre ellos  
se cúlpán mutuamente.  
de un servicio ineficiente,  
mientras que los jóvenes hedonistas  
y a veces inmaduros,  
no respetan las reglas  
de una sana imposición.  
Los ancianos, en hogares confinados,  
tienen miedo, no sin motivos,  
a un desenlace letal.

Los economistas y banqueros  
parece que le importa  
para PIL y Spread.  
Mientras el hombre rico ve menguar  
en la Bolsa de Valores sus ganancias

Y así, en poco tiempo  
la naturaleza nos ha advertido:  
“Si quieres vivir bien,  
en salud y armonía,  
mejor que me respeten”!

## **BIPOLAR**

Si miro los brotes de las ramas  
que se abren al calor del sol  
y los brillantes colores de las praderas  
que alegraron nuestra visión,  
si huelo narcisos y violetas,

mi corazón se expande,  
está abierto a la vida y al amor,  
y todo se vuelve rosa.

Prisionera en la casa  
sin haber cometido un crimen,  
pero con el enemigo a las puertas,  
listo para arremeter  
su malvado bastón,  
ya se alimenta de gente inocente  
y aún no se ha saciado,

mi corazón se encoje,  
es asaltada por un fuerte miedo,  
y todo se vuelve gris.

## Gennaro Francione



*Gennaro Francione è nato a Torre del Greco (NA) e vive a Roma dove in pensione come magistrato, col grado di Consigliere di Corte di Cassazione, oggi svolge attività di artista e animatore socio-culturale. Soprattutto è drammaturgo, continuando la tradizione di Ugo Betti (anch'egli giudice), di cui è definito dal Centro Ugo Betti il "naturale erede". Ha rappresentato in Italia e all'estero sue opere teatrali, vincendo numerosi premi.*

*Fondatore dell'EUGIUS (Unione Europea dei Giudici Scrittori), di cui è Presidente, ha ideato il Movimento Utopista-Antiarte 2000, basato sulla Fratellanza del Libero Spirito Antiartistico.*

*Gli è stato assegnato il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli anni 1995-1997-2003-2005.*

*Francione ritiene che il teatro rappresenti la rivoluzione delle coscienze. Va portato ai giovani, agli emarginati, ai devianti, ai carcerati per dar lor con l'emozione (e non solo con la parola spesso vuota e non comunicante) la speranza di una vita nuova. "La Bellezza salverà il mondo" grida nella sua opera La cella di Alessio Dostoevskij, socialista delinquente, condannato alla Siberia e redento dal carcere del mondo attraverso l'arte.*

Gennaro Francione nació en Torre del Greco (NA) y vive en Roma se retiró como magistrado, con el grado de Director del Tribunal de Casación, hoy en día realiza actividades de artista y animador social y cultural.

Sobre todo es un dramaturgo, continuando la tradición por Ugo Betti (también un juez), del cual es definido por el Centro Ugo Betti el “heredero natural”. Representó en Italia y en el extranjero sus obras, ganando numerosos premios.

Fundador de EUGIUS (Unión Europea de Jueces Escritores), del que es presidente, creó el Movimiento Utópico Antiarte...2000, basado en la Hermandad del Espíritu Anti-Artista Libre.

Fue galardonado con el Premio de Cultura de la Presidencia del Consejo de Ministros para los años 1995-1997-2003-2005.

Francione cree que el teatro representa la revolución de la conciencia. Debe ser llevado a los jóvenes, a los parias, los desviados, los reclusos para darles con

la emoción (y no sólo con la palabra a menudo vacía y no comunicando) la esperanza de una nueva vida. “La belleza... salvará el mundo”, grita la celda de Alessio en su trabajo...

Dostoievski, delincuente socialista, condenado a Siberia y redimido de la prisión del mundo a través del arte.

## **ATALANTA FUGIENS PESTEM LONDINII**

*di Gennaro Francione*

*Sullo scritto alchemico Atalanta fugiens di Michael Maier si sviluppa la storia che Francione ambienta in Inghilterra al tempo della peste del 1665-66.*

*Atalanta a Londra è sposa di Melanione, un vasaio del laboratorio segreto di re Carlo V che impegna alchimisti e operai nella ricerca della tecnica per trasformare il piombo in oro. A capo dell'equipe Maier che, nell'opera teatrale, assume anche il ruolo di illustratore alchemico delle vicende.*

*Atlanta, maritata a un uomo rude, s'innamora di Herman il metallaro del gruppo, uomo istruito e gentile che l'aiuta ad elevare la sua cultura. Scoperta la tresca, Melanione uccide l'amante, mentre il bambino nato dalla relazione clandestina muore in strane circostanze.*

*Ecco, intanto, scoppiare la peste che trascina tra bubboni e follie il popolo di Londra, ivi compresi il bambino legittimo e Melanione frequentatore di osterie malfamate, prostitute ma soprattutto sempre più violento con Atalanta.*

*La donna decide di fuggire, su suggerimento di Maier, e rifugiarsi in campagna nel villaggio di Eyam. Qui si dedica alla comunità che poi, colpita dal morbo, si chiuderà ermeticamente ed eroicamente col sacrificio della vita di tanti per impedire che il contagio possa estendersi alla campagna circostante.*

*Atalanta, intanto, è inseguita da Melanione.*

*In un finale altamente drammatico-alchimistico il marito redento morirà tra le braccia della moglie e si avvierà a un destino di purificazione e rinnovazione attraverso di lui dell'intero genere umano.*

## ATALANTA FUGIENS PESTEM LONDINII

*Gennaro Francione*

El escrito alquímico *Atalanta fugiens* de Michael Maier desarrolla la historia que Francione ambientó en Inglaterra en la época de la plaga de 1665-66.

*Atalanta* en Londres es la esposa de Melanion, un alfarero del laboratorio secreto del rey Carlos V que contrató a alquimistas y trabajadores en la investigación de la técnica para transformar el plomo en oro. Ella encabeza el equipo de Maier que, en la obra, también asume el papel de ilustrador alquímico de los eventos.

*Atlanta*, casada con un hombre grosero, se enamora de Herman, el metalúrgico del grupo, un hombre educado y amable que la ayuda a elevar su cultura. Habiendo descubierto la aventura, Melanione mata a su amante, mientras que el niño nacido de la relación clandestina muere en extrañas circunstancias.

Mientras tanto, la plaga estalla, arrastrando a la gente de Londres a través de furúnculos y locuras, incluyendo al hijo legítimo y a Melanione, que frecuenta infames tabernas, prostitutas pero sobre todo, cada vez más violento con *Atalanta*.

La mujer decide huir, por sugerencia de Maier, y refugiarse en el campo en la aldea de Eyam. Aquí se dedica a la comunidad que luego, golpeada por la enfermedad, se cerrará hermética y heroicamente con el sacrificio de las vidas de muchos para evitar que el contagio se extienda a los alrededores.

*Atalanta*, mientras tanto, es perseguido por Melanione.

En un final altamente dramático-alquímico, el esposo redimido morirá en los brazos de su esposa y partirá hacia un destino de purificación y renovación a través de él de toda la raza humana.

## LA FUCINA DELL'ENERGIA

### EMBLEMA XVIII



18) Un fabbro lavora in un forno in muratura della sua bottega, muovendo i ceppi nel fuoco. Su un blocco grezzo di fronte a lui vi è un'ampia ciotola, con dentro monete rotonde. Ai suoi piedi siede un cane. Un soffierto di grandi dimensioni e una leva per la lavorazione sono sul lato del camino. Attraverso una porta aperta si vede una chiesa e un uomo che vi si dirige a piedi.

*Musica della fuga 18.*

*In scena Herman, il metallaro, con in mano una sbarra di ferro.*

MICHAEL MAIER (*ad Herman*):

Ricorda, giovane. Che nulla si fa senza sforzo.

Qualunque principio attivo della natura mette in moto le sue forze e non desidera altro che moltiplicarle. L'oro non brucia da solo, né il fuoco produce oro. Tutte le cose sanno dove si trova il loro seme. Ma tu cerca in te stesso il seme dell'onestà e la forza ignea del buon vivere.

## LA FORJA DE LA ENERGÍA

### EMBLEMA XVIII



18) *Un herrero trabaja en un horno de mampostería en su taller, moviendo troncos en el fuego. Sobre un bloque rugoso, frente a él, hay un gran cuenco con monedas redondas. A sus pies se sienta un perro. En el lateral de la chimenea hay un gran fuelle y una palanca de funcionamiento. A través de una puerta abierta se ve una iglesia y un hombre que camina hacia ella.*

*Música de escape 18.*

*Herman, el obrero metalúrgico, está en el escenario, sosteniendo una barra de hierro.*

MICHAEL MAIER (a Herman):

Recuerda, joven. Que nada se hace sin esfuerzo.

Cualquier principio activo de la naturaleza pone en movimiento sus fuerzas y no desea más que multiplicarlas. El oro no arde por sí mismo, ni el fuego produce oro. Todas las cosas saben dónde está su semilla. Pero busca dentro de ti la semilla de la honestidad y la fuerza ardiente del buen vivir.



## *GIOCHI D'EROS COL FUOCO*

### *EMBLEMA XX*



*20) Un cavaliere in armatura con scudo e spada è invitato a entrare in un fuoco insieme a una donna nuda.*

MICHAEL MAIER:

La natura insegna alla natura a superare il fuoco.

*Danza d'amore col fuoco erotico che trascina gli amanti, lei nuda, all'accoppiamento sulla nuda terra.*

MICHAEL MAIER:

La fiamma, che come il drago divora tutto, si prepara diligentemente a esaltare con la forza erotica la bellezza della fanciulla. Atalanta è bagnata ancora dalle lacrime, procuratele dal marito, quando un uomo la vede e le offre aiuto. Con lo scudo del suo amore la protegge, tenero, mentre entrano abbracciati tra le fiamme della passione.

## JUEGOS DE EROS CON FUEGO

### EMBLEMA XX



*20) Un caballero con armadura, escudo y espada es invitado a entrar en una hoguera junto a una mujer desnuda.*

MICHAEL MAIER:

La naturaleza enseña a superar el fuego.

*Danza del amor con fuego erótico que arrastra a los amantes, ella desnuda, al apareamiento en la tierra desnuda.*

MICHAEL MAIER:

La llama, que como el dragón lo devora todo, se prepara diligentemente para exaltar con fuerza erótica la belleza de la doncella. Atalanta está todavía mojada por las lágrimas que le ha hecho derramar su marido, cuando un hombre la ve y le ofrece ayuda. Con el escudo de su amor la protege, tiernamente, mientras entran abrazados en las llamas de la pasión.

## FUGA COL MAESTRO

### EMBLEMA XLII



42) *Di notte sotto una luna crescente una donna cammina lungo un sentiero che porta a un ponte su un fiume. Reca un mazzo di fiori nella mano destra e un fascio di frutta nella sinistra. È seguita lungo il sentiero da un vecchio con occhiali, con una lanterna nella sinistra e un bastone nella destra. Poggia i piedi con cura sulle orme lasciate dalla donna.*

*Luna crescente.*

*Avanza nel buio Atalanta. Porta un mazzo di fiori nella mano destra e un fascio di frutta nella sinistra. È seguita da Maier, ora armato di occhiali, con una lanterna nella sinistra e un bastone nella destra. Segue passo passo la donna.*

*La luna si oscura.*

MICHAEL MAIER:

Possa la natura essere la tua guida, possa la tua arte seguirti passo dopo passo; mai allontanarti da lei!

## ESCAPAR CON EL MAESTRO

### EMBLEMA XLII



42) *De noche, bajo la luna creciente, una mujer camina por un sendero que lleva a un puente sobre un río. Lleva un ramo de flores en la mano derecha y un manojo de fruta en la izquierda. La sigue por el camino un anciano con gafas que lleva un farol en la mano izquierda y un bastón en la derecha. Apoya sus pies con cuidado en las huellas dejadas por la mujer.*

43)

*Luna creciente.*

*Avanzando en la oscuridad Atalanta. Lleva un ramo de flores en la mano derecha y un manojo de fruta en la izquierda. La sigue Maier, ahora armado con gafas, con una linterna en la mano izquierda y un bastón en la derecha. Sigue a la mujer paso a paso.*

*La luna se oscurece.*

MICHAEL MAIER:

*Que la naturaleza sea tu guía, que tu arte te siga paso a paso; ¡no te alejes nunca de ella!*

ATTO III  
EYAM

IL VILLAGGIO SERENO

EMBLEMA VII



*07) Sulla cima di una montagna alta più di una città, un uccello si trova su un nido. Un altro uccello sta per spiccare il volo.*

ATALANTA:

Tra le montagne verdegianti del picco,  
si trova questo tranquillo villaggio, che il pendio  
di piacevoli altopiani protegge dai venti del nord.  
In basso, percorsi romantici e selvaggi.  
Intorno, sopra di esso, si estende un ombroso fronte  
di alberi forestali: fiori, fogliame e un chiaro ruscello  
che si fa strada tra le scogliere e giù per gli anfratti.  
Sembra un luogo incantato lontano dai mali del mondo.  
Uso parole sante del passato: adorabile, solitario, immobile.

MICHAEL MAIER:

L'uccello Giove in una roccia cava  
ha fatto il suo nido, si nasconde lì, nutre i suoi piccoli.  
Uno di loro vuole volare sulle sue ali leggere,  
Ma suo fratello, un uccello senza piume, lo trattiene.

Quindi ritorna nel nido da cui stava fuggendo. Ad entrambi  
Unisci la testa e la coda: non è un'opera vana.  
Ciò che bello diventa brutto. Ciò che è ignavo diventa eroi-  
co.

**ACTO III**  
**EYAM**

*EL PUEBLO SERENO*

*EMBLEMA VII*



07) *En la cima de una montaña de más de una ciudad de altura, un pájaro se alza sobre un nido. Otro pájaro está a punto de levantar el vuelo.*

*ATALANTA:*

*Entre las verdes montañas del pico,  
...se encuentra este tranquilo pueblo, que la pendiente...  
de agradables mesetas protege de los vientos del norte.*

*Abajo, caminos románticos y salvajes.*

*Alrededor, por encima, se extiende un frente sombreado  
de los árboles del bosque: flores, follaje y un arroyo claro  
abriéndose paso entre los acantilados y bajando por los bar-  
rancos.*

*Parece un lugar encantado y alejado de los males del mundo.*

*Utilizo palabras sagradas del pasado: encantador, solitario,  
quieto.*

*MICHAEL MAIER:*

*El pájaro Júpiter en una roca hueca*

*Ha hecho su nido, se esconde allí, alimenta a sus crías.  
Uno de ellos quiere volar con sus alas ligeras,  
Pero su hermano, un pájaro sin plumas, lo retiene.  
Así que vuelve al nido del que huía. A ambos  
Unir la cabeza y la cola: no es un trabajo vano.  
Lo que es bello se convierte en feo. Lo que es perezoso se con-  
vierte en heroico.*



## IL LATTE DEL ROSPO

### EMBLEMA V



05) *Un uomo si avvicina ad una donna e allatta un rospo al seno. Atalanta e Maier.*

MICHAEL MAIER:

Metterò il rospo sul tuo seno e tu l'allatterai

ATALANTA (*coprendosi il seno*):

Oh!

MICHAEL MAIER:

Non avere paura tu che ami i cani e i gatti. (*Le scosta delicatamente la mano e appoggia il rospo sulla mammella*). Lascia che questa creatura beva il latte come se fosse un bambino. Offri gioiosa la tua mammella fino a svuotarla e augurati che la natura ti ricambi il dono. Se ti ammalerai con ciò che ora fai può diventare una nobile medicina per te stessa, quella che colpisce il veleno del cuore umano e ferma la corruzione dei nostri corpi. La patologia prima dell'essere è nella nostra mente che, grazie al dolore profondo, non impedisce ai bacilli nefasti di penetrarci abbattendoli.

## LECHE DE SAPOS

### EMBLEMA V



05) *Un hombre se acerca a una mujer y amamanta un sapo en su pecho.*

*Atalanta y Maier.*

*MICHAEL MAIER:*

*Pondré el sapo en tu pecho y lo amamantarás.*

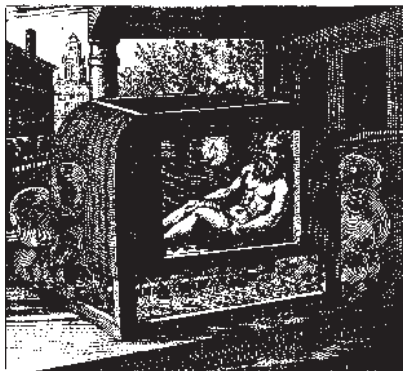
*ATALANTA (cubriendo su pecho):*

*¡Oh!*

*MICHAEL MAIER:*

*No tengas miedo tú que amas a los perros y a los gatos. (Retira suavemente su mano y coloca el sapo en su pecho). Que esta criatura beba leche como si fuera un niño. Ofrece alegremente tu ubre hasta que esté vacía, y desea que la naturaleza te devuelva el regalo. Si enfermas con lo que ahora haces puede convertirse en una noble medicina para ti, que golpea el veneno del corazón humano y detiene la corrupción de nuestros cuerpos. La patología ante el ser está en nuestras mentes que, a través del dolor profundo, no impide que los bacilos nefastos penetren en nosotros descomponiéndolos.*

## EMBLEMA XXVIII



28) *Un re incoronato trova in un box di legno disposte su una nave al vapore acqueo. All'interno della scatola c'è una lampada a olio.*

*Campana a morto.*

*In mezzo ai vapori avanza claudicante il pastore.*

WILLIAM MOMPESON:

O Catherine amore mio eterno!

Tu il mio orgoglio e la mia passione. Tu in vita, tutto il sole, tutto l'amore, la gioia e la bellezza; una ricca forma di grazia finita, dove la natura ha superato la sua abilità consumata. Oh! Quanto eri allegra sempre!

Riempivi la sua casa di luce e tutto ciò che toccavi lo permeavi di te.

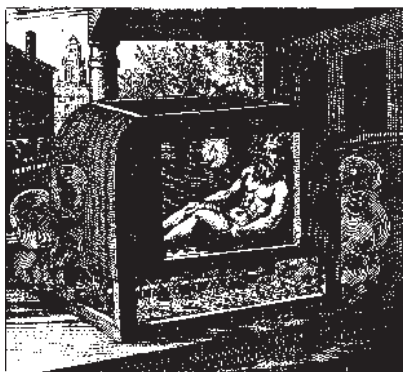
La tua risata era come il brillare del sole che esplose sulle cime delle sue colline preferite. E, anche quando un'ombra passava aumentava la tua bellezza selvaggia. Il paradiso delle tue attività domestiche riempiva il nostro destino.

Così vissuti, ci siamo amati tanto. Poi è stato come nella calma di un mezzogiorno caldo, una raffica improvvisa ha smosso il tempo; si sono affollate le nuvole... poi

tuoni, bagliori scintillanti e la selvaggia rottura di una pioggia diluviante. Peste! E tu sei stata portata via.

C'è una tomba sacra dove sono piovute le mie lacrime, giammai cessando di fluire. È quella tua, mia bella adorata. La peste nera ha preso anche me. Aspettami amore presto ti raggiungerò nella tua luminosa oscurità che è più sublime della morte.

## EMBLEMA XXVIII



28) *Un rey coronado encuentra en una caja de madera dispuesta en un barco de vapor de agua. Dentro de la caja hay una lámpara de aceite.*

*Campana de la muerte.*

*En medio de los vapores, el pastor avanza sin fuerzas.*

*WILLIAM MOMPESON:*

*¡Oh Catalina, mi amor eterno!*

*Tú eres mi orgullo y mi pasión. Tú en la vida, todo el sol, todo amor, alegría y belleza; una forma rica de gracia acabada, donde la naturaleza ha superado su Su habilidad consumada. ¡Oh! ¡Qué alegre eras siempre! Llenaste su casa de luz, y todo lo que tocabas lo impregnabas de ti.*

*Tu risa era como el resplandor del sol que estalla*

*En las cimas de sus colinas favoritas. Y, aunque pase una sombra aumentó tu belleza salvaje. El paraíso de sus actividades domésticas llenó nuestro destino.*

*Así vivíamos, nos queríamos mucho. Entonces fue como en la calma de un caluroso mediodía, Una súbita ráfaga agitó el*

*clima; las nubes se agolparon... Luego el trueno, los destellos brillantes, y la salvaje ruptura de una lluvia de diluvio. ¡Plaga! Y tú te dejaste llevar.*

*Hay una tumba sagrada donde llovieron mis lágrimas, que nunca dejaron de fluir. Es tuyo, mi amado. La peste negra se ha apoderado de mí también. Espérame amor, pronto me uniré a ti en tu brillante oscuridad que es más sublime que la muerte.*

## EMBLEMA XVII

### I QUATTRO GLOBI DEL FUOCO



17) *Quattro sfere riempite con fuoco sempre più caldo si levano al di sopra di un lago, dove navigano alcune barche di piccole dimensioni.*

*La danza delle quattro sfere*

MICHAEL MAIER (*voce fuori campo*):

E così l'opera del fuoco nel micro e macrocosmo si avvia, pur tra tanta sofferenza, al compimento.

Il globo quadruplo governa quest'opera di fuoco.

Osserva e impara o amico.

Tu che vuoi imitare il lavoro della natura,

ricerca i quattro globi che racchiudono al loro interno un fuoco leggero che li spinge. Il più basso

sarà quello di Vulcano, seguito da Mercurio.

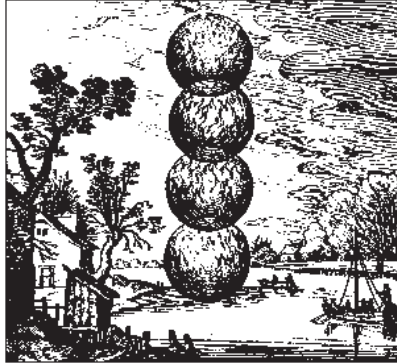
La terza sfera è il dominio della Luna.

La più alta, di Apollo Adora questa catena di globi

Ti guiderà la mano nell'arte del vivere, del morire e del rinascere.

## EMBLEMA XVII

### LOS CUATRO GLOBOS DE FUEGO



*17) Cuatro esferas llenas de fuego siempre caliente se elevan sobre un lago en el que navegan unas pequeñas embarcaciones.*

*La danza de las cuatro esferas*

*MICHAEL MAIER (voz en off):*

*Y así la obra del fuego en el micro y macrocosmos está en camino de completarse, a pesar de mucho sufrimiento.*

*El cuádruple globo rige esta obra de fuego.*

*Observa y aprende, oh amigo.*

*Tú que quieres imitar la obra de la naturaleza, busquen los cuatro globos que contienen en su interior un fuego ligero que los impulsa. El más bajo será el de Vulcano, seguido de Mercurio.*

*La tercera esfera es el dominio de la Luna.*

*El más alto, de Apolo Adora esta cadena de globos Guiará tu mano en el arte de vivir, morir y renacer.*



## EMBLEMA XXX

### IL CANTO DEL GALLO (OPERA AL BIANCO)



30) *Un uomo nudo con la testa di sole a sinistra e una donna nuda con la testa di luna a destra, stanno in piedi sulla riva di un di lago. La donna addita un gallo e una gallina ai loro piedi.*

*La danza del gallo e della gallina con chicchirichì ripetuto.*

MICHAEL MAIER:

E così il rito della purificazione sta per compiersi. Il sole ha bisogno della luna come il gallo della gallina. È l'Opera al Bianco. La morte è solo il passaggio ad altre forme.

*Appaiono in scena Melanione e Atalanta in forme luminose e fantasmatiche.*

ATALANTA:

Sole, non fai nulla se la mia forza non ti aiuta,  
Come il gallo è impotente lontano dalla gallina.

*Chicchirichì ripetuto.*

MELANIONE:

E io, luna, con grandi pianti invoco il tuo aiuto  
Mentre sentiamo la gallina che chiama il gallo.

MICHAEL MAIER:

Molto pazzo è colui che vorrebbe fingere di essersi liberato dai propri legami. Atalanta e Melanione sono esseri che la Natura ha comandato di unire.

EMBLEMA XXX

EL CANTO DEL GALLO (OPERA AL BIANCO)



30) *Un hombre desnudo con la cabeza del sol a la izquierda y una mujer desnuda con la cabeza de la luna a la derecha, están de pie en la orilla de un lago. La mujer señala un gallo y una gallina a sus pies.*

*El baile del gallo y la gallina con el repetido cock-a-doodle-doo.*

*MICHAEL MAIER:*

*Y así, el rito de la purificación está a punto de tener lugar. El sol necesita a la luna como el gallo a la gallina. Es la Ópera Blanca. La muerte es sólo el paso a otras formas.*

*Melanion y Atalanta aparecen en escena con formas luminosas y fantasmales.*

*ATALANTA:*

*Sol, no hagas nada a menos que mi fuerza te ayude,  
Como el gallo está desamparado de la gallina.*

*crestas de gallo repitió.*

*MELANION:*

*Y yo, luna, con grandes gritos invoco tu ayuda*

*Mientras oímos a la gallina llamar al gallo.*

*MICHAEL MAIER:*

*Muy necio es aquel que pretende haberse liberado de sus ataduras. Atalanta y Melanión son seres a los que la Naturaleza ha ordenado unirse.*

## Gloria Vocaturo



*Gloria Vocaturo è di Roma e vive a Napoli da più di vent'anni.  
Laureata in Scienze Politiche. Scrittrice, poetessa, aforista.*

*Nel 2002 è stata coautrice della monografia Il Paese dei fuochi  
edizione USMI come tema Le riserve petrolifere nel Mar Caspio*

*Ha pubblicato nel 2018 la raccolta di poesie È solo parte di  
me, una percezione dei malesseri della società moderna e delle  
crisi dell'uomo che ne conseguono.*

*Ha partecipato nel 2019 con le sue poesie alla pubblicazione  
dell'Antologia Diario della Natura;*

*Nel maggio 2020 ha partecipato con tre racconti sul mito alla  
pubblicazione dell'Antologia Sguardo parola e mito*

*Nel giugno 2020 ha pubblicato la silloge di poesie Speranza*

*Attiva intellettualmente con reading di poesie, caffè letterari,  
relatrice di libri.*

*Sono in via di realizzazione un romanzo ed una favola.*

Gloria Vocaturo es romana y vive a Nápoles desde hace más de veinte años. Se graduó en ciencias políticas. Escritora, poeta y aforista. En el 2002 fue coautora de la monografía "El país de los fuegos" (Il paese dei fuochi) que tenía como

argumento las reservas petrolíferas en el mar Caspio. Publicó en el 2018 la recopilación de poesías “Es sólo parte de mí”, una percepción de los malestares de la sociedad moderna y de las crisis del ser humano que eso conlleva. Participó en el 2019 con sus poesías a la publicación de la Antología del Diario de la Naturaleza (Diario della Natura). En mayo del 2020 participó con tres relatos sobre el mito a la publicación de la antología Mirada, palabra y mito (Sguardo, parola e mito). En junio de 2020 publicó la compilación de poesías “Esperanza” (Speranza). Activa intelectualmente con numerosos encuentros de poesías, cafés literarios y como relatora de libros. Está realizando una novela y una fábula.

## ***L'Amore muta***

*Se mi chiedeste un giorno perché fosse finito il nostro amore  
vi risponderai:*

*“Non è mai finito.  
È solo mutato. L'amore non finisce mai, si camuffa.  
E lo fa così bene da sembrare  
a volte odio  
a volte indifferenza  
a volte semplicemente una bugia.*

*L'amore no, non finisce  
Muta “.*

## ***L'Ancora***

*È un'ancora malandata questa che ti passi fra le mani  
Un'ancora consumata e deteriorata  
sciupata, a tratti lesionata;*

*È un'ancora che troppi fondali ha conosciuto  
E troppi scafi ha sorretto  
Troppe maree l'hanno erosa, blandita, graffiata.*

*Quest'ancora cerca ora la propria rada  
nel silenzio dei fondali che ha conosciuto  
il proprio riparo tra le rocce di piperno*

## ***Dov'è finito il tuo sorriso***

*Dov'è finito il tuo sorriso ragazza dai capelli rubini  
Dov'è che lo hai nascosto, dimenticato, protetto  
Non è questo che ricordo di te, della tua fermezza, della tua  
audacia*

*Dove hai riposto la tua vittoria più grande sul demone di  
questa folle vita*

*Sollewa il tuo volto chino.*

*Ricordi quante lune avete attraversato, tu e il tuo sorriso?  
Ricordi l'odore di cherosene che avete respirato, tu e il tuo  
sorriso?*

*Ricordi il volto bagnato, schiaffeggiato bruciato che avete  
sentito, tu e il tuo sorriso?*

*Canta del tuo sorriso a tutte le terre che sfamerai  
A piedi nudi danza con Lui  
E grida della rossa terra Africana che ha partorito il tuo sor-  
riso*



## ¿Qué pasó con tu sonrisa?

Qué pasó con tu sonrisa chica con el cabello rubí  
Dónde lo escondiste, olvidada, protegida  
No es esto que recuerdo de ti, de tu entereza, de tu audacia  
Donde depositaste tu victoria más grande sobre el demonio  
di esta vida loca

Levanta tu rostro inclinado.

Recuerdas cuántas lunas han atravesado, tú y tu sonrisa?  
Recuerdas el olor de queroseno que han respirado, tú y tu  
sonrisa?

Recuerdas el rostro bañado, abofeteado quemado que han  
sentido tú y tu sonrisa?

Canta de tu sonrisa a todas las tierras que alimentarás  
A pies descalzos danza con él  
Y grita de la rosa tierra africana que dio a luz a tu sonrisa

## Aùn...

Es un àun malo que te pasa entre las manos  
Un àun consumado y deteriorado  
desgastado, por momentos lesionado;

Es un aún que muchas profundidades ha conocido  
Y demasiados barcos ha sostenido  
Muchas mareas lo han corroído, ablandado, rasguñado.

Este àun busca ahora el propio puerto  
en el silencio de las profundidades que ha conocido  
el propio refugio entre las rocas de piperno.

## **El amor muta....**

Si me preguntasen un día por qué se terminó nuestro amor les respondería:

“Nunca se acabó  
solamente mutó. El amor nunca se acaba, se camufla.  
Y lo hace así de bien que parece  
A veces odio  
A veces indiferencia  
A veces una simple mentira.

El amor no se acaba  
Muta”.

## **Playita mía....**

Nos quedamos a hablar de los recuerdos mi amada  
Pruebas a lavarlos,  
A cancelarlos  
Pero vuelven a hablarnos silenciosamente.

Es una lengua que encanta a aquella del mar y de las olas,  
che hechiza y que envuelve.  
Una lengua que no logro aprender  
Y que no quiero escuchar.

Un idioma que mágicamente cancela mis huellas en ti  
Para mutarlas en recuerdos.

## **Mi pesadilla**

También aquella noche vino a visitarme.

Como desde hace un mes, me espiaba en el sonio, por eso tardaba siempre cada vez más en irme a la cama.

El pánico se había convertido en mi hermano. El miedo un eco en mi mente.

Sentía su mirada penetrarme continuamente mis tejidos epidérmicos. En algunos momentos era como un graznido como la punta de un viejo tocadiscos, incluso de día.

Aquella noche fue la noche.

Recordar, hoy, el modo en el cual nos volvimos uno sólo tiene un valor de redención para mí.

Redención de mi pesadilla.

La campana de la iglesia había recientemente dado tres golpes, tres como las tres veces que me hubiera extraído el cerebro, lentamente para hacerme sentir toda la atrocidad de las descargas eléctricas infligidas a mi cuerpo.

Y de mi cuerpo había elegido el único órgano que nunca lo hubiera seguido: el único que habría tenido siempre yo y solo yo.

Me despertó violentamente obligándome a observar detalladamente la fase preparatoria y amarrándome los brazos detrás del cuerpo repetía *Mea Mens*. Yo probaba a entender si se trataba de un sueño, pero me empezaba a salir sangre de la nariz. El calor del líquido rojo me confirmó la realidad que estaba viviendo.

Miraba a los ojos mi pesadilla: un ser repugnante de cuerpo achaparrado y escuálido, calvo, con ojos cerúleos con un hábito de color granada.

Transferir su cerebro en mi cráneo fue un movimiento veloz y unísono a aquel de insertar el mío en el suyo. Él estaba en mí y yo estaba en él.

Luché por un tiempo sin límite. Pero si mi cuerpo era

inmóvil a sus deseos las descargas de adrenalina sacudían mi mente, mi razón y mi intelecto.

Tres veces luché aquella noche. Tres veces entré en su memoria. Tres veces encontré el vacío.

Estaba en él, pero al mismo tiempo yo no era él. Estaba en mí y me quería a mí.

## *Gladorliz Alexandra Trejo*



*Nací el 21 de 1983, llevo por nombre Gladorliz Alexandra Trejo parra, mi nombre es un híbrido como mi Vida, es la combinación de los nombres de mi abuela materna y paterna.*

*A la edad de 5 meses de nacida mi madre me da en “adopción informal” a la vecina del frente de mi casa y allí comienza la odisea de vivir entre dos vidas.*

*A los 22 años me graduè de licenciada en educación y a los 27 años terminó la escolaridad de una maestría en orientación en sexología.*

*Radicó actualmente entre las fronteras ya que soy emigrante venezolana y un día puedo amanecer en mi país de origen o en el tuyo, eso lo decide la mano de Dios.*

*Vivir dos veces*

*Sono nata il 21 del 1983, il mio nome -Gladorliz Alexandra Trejo-, è un ibrido come la mia Vita, una combinazione dei nomi della mia nonna materna e paterna.*

*All’età di 5 mesi mia madre mi dà in “adozione informale” al vicino di casa davanti a casa mia e lì inizia l’odisea del vivere tra due vite.*

*All'età di 22 anni mi sono laureata in pedagogia e a 27 anni ho conseguito un master in consulenza sessuologica.*

*Sono un immigrata venezuelana e spero che, un giorno possa svegliarmi nel mio paese d'origine o nel vostro, come deciso dalla mano di Dio.*

## **Dedicado a todas aquellas personas que tienen un familiar con Alzheimer**

Vivir dos veces y no sentir que la vida es un suspiro, que la memoria vaga cuál fantasma en la noche y que cuándo llegue el amanecer será el amanecer de otro hombre, por qué en mi caso ya estare perdido en esta noche oscura.

Vivir dos veces sin la necesidad de disculparnos por cosas mal escritas, vivir sin la culpa de que todo ha Sido un error sino al contrario vivir y vivir, no para caer en el sin sentido de quién fue el culpable? Y reír y reír tanto que te duela la panza.

Vivir y vivir con esa determinación de que nacemos ya perfecto, es más cuándo nacieramos ya deberíamos traer todo incorporado el perdon, el alivio y los sentimientos tal vez así dolieran menos estás lágrimas de rio, tal vez así doliera menos el olvido.

\*I\*

Si solo por un segundo,  
Anciana raza, de pelo blanco  
Y piel de un pobre ébano  
Entronaras este mundo

Volveríamos a cantar a las lluvias  
Y el respeto y el encanto  
No de ensueño, sino de asombro,  
Crecería desde los escombros

\*II\*

Si por las noches te arropas  
Entre las frías lluvias,

Y permaneces entre lugares  
Sin nombres ni edades

Despertarás invicto,  
Entre las bondades del sur  
Más allá de donde nacen  
Los sueños de los hombres  
\*III\*

Si las calles son tu hogar  
Y tus costas las aceras,  
Y tus olas carros sin brillo,  
Y tu familia un perro

Dejarás el sufrimiento mortal,  
Legarás tu heredad  
A tus enemigos,  
Viajarás al sur eterno



## *Vivere due volte*

### *Dedicato a tutte quelle persone che hanno un familiare affetto da Alzheimer*

*Vivere due volte e non sentire che la vita è un sospiro, che il ricordo vaga quale fantasma nella notte e che quando verrà l'alba sarà l'alba di un altro uomo, perché nel mio caso sarò già perso in questa notte buia.*

*Vivere due volte senza bisogno di scusarsi per le cose scritte male, vivere senza la colpa che tutto è stato un errore ma al contrario vivere e vivere, non cadere nell'insensatezza di chi è stato il colpevole? E ridere e ridere così tanto che ti fa male la pancia.*

*Per vivere e vivere con la determinazione di essere nati perfetti, è più quando nasciamo che dobbiamo portare tutto, il perdono, il sollievo e i sentimenti, forse in questo modo queste lacrime faranno meno male, forse in questo modo l'oblio farà meno male.*

*\*I\**

*Anche se solo per un secondo,  
Anziana razza, dai capelli bianchi  
E la pelle di un povero ebano  
Tu intronizzerai questo mondo*

*Canteremmo di nuovo alla pioggia  
E il rispetto e il fascino  
Non in sogno, ma in soggezione,  
Crescerebbe dalle macerie*

**\* II\***

*Se vi rimboccate le coperte di notte  
Tra le fredde piogge,  
E si soggiorna tra un posto e l'altro  
Nessun nome o età*

*Ti sveglierai imbattuto,  
Tra le bontà del sud  
Oltre il luogo di nascita  
I sogni degli uomini*

**\* III\***

*Se le strade sono la tua casa  
E le tue rive i marciapiedi,  
E i tuoi vagoni scialbi,  
E la tua famiglia un cane*

*Lascerei le sofferenze mortali,  
Lascerei la tua eredità  
Ai tuoi nemici,  
Viaggerai verso l'eterno sud*

## *Jesus Araujo*



**Jesus Araujo. Arquitecto e Ilustrador profesional. Mérida, Venezuela (1988).**

Es un polifacético artista. Expresa su rica interioridad, y sensibilidad humana, en las artes de la poesía y la música, preocupándose sobretodo en temas románticos o de tilde espirituales, sensibilizando sobre el amor al prójimo y el principio inefable del amor Divino.

## Laguna de estrellas

En la suavidad de tu superficie,  
contemplo el bosquejo de unos pájaros  
que vuelan calladamente, tan alto,  
y en un momento ya no se distinguen

Después de un sereno rato,  
el misterioso y oscuro cielo  
reverbera su naturaleza taciturna,  
en reflexiones titilantes

Cuando las nubosidades se dispersan  
ante una luz lunar plateada,  
tu cándido ser y tu mirada  
todas las estrellas besan

Nada acelera más mi pecho,  
que la sonrisa secreta  
y el cabello que casi llega,  
a las dos sombras de tus senos

Se que tus pies tocan el lecho,  
mientras caminas y revelas  
las ondas del agua, pues con tus caderas  
nuevos y fuertes ritmos yo siento

## Un romántico claro

En un romántico claro  
casi imperceptible,  
arropados por la luz  
de cortinas ojivales,

bañados de brisas templadas  
y embebidos de aromas florales,  
cuya armonía reverbera  
una extraña amenidad,

como de cuentos de sabios  
de abuelas cocineras,  
o del sabor de los años  
y culturas pretéritas,

dos turpiales, de inocente curiosidad,  
aleteaban con tonos amarillos y negros,  
al fondo, como cortinas,  
como estrellas diunas,

el reflejo de la luz blanca  
sobre las humedecidas hojas,  
los vaivenes de las mariposas límpidas  
y algunos asientos pétreos,

acentuaban, de momento, una capilla secreta,  
cercana a la entrada del campo botánico,  
donde beberían juntas nuestras almas,  
del agua que dá vida.

Los Quendi. #lotr #silmarillion -

7/100

-

De acuerdo al Silmarillion, los primeros elfos nacieron sin que se dieran cuenta los Valar. El primer Valar en verlos fue Orome, cuando exploraba el lugar oscuro del mundo, que albergaba misterios y criaturas extrañas.

-

The wolf and the full moon / El lobo y la luna llena

-

52\_\_100 landscapes  
(English below)

-

¿Cuántas veces he mirado a otras partes  
buscando lo que ya está en mí?

-

¿Donde te has ido?  
Luz de mi luna fatal

-

¿Por qué permití, que otro azotara con su látigo,  
en el único camino hacia tí?

-



7 / 100

  
13  
ENE  
2018

## *Laura Molinelli*



Laura Molinelli, pseudonimo Laura Moll, è laureata in Economia e Commercio. Si definisce una scrittrice al femminile, perché scrive libri nei quali l'essere donna è analizzato nelle sue molteplici sfaccettature emozionali. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in diversi concorsi letterari per racconti e poesie. Romanzi pubblicati: "Il Fiume", "Scherzi del Destino", "La Numero Due" e il libro per ragazzi "Il Principe dal naso storto".

Laura Molinelli, seudónimo de Laura Moll, es licenciada en Economía y Comercio. Se define a sí misma como una escritora femenina, porque escribe libros en los que el ser femenino es analizado en sus múltiples facetas emocionales. Ha recibido premios y galardones en varios concursos literarios de cuentos y poesía. Novelas publicadas: "Il Fiume", "Scherzi del Destino", "La Numero Due" y el libro infantil "Il Principe dal naso storto".



## ***Distanziamento sociale***

*Il silenzio assordante  
scoppia nella testa  
La via scorre  
tra le case spoglie.  
Un cane frettoloso  
segue il padrone  
dal passo stanco.  
Spicca sul volto  
la mascherina,  
triste compagna  
che cela ogni identità.  
Genti divenute eguali  
guardano attraverso  
occhiali appannati  
il mutar delle stagioni,  
sognando baci e abbracci  
con una sempre più  
malinconica nostalgia.*

## ***Cambiamenti ambientali***

*È scomparso quel velo opaco  
che incombeva sulle città  
Il cielo terso spicca  
sopra i tetti delle case.  
Il profumo dei fiori  
promana per le vie  
L'erba è sempre più verde,  
l'acqua del ruscello  
mostra piccoli sassi bianchi.*

*Da tempo immemorabile  
non si vedeva una così limpida trasparenza  
L'aria leggera riempie il respiro  
I comignoli spenti  
non emettono fumi grigi  
Il fermo forzato  
ha paralizzato le attività umana,  
ma ha ridato vitalità alla natura,  
palesando che il rispetto  
e la tutela dell'ambiente  
è necessario  
per preservare la nostra terra.*

### ***Madre Terra***

*La tua bellezza non ha eguali  
dal mare alle montagne,  
dalle pianure alle colline.  
L'aria ha il sapore di salsedine  
di erba bagnata dalla rugiada,  
di fiori scaldati dal sole,  
di alberi sempreverdi e di muschio.  
La vita pulsa in ogni luogo di questa amata terra.  
Gli ecosistemi sono sempre stati in equilibrio,  
finché l'uomo non ha oltrepassato i confini,  
mettendo in pericolo la salute dell'ambiente,  
facendo ammalare la nostra terra.  
Speriamo che presto venga  
curato questo scempio,  
ne va della nostra vita,  
della vita della nostra madre terra.*

## **Distanciamiento social**

El silencio ensordecedor  
estalla en la cabeza  
la calle fluye  
entre las casas desnudas.  
Un perro apurado  
sigue a su dueño  
con paso cansino.  
Sobre sale en su rostro  
la mascara,  
triste compañera  
que esconde toda identidad.  
Gente nivelada en la suerte  
mira a través  
de gafas empañadas  
el alternarce de las estaciones,  
soñando con besos y abrazos  
y una nostalgia que se torna  
cada ves mas melancólica.

## **Cambios ambientales**

Ha desaparecido ese velo opaco  
que se asomaba a las ciudades  
El cielo claro destaca  
sobre los tejados de las casas.  
El aroma de las flores  
se pasea por las calles  
La hierba es cada vez más verde,  
El agua del arroyo  
muestra pequeñas piedras blancas.

Desde tiempos inmemoriales  
No se ha visto una transparencia tan clara.  
El aire ligero llena la respiración  
Las chimeneas apagadas  
no emiten humo gris  
El cierre forzoso  
ha paralizado la actividad humana,  
pero ha restaurado la vitalidad de la naturaleza,  
demostrando que el respeto  
y la protección del medio ambiente  
es necesario  
para preservar nuestra tierra.

## **Madre Tierra**

Tu belleza no tiene igual  
desde el mar hasta las montañas,  
de las llanuras a las colinas.  
El aire tiene el sabor de la salinidad  
de hierba mojada por el rocío,  
de flores calentadas por el sol,  
de árboles de hoja perenne y musgo.  
La vida late por todas partes en esta querida tierra.  
Los ecosistemas siempre han estado en equilibrio,  
hasta que el hombre sobrepasó sus límites,  
poniendo en peligro la salud del medio ambiente,  
haciendo que nuestra tierra enferme.  
Ojala que a la brevedad  
se cure este desastre,  
es importante par nuestras vidas  
y aquella de nuestra madre Tierra.

## Marianunzia Masullo



*Marianunzia Masullo è nata a Napoli e vive a Fasano.*

*Si occupa di poesia ed eventi culturali, giudice in contest poetici. Ha curato e pubblicato il libro "Il limite dell'infinito" opera postuma di Ciro Masullo raccolta di poesie, in lingua e vernacolo, Rabo idee e pensieri d'autore 2010. Nel 2014 ha pubblicato la silloge poetica "L'animo allo specchio" Alessandro Polidoro Editore, ha scritto la silloge "Il viaggio". Ha partecipato a diversi progetti editoriali assieme ad altri artisti, tra cui la poetessa Daniela Cococcia, curatrice dei progetti, tra questi: l'antologia "L'Arte racconta l'amore", prefazione del critico d'arte Giorgio Grasso, Les Flâneurs Edizioni 2016, l'antologia "I Persi" Les Flâneurs Edizioni 2018 i cui diritti d'autore sono interamente devoluti all'Associazione "Friends & Bikers for Africa" di Francesco Maglione, prefazione del giornalista Rai cultura Gianni Maritati, l'antologia "Diario della Natura" Edizioni Fuorilinea 2019. È promotrice del Premio "Ciro Masullo", indetto nell'ambito del Premio Letterario Internazionale Genesis città di Taviano. Ha ricevuto innumerevoli premi e i suoi testi sono presenti in antologie nazionali e internazionali. Ha partecipato e partecipa a svariati eventi, nonché reading letterari.*

Marianunzia Masullo nació en Nápoles y vive en Fasano. Se ocupa de poesía y eventos culturales, ha sido jurado en concursos de poesía. Supervisó y publicó el libro “El límite del infinito” (Il limite dell’infinito) obra póstuma de Ciro Masullo, una colección de poesías en lengua vernácula, Rabo ideas y pensamientos de autor 2010. En el 2014 publicó la antología “El ánimo al espejo” y con Alessandro Polidoro Editor, escribió la antología “El viaje”. Ha participado a otros proyectos editoriales junto a otros artistas, entre los cuales la poeta Daniela Cococcia, editora de los proyectos, entre ellos se destacan: la antología “El arte cuenta al amor”, prefacio del crítico de arte Giorgio Grasso, Les Flaneurs Ediciones 2016; la antología “Los perdidos” Les Flaneurs Ediciones 2018 cuyos derechos de autor fueron conferidos por completo a la Asociación “Friends & Bikers for Africa” de Francesco Maglione y cuya introducción fue hecha por el periodista de la red Rai Cultura Gianni Maritati; la antología “Diario de la naturaleza”, Ediciones Fuorilinea. Es promotora del premio “Ciro Masullo”, organizado en el marco del Premio Literario Internacional Genesis ciudad de Taviano. Ha recibido numerosos premios y sus textos han sido publicados en diversas antologías nacionales e internacionales.

## **Silenzi**

*Tutto tace,  
tutto è statico,  
in una dimensione irreale,  
sospesi nostro malgrado,  
dolenti attori  
su un palcoscenico inconsueto,  
spogliati di quell'essenza che ci è propria.  
Ritornano le rondini  
in fragorosi e gioiosi stormi  
sciamaano a interrompere silenzi,  
nei quali siamo precipitati,  
silenzi che inducono a riflettere.  
La Natura si rinnova  
nel suo immutato divenire,  
spettatori del prodigio  
assistiamo speranzosi  
poter presto riappropriarci  
della veste simulacro  
dell'umana condizione.*

## **Voglio vivere**

*I giorni bui dell'angoscia  
e dell'abbandono si fanno da parte,  
metterò il vestito più bello  
e uscirò dal mio guscio  
in cui ho relegato e messo a tacere  
le mie speranze.  
Voglio vivere  
non soffocherò più l'entusiasmo,*

*ne ravviverò la fiamma,  
lascierò che rinnovato  
avvolga e scandisca il mio tempo  
in un tempo mutato,  
allenterò la morsa  
delle mie incertezze e continue apnee,  
affinché riprenda il suo abituale vigore.  
Voglio vivere  
e lasciarmi nuovamente sorprendere  
dall'incanto del Creato  
e se mai ansie e paure  
dovessero nuovamente affacciarsi,  
renderò loro impervia la strada.*

### **Chi sono?**

*In uno stato di immanente precarietà,  
non so più chi sono  
e se sono  
perché sono e non altro?  
Struggevole quesito,  
arcaico dilemma,  
falla nella conoscenza,  
stigma di una certezza ineluttabile:  
risposte disattese di una fugace esistenza,  
su cui sovrastano impietose a smorzare  
ogni fervente e speranzoso moto,  
**amaro è constatare l'essere vulnerabile.***



## **Silencios**

Todo calla,  
todo está estático,  
en una dimensión irreal,  
suspendido nuestro pesar,  
dolientes actores  
en un palco inusual,  
despojados de aquella esencia que nos es propia.  
Vuelven las golondrinas  
en ruidosas y alegres bandadas  
interrumpiendo el silencio  
en el cual estamos precipitados,  
silencio que induce a reflexionar.  
La naturaleza se renueva  
en su inmutable futuro,  
espectadores del prodigio  
observamos esperanzados  
poder pronto reapropiarnos  
del simulacro  
de la condición humana.

## **Quiero vivir**

Los oscuros días de la angustia  
Y del abandono se están alejando,  
Me pondré el vestido más lindo  
Y saldré de mi caparazón  
En el cual confiné y silencié  
Mis esperanzas.  
Quiero vivir  
No asfixiaré nunca más el entusiasmo,  
Encenderé de nuevo la flama,  
Dejaré que renovado

Envuelva y repita mi tiempo  
En un tiempo mutado,  
Soltaré las ataduras  
De mis incertidumbres y continuas apneas,  
Para que recobre su habitual vigor.  
Quiero vivir  
Y dejarme sorprender nuevamente  
Por el encanto de la Creación,  
Y si por si acaso ansias y miedos  
Llegaran a asomarse de nuevo,  
Les haré el camino inaccesible.

### **¿Quién soy?**

En un estado de inminente precariedad,  
ya ni se quién soy  
y si soy  
¿Por qué soy y no otro?  
Difícil pregunta,  
un dilema arcaico,  
una brecha en el conocimiento,  
estigma de una certeza ineludible:  
respuestas inesperadas de una fugaz existencia,  
en la cual dominan impulsos para atenuar  
cada ferviente y esperanzadora marcha,  
amargo es constatar el ser vulnerable.

## *Marino Spadavecchia*



*Nació en el talón de la bota italiana hace muchos lustros y todavía está vivo gracias a la misericordia de Dios y a su predilección por las almas perdidas. Escribe poesía porque es un inconsciente y súcubo de su propio “ego”.*

*Eres la diéresis de mi vergüenza espuria,  
el hipérbaton que desordena mis pensamientos,  
la elipsis de mi felicidad perdida,  
la hipérbola de mi tristeza sin final  
y la comparación que nunca encuentro en los temblores de  
mi sufrida poesía.*

*-68-*

*Dime amor a quién le pido mis poesías y mis noches de in-  
somnia.*

*A quién le arranco la felicidad que perdí.*

*A quién le susurro mis palabras de miel, entrecortadas y pro-  
fundas.*

*A quién le entrego las llagas de mi corazón y las largas espe-  
ras en tu pecho de afrodita.*

*A quién le regalo el amor que me queda, cuando en mi vida  
ya anocheció sin remedio.*

*-66-*

*Revuelvo las barajas de mis sueños quebrados, en la penum-  
bra de un desván sin paredes,*

*me encuentro solo, ciego, completamente cubierto del lodo de  
tus besos y de las miserias de tu amor.*

*Relanzo las apuestas en un torpe intento de resucitar un jue-  
go ya perdido.*

*Estoy rodeado de los fantasmas del pasado, pero los fanta-  
smas no hablan,*

*solo aturden mis ya inútiles pensamientos.*

*Yo sigo esperando que salga*

*el sol radiante de mis mañanas sin ti.*

***“Esta lluvia”***

*Esta lluvia*

*no se detendrá, parece como el llanto de un ángel herido.  
Y yo dibujo con el vapor húmedo de la ventana,  
un corazón atravesado por una flecha y nuestras iniciales,  
Si es demasiado romántico y cursi, no me importa,  
está bien para mí.*

*Quién sabe cuándo te vuelva a ver,  
tú, como yo, te sorprenderás y serás silenciada por el pedazo  
de tela*

*Que cubre tu rostro y nuestros sentimientos.  
Entonces le pido a Dios un favor,*

*que mañana yo pueda despertar con una cola,  
sí, una como las que tienen los perros, para que cuando te  
vuelva a ver  
y no pueda ni abrazarte,  
...ni besarte, menearé mi cola como loco  
y sabrás cuánto te amo.*

**Tu sei la dieresi della mia vergogna spuria,**  
l'iperbato che disordina i miei pensieri,  
l'ellissi della mia perduta felicità,  
l'iperbole della mia infinita tristezza  
e la similitudine che non trovo mai  
tra i fremiti della mia sofferta poesia.

**-68-**

Dimmi Amore a chi chiedo la mie poesie e le mie notti  
insonni.

A chi domando la felicità che ho perso.

A chi sussurro le mie parole di miele, frammentarie e pro-  
fonde.

A chi do le ferite del mio cuore  
e le lunghe attese nel tuo petto di Afrodite.  
A chi do l'amore che mi è rimasto,  
quando nella mia vita è già buio senza rimedio.

**-66-**

Mescolo il groviglio dei miei sogni infranti,  
al crepuscolo di una stanza senza pareti  
mi ritrovo solo, cieco, completamente coperto  
dal fango dei tuoi baci e dalle miserie del tuo amore.  
Rilancio le scommesse in un maldestro tentativo  
di far risorgere una partita già persa.

Sono circondato dai fantasmi del passato,  
ma i fantasmi non parlano,  
solo stordiscono i miei pensieri già inutili.  
Sto ancora aspettando

che il sole splendente delle mie mattine  
sorga senza di te.

### **Questa pioggia**

Questa pioggia  
non vuol proprio cessare,  
sembra il pianto  
di un angelo ferito.  
Sul vapore umido  
della finestra,  
disegno un cuore trafitto da una freccia  
e le nostre iniziali,  
se è troppo romantico e banale, non mi importa,  
a me sta bene così.  
Chissà, quando ti potrò rivedere,  
anche tu come me,  
sarai stranita e zittita  
da un assurdo pezzo di stoffa  
che ricopre il tuo volto  
e i nostri sentimenti.  
Allora, chiedo a Dio un favore,  
che domani possa svegliarmi  
con una coda,  
sì, una uguale a quella che hanno i cani,  
così quando ti incontrerò  
e non potrò'  
né abbracciarti,  
né baciarti,  
scodinzolerò'  
come un matto  
e capirai  
quanto ti amo.

## Maurizio Capolupo



*Maurizio Capolupo è nato a Roma il 26 maggio 1957. Si interessa di fotografia da strada e di fotografia itinerante sin dal 1978. Dopo una fase amatoriale e di approfondimento della tecnica fotografica decide di continuare la sua esperienza solo dal punto di vista amatoriale. Rivolge la sua attenzione alla sperimentazione, toccando diversi settori della fotografia applicata alla ricerca sulle nuove tendenze e al reportage. Nel 1988 fotografia musica narrativa pittura poesia saggistica scultura scuole teatro associazioni 211 Ravello realizza un reportage in Norvegia attraversando Germania, Austria e Danimarca fino a raggiungere le isole Lofoten. Un viaggio itinerante che è riuscito a stimolare e cambiare per molti aspetti la sua intimistica idea del viaggio. La sua ricerca attraversa varie fasi, articolandosi parte in Europa e parte in Italia, con particolare attenzione alla città di Roma, il cui fascino riesce a trasmettere, in tutti i suoi molteplici aspetti, un passato e un presente che interagiscono in modo evidente avvolgendo il viaggiatore e l'osservatore in una fabula senza fine. Le caratteristiche più rilevanti del suo modo di fotografare sono quella fatalistica e quella realistica, la cui sintesi tende a voler fare dell'espressionismo fotografico un mo-*



*mento di grande impatto emotivo. Capolupo è un fotografo che fa dell'immagine l'aspetto più importante del suo racconto. Da anni cammina per le vie seguendo un istinto che si concretizza nella ricerca delle genti. E in ogni occasione, ritorna con un esau-riente quantitativo d'immagini piene di sensazioni e di emozioni. Tra gli altri suoi reportage sono da evidenziare quelli dedicati alla ricerca dei volti e delle espressioni, che lo portano spesso a usare teleobiettivi. Altro aspetto importante è la ricerca continua e appassionata dei murales disegnati i dai grandi Twitter di tutto il mondo, che con il loro modo di esprimere l'arte, riescono a portare ovunque un'aria di novità nell'espressionismo moderno. Maurizio Capolupo ha al suo attivo alcune mostre, due su Roma dal titolo "Roma luci e ombre" e una su Berlino.*

*Dal mese di Gennaio 2014 sta preparando la presentazione di una sua mostra sul Cilento Vallo Di Diano, un lavoro impegnativo che l'ha per molti aspetti coinvolto in una ricerca sui colori e sulle tonalità e in un accurato approfondimento cognitivo della Campania, regione che, per le suggestioni suscitate, si lascia spesso cogliere e amare con delicata freschezza.*

*Capolupo predilige la tela e il laminato come supporto fotografico, due materiali che riescono a esaltare la sua creatività e la sua espressione dell'immagine.*

Maurizio Capolupo nació en Roma el 26 de mayo de 1957. Se ha interesado en la fotografía callejera e itinerante desde el 1978. Después de una fase como aficionado y un estudio profundo de la técnica fotográfica decidió continuar su experiencia sólo desde un punto de vista amateur. Se centra en la experimentación, tocando diferentes áreas de la fotografía aplicadas a la investigación sobre las nuevas tendencias y a la presentación de reportaje. En 1988 además de la fotografía explora áreas como la música, la narrativa, la pintura, la poesía. Fue cronista fundador de escuela de pintura y escultura asociaciones de tea-

tro 211 Ravello realiza un reportaje en Noruega atravesando Alemania, Austria y Dinamarca hasta las Islas Lofoten. Un viaje itinerante que logró mutar y cambiar de muchas maneras su idea íntima del viaje. Su investigación pasa por varias fases, articuladas en parte en Europa y en parte en Italia, con atención particular a la ciudad de Roma, cuyo encanto es capaz de transmitir, en todos sus aspectos, un pasado y un presente que interactúan de forma evidente envolviendo al viajero y al observador en una fábula interminable. Los rasgos más relevantes de su fotografía son los fatalistas y realistas, cuya síntesis tiende a querer hacer del expresionismo fotográfico un momento de gran impacto emocional. Capolupo es un fotógrafo que hace de la imagen el aspecto más importante de su historia. Durante años ha estado caminando por las calles siguiendo un instinto que toma la forma de investigación. Y en cada ocasión, regresa con una cantidad exhaustiva de imágenes llenas de sensaciones y emociones. Entre sus reportajes de destacar son los dedicados a la búsqueda de rostros y expresiones, que a menudo lo llevan a utilizar lentes de teleobjetivo. Otro aspecto importante es la continua y apasionada investigación de los murales diseñados por el gran Twitter de todo el mundo que, con su forma de expresar el arte, logran llevar un aire de novedad al expresionismo en todas partes. Maurizio Capolupo tiene en su haber algunas exposiciones, dos sobre Roma tituladas “Luces y sombras de Roma” y una sobre Berlín. Desde enero de 2014 prepara la presentación de su exposición sobre el Cilento Vallo Di Diano, una obra que lo ha involucrado de muchas maneras en una investigación sobre colores y tonos y en una profundización precisa cognitiva de la Campania, una región que, debido a las sugerencias despertadas, a menudo se deja capturar y amar con una delicada frescura. Capolupo prefiere el lienzo y el laminado como soporte fotográfico, dos materiales capaces de potenciar su creatividad y la expresión de su imagen.

***Nessuno rimanga solo.***

*Il mio bel Paese che io personalmente identifico in una grande  
quercia che sin dai tempi  
più remoti è stata considerata la regina dei boschi essendo  
identificata come albero sacro.*

*La sua maestosità e il suo vigore con i suoi lunghi e forti rami  
e le sue profonde radici la  
elevano e la fanno diventare l'emblema della crescita e del rin-  
novamento continuo che  
molto spesso si protrae nei secoli senza mai perdere il suo pa-  
trimonio iniziale e primordiale.*

*Questo dovrebbe riassumere le nostre origini come Stato come  
Nazione e come  
comunità europea.*

*Nessuno rimanga solo, in ricordo di tutti coloro che sono caduti  
per compiere il loro  
lavoro nei nosocomi e nei propri studi medici per aiutare noi  
tutti a combattere e uscire  
da questo male oscuro che ci prende e ci aggredisce lasciandoci  
soli e indifesi.*

*Nessuno deve essere dimenticato, iniziando dal corpo sanitario  
nessuno escluno, per poi  
arrivare a tutti coloro che ci aiutano sui loro posti di lavoro a  
sopravvivere e a continuare  
a vivere in modo sereno e umano.*

*Questo brutto sogno che ci ha colpito falcidiando intere gene-  
razioni, ci lascerà  
sicuramente un segno interiore che non potremo mai più di-  
menticare, una guerra, per  
molti aspetti impari e devastante, che ci servirà per ripartire  
ancora più forti e coesi,  
sperando in un futuro migliore.*

*L'incantesimo parola magica ed esoterica, che ci lascia spesso passeggiare con la mente verso paesi lontani e suggestivi, dove i grandi boschi e i laghi con i torrenti culla di una moltitudine infinita di fauna rapiscono la fantasia dei più giovani ma anche di tutti coloro che sono disposti anche a tarda età ad ascoltare le sensazioni del cuore e della mente.*

### ***Amarsi lasciarsi amare.***

*Amarsi: Nella vita, richiede tanta tantissima voglia di vivere, di credere, di essere disposti a mettere in gioco se stessi, per l'altro,*

*ma sopra ogni cosa, l'impalpabile voglia di:*

*Di essere sempre se stessi*

*Di mettersi sempre in gioco*

*Di correre fino all'infinito*

*Di saper chiedere scusa*

*Di saper voler bene*

*Di saper correre a perdifiato su la battigia schiumosa di un mare d'inverno*

*Di sentire la voglia irrefrenabile di cantare sotto la doccia*

*Di continuare a chiudere gli occhi mentre la baci*

*Di sentire il cuore battere a mille, quando la senti lontana- "Lasciarsi amare ": Uno dei sentimenti meno facili da vivere e far vivere.*

*Lasciarsi andare*

*Lasciarsi scoprire*

*Lasciarsi baciare*

*Lasciarsi sorvolare*

*Lasciarsi accarezzare*

*Lasciarsi ascoltare*

*Lasciarsi riprendere*

*Lasciarsi scivolare  
Lasciarsi andare al muovere delle foglie  
Lasciarsi scoprire dal vento caldo dell'estate  
Lasciarsi baciare dal cadere della neve  
Lasciarsi sorvolare dalle parole sussurrate  
Lasciarsi accarezzare dal cantico dei cantici  
Lasciarsi ascoltare dal crepitio della legna appena accesa  
Lasciarsi riprendere dallo scorrere lento e inesorabile del tempo  
Lasciarsi coinvolgere nel racconto di un ottimo libro di vita  
vissuta  
Tutto questo anacronistico modo di pensare e vivere dentro le  
proprie sensazioni può far parte di una profonda voglia di la-  
sciarsi amare!*

### **Nadie se quede solo...**

Mi hermoso país que identifico personalmente como un gran roble que desde los tiempos más remotos se consideraba el rey de los bosques siendo identificado como un árbol sagrado.

Su majestuosidad y vigor con sus largas y fuertes ramas y profundas raíces lo elevan y hacen que sea el emblema del crecimiento y la renovación continua que muy a menudo se prolonga durante siglos sin perder nunca su patrimonio original y primigenio.

Esto debería resumir nuestros orígenes como Estado, como Nación y como comunidad europea.

Que nadie se quede solo, en memoria de todos aquellos que han caído para cumplir su trabajo en hospitales y consultorios médicos para ayudarnos a todos a luchar y salir de este oscuro mal que nos toma y ataca, dejándonos solos e indefensos.

No hay que olvidar a nadie, empezando por los profesionales de la salud, nadie excluido, y luego llegar a todos aquellos que nos ayudan con sus trabajos para sobrevivir y continuar para vivir pacífica y humanamente.

Esta pesadilla que nos ha golpeado al segar generaciones enteras nos dejará seguramente un signo interior que no podemos olvidar nunca más, una guerra por muchos aspectos desigual y devastadora que necesitaremos para empezar de nuevo aún más fuertes y cohesivos con la esperanza de un futuro mejor.

La palabra mágica y esotérica del hechizo, que a menudo nos permite caminar con la mente hacia países lejanos y evocadores, donde los grandes bosques y lagos con sus arroyos acunan una multitud infinita de vida silvestre que captura la imaginación de los más jóvenes, pero también de todos aquel-

los que están dispuestos, incluso a una edad tardía, a escuchar los sentimientos del corazón y de la mente.

### **Amar y dejarse amar**

Amarse mutuamente: En la vida se requiere tanta voluntad  
de vivir,  
de creer, de estar dispuesto a arriesgarse por el otro, de  
amarse.

Pero sobre todo el palpable anhelo de ser uno mismo  
De ponerse en juego  
De poder disculparse  
Saber amar

Saber cómo correr en la espumosa costa de un mar en in-  
vierno

Sentir la abrumadora necesidad de cantar en la ducha...  
Seguir cerrando los ojos mientras la besas...

Sentir tu corazón latiendo mil veces, cuando la sientes desde  
lejos - “Dejarse amar”: Uno de los sentimientos menos fáciles  
de vivir y dejar vivir.

Dejar ir  
Dejarse descubrir  
Dejarse besar  
Dejarse pasar por alto  
Permítete que te acaricien  
Dejarse escuchar  
Dejarse llevar de vuelta  
Deslizarse

Dejar ir las hojas en movimiento  
Dejarse descubrir por el caluroso viento de verano  
Dejarse besar por la nieve que cae  
Dejar que las palabras susurradas vuelen sobre ti

Dejarse acariciar por el canto de los cánticos  
Dejarse escuchar por el crepitar de la madera recién encen-  
dida

Dejarse recuperar del lento e inexorable flujo del tiempo  
Involucrarse en la historia de un gran libro de vida vivida...  
¡Toda estas formas anacrónicas de pensar y vivir dentro de  
los propios sentimientos puede ser parte de un profundo de-  
seo de dejarse amar!







## Michelangelo Giordano



*Michelangelo Giordano, autore, compositore ed interprete di tutti i suoi brani, nasce a Reggio Calabria dove muove i primi passi nella musica. Nella sua formazione artistica spicca la partecipazione al seminario di composizione organizzato dal CET di Mogol. Nel 2012 è tra i vincitori del contest “Sanremo Social” e partecipa al programma televisivo di Raiuno condotto da Gianni Morandi “Sanremo Social Day-La scelta”. Tra i riconoscimenti più importanti ricevuti, da ricordare, il Premio Web Amnesty International, per il suo impegno artistico nella tutela dei diritti umani e civili. Nel mese di giugno 2015, con la produzione artistica di Stefano Pulga e la produzione esecutiva di Antonio Pirillo, esce il suo album d’esordio intitolato “Le strade popolari”. L’album “Le strade popolari” suscita l’attenzione dell’Università degli Studi di Milano che lo ritiene non solo un progetto artistico, ma anche un’iniziativa sociale e culturale attraverso la musica e per questo, il cantautore di origine calabrese, tiene due seminari\_ concerto presso l’ateneo milanese. Per i contenuti sociali e culturali racchiusi nelle sue canzoni, Michelangelo Giordano, viene scelto per tenere tre concerti antimafia organizzati e patrocinati dell’associazione antimafia Libera di*

*Don Ciotti e dalla Fondazione Falcone. Dopo una lunghissima tournée che ha toccato varie città e località d'Italia, Michelangelo Giordano, nel mese di novembre 2018, varca per la prima volta i confini italiani con la sua musica partecipando all'International Art Festival di Batumi in Georgia. In questa occasione il cantautore calabrese vince il Premio come rappresentante della musica italiana all'estero. Un successo che lo riporta in Georgia il 14 febbraio 2019 per un concerto a Tbilisi, capitale georgiana. Nel mese di maggio e giugno 2019 Michelangelo Giordano continua la sua fortunata avventura internazionale toccando la Polonia con tre live. Nel mese di ottobre 2019 Michelangelo Giordano si esibisce sul palco del V Memorial Stefano Cucchi con la sua canzone intitolata "Mio fratello", ispirata alla drammatica storia di Stefano Cucchi. Alla fine del 2019 esce il secondo atteso album del cantautore calabrese intitolato "Oltre il confine", presentato in occasione della Giornata della Memoria, il 27 gennaio, a Sesto San Giovanni (MI); l'album prende il titolo dall'omonimo brano che racconta, attraverso una storia d'amore, la tragedia dell'Olocausto. Il nuovo album di Michelangelo Giordano è stato presentato anche durante la settimana del Festival di Sanremo 2020 con tre live nella città dei fiori. Durante il blocco dovuto all'emergenza sanitaria, Michelangelo Giordano, ha contribuito con la sua musica a dare messaggi di speranza attraverso il web ed i social, dove ha suscitato grande interesse il suo canto di speranza scritto durante il primo lockdown ed intitolato "Tutto andrà bene".*

Michelangelo Giordano, autor, compositor e intérprete de todas sus canciones, nació en Reggio Calabria, donde dio sus primeros pasos en la música. En su formación artística destaca la participación en el seminario de composición organizada por el CET Mogol. En 2012 estuvo entre los ganadores del concurso "Sanremo Social" y participa en el programa de

televisión de Raiuno presentado por Gianni Morandi “Sanremo Social Day-La scelta”. Entre los premios más importantes recibidos, para recordar, el Premio Web

Amnistía Internacional, por su compromiso artístico con la protección de los derechos humanos y civiles. En junio de 2015, con la producción artística de Stefano Pulga y la producción ejecutiva de Antonio Pirillo, lanza su álbum de debut titulado “Le strade popolari”. Sale a la luz el álbum “Le strade popolari” y atrae la atención de la Universidad de Milán, que lo considera no sólo un proyecto artístico, sino también una iniciativa social y cultural a través de la música.

El cantautor de origen calabrés, mantiene dos seminarios/conciertos en la Universidad de Milán. Por el ámbito social y cultural contenido cultural que encierran sus canciones, Michelangelo Giordano, es elegido para celebrar tres conciertos antimafia organizados y patrocinados por la asociación “Libera” di Don Ciotti y la “Fundación Falcone”. Después de un larga gira que ha tocado varias ciudades y pueblos de Italia,

Miguel Ángel Giordano, en el mes de noviembre de 2018, cruza por primera vez

las fronteras italianas con su música participando en el Arte Internacional

Festival de Batumi en Georgia. En esta ocasión, el cantautor calabrés

gana el Premio como representante de la música italiana en el extranjero.

Exito que lo trae de vuelta a Georgia el 14 de febrero de 2019 para un concierto en

Tiflis, la capital de Georgia. En mayo y junio de 2019 Michelangelo

Giordano continúa su exitosa aventura internacional tocando la Polonia con tres actuaciones en directo. En el mes de octubre de 2019 Miguel Ángel Giordano actúa en el escenario

del V Memorial Stefano Cucchi con su canción titulada “Mio fratello” (Mi hermano), inspirada en la dramática historia de Stefano Cucchi.

A finales de 2019 sale a la venta el segundo y esperado disco del cantautor calabrés titulado “Más allá de la frontera”, presentado con motivo del Día de el 27 de enero, en Sesto San Giovanni (MI), el título de l’album es mismo de la canción homónima que cuenta, a través de una historia de amor, la tragedia del Holocausto. El nuevo álbum de Michelangelo Giordano es también se presentó durante la semana del Festival de Sanremo 2020 con tres live en la ciudad de las flores. Durante el bloqueo debido a la emergencia sanitaria, Michelangelo Giordano, ha contribuido con su música a dar mensajes de esperanza a través de la web y las redes sociales, donde ha despertado gran interés por su canción de esperanza escrita durante el primer encierro y titulada “Tutto andrà bene” (Todo saldrá bien).

## **Dulce y amarga**

Eres como una rosa con pétalos y espinas, me dejas caer so-  
bre ti

eres lluvia que cae y baña las calles pero finalmente el barro  
allí se queda.

Eres dulce y amarga....eres una prisión de dolor

Y si me dejas transportar...junto a ti me hundo yo.

Eres dulce y amarga....eres una tierra de placeres

Y no puedo soportar el verte caer

Eres como la nieve que cubre los techos pero en fondo todo  
está siempre allí

eres guerra y eres paz, me dejas heridas  
pero cuando quiero el sol....a ti te busco yo.

## **Todo saldrá bien**

Ya no veo más manos en las manos

Y tus brazos no los siento más en torno a mí y me quedo en  
casa toda la jornada

Esta cuarentena es una cura que me ata y....tus ojos.....estrel-  
las en el cielo

Pero todo pasará

Y la noche ha de pasar

Lo hemos escrito que todo saldrá bien

Si todo pasará, un nuevo día llegará y el mal....perderá su  
corona

Aprecia lo que tengas antes que lo pierdas Pues su valor sa-  
brás cuando no lo tengas más Y....tus ojos brillan desde lejos

Pero todo pasará  
Y la noche ha de pasar  
Lo hemos escrito que todo saldrá bien  
Si todo pasará, un nuevo día llegará y el mal....perderá su  
corona

Esperando un cielo claro, el atardecer es largo y ya no soy  
nada si faltas tú  
La barca del puerto ha partido ya

Pero todo pasará  
Y la noche ha de pasar  
Lo hemos escrito que todo saldrá bien  
Si todo pasará, un nuevo día llegará y el mal....perderá su  
corona.

### **Viento de otoño**

Más allá de la tormenta, la tempestad y el mí dolor puedo  
imaginar que hay algo más allá.  
Será un espejismo que nutre mi entusiasmo,  
pero los sueños son pasiones que nos dan la libertad  
y desde el atardecer hasta el amanecer me quedo despierto.  
Viento de otoño que anuncia el invierno, no tengo miedo de  
aquello que siento,  
viento de otoño que sopla en mi interior pero yo ya no  
tiemblo más.  
Viento de otoño y a un paso el invierno aquello que quiero  
ahora lo tomo,  
no soy una hoja movida por el viento porque ya no caigo  
más.  
Quiero caminar en el borde de un abismo y sin vacilación

hacia abajo mirar.  
Sentir un nudo en la garganta y el miedo que me imploran  
retar mi coraje si aún él está entre la inconciencia y la espe-  
ranza de una emoción.  
Viento de otoño que anuncia el invierno no tengo miedo de  
aquello que siento,  
viento de otoño que sopla en mi interior pero yo ya no  
tiemblo más.  
Y se despierta el alma, dormía desde hace tiempo en esta no-  
che helada no me conformaré.  
Viento de otoño que anuncia el invierno no tengo miedo de  
aquello que siento,  
viento de otoño que sopla en mi interior pero yo ya no  
tiemblo más.  
Viento de otoño y a un paso el invierno aquello que quiero  
ahora lo tomo,  
no soy una hoja movida por el viento porque ya no caigo  
más.



## *Michele Salvioli*



*Michele Salvioli nato a Roma il 4 aprile 1983. Laureato in relazioni internazionali ha pubblicato due romanzi brevi: il primo, “Ritratti di vita” nel 2013 per Europa Edizioni, il secondo nel 2020 “Il Gancio” per Bookabook. Inoltre alcune sue poesie sono state pubblicate nell’antologia “M’illumino d’immenso” e nella raccolta “Andrà tutto bene”.*

Michele Salvioli nació en Roma el 4 de abril de 1983. Licenciado en relaciones internacionales, ha publicado dos novelas cortas: la primera “Ritratti di vita” en 2013 para Europa Edizioni, la segunda en 2020 “Il Gancio” para Bookabook. Además, algunos de sus poemas han sido publicados en la antología “M’illumino d’immenso” y en la colección “Andrà tutto bene”.

## *Natura viva*

Due gocce di rugiada sono scese lente dalla punta dei tuoi occhi di foglia. La tua pelle è muschio, non mi stancherei mai di accarezzarla.

Profumi di terra di bosco a primavera, in te nascono fiori corteggiati da api, sopra di te volano farfalle.

Sei sorprendente come un rovo: fai spuntare dolcezza in mezzo alle spine, la preservi da chi non sa coglierla.

Ti carichi sulle spalle pesi incredibili, più di una formica, senza tremare mai.

Non hai la pazienza del ragno, ma l'istinto della lupa: dedichi il tuo canto alla luna e per difendere i tuoi cari sai essere feroce.

Ami la pioggia perché sai che se il cielo non piange la natura assetata poi non può sorridere.

Ami il vento perché sai che per ogni cosa spazzata via ne porta con sé una nuova.

Sai essere un fiume che scorre nelle profondità della terra e poi ti trasformi in una cascata tuffandoti nel vuoto.

Un tuo sorriso inaspettato è come la luce del sole in una radura quando esci da un tetto di chiome.

La tua voce sa essere l'ululato del vento tra le gole, lo scroscio di un torrente tra le rocce, il canto di un pettirosso, il fruscio delle foglie tra i rami e il crepitio di quelle a terra, il rassicurante sottofondo di cicale e grilli.

Sotto la tua spessa e ruvida corteccia c'è un'anima tenera che si svela muta, con gli occhi e le mani.

Mi lascio attrarre e sedurre e mi perdo in te per poi ritrovarmi abbracciato al tuo tronco e ai tuoi rami con le labbra sul tuo fiore.

## **Letture del mondo**

Tra le linee di una tavola di legno.  
Tra le righe di una pagina di un libro  
Tra le rughe della pelle di un viso  
Ho cercato la luce di una risposta  
Non potevo trovarla nelle linee dei grafici  
Non potevo trovarla in un video su You Tube  
Non potevo trovarla sotto il silicone e il botulino  
Sono andato a pescare con lentezza, ma in profondità  
Non mi sono accontentato  
Di lanciare una rete  
In superficie  
Sono andato a scalare montagne di informazioni  
Per dare un senso e guardare un orizzonte  
Non potevo restarmene con risposte piatte,  
senza spessore, senza una visione.

## **Un seme nel Cuore**

La prima volta che ti ho vista si è piantato un seme nel mio cuore.

È un terreno fertile il mio cuore che viene coltivato raramente.  
Non sono un contadino, ma soltanto un raccoglitore.

Il seme è cresciuto con i tempi lenti della natura: al primo ascolto della tua voce, con i primi sguardi, lo scambio di battute.

È servita qualche lacrima condivisa per veder spuntare il verde del germoglio dalla terra bruna.

L'amore si sa: non è soltanto passione che brucia, ma anche dolore col dolore.

La luce tua, il sole del tuo sorriso hanno spinto in alto l'amore mio che col passare dei mesi e delle stagioni cambiava forma, si distendeva con le sue le foglie, pur restando nella sua essenza identico al seme che lo aveva generato.

Quando hai iniziato a farmi dono delle tue confidenze e ho sentito la tua fiducia, ho compreso che i frutti erano maturi e che era tempo di coglierli.

In quel seme che mi si era piantato nel cuore era già scritto tutto, ma senza una terra fertile, le cure e le attenzioni costanti nel tempo, nulla si sarebbe fatto vita.

### **La luce del bosco**

La luce del bosco è un sospiro tenue. Milioni di foglie filtrano i raggi del sole, ognuna a modo suo a seconda della loro inclinazione, di come pendono dai rami: qualcuna respinge i raggi facendo ombra, qualcun'altra li fa passare risplendendo di un verde brillante. Così il sottobosco con le sue felci regali, i suoi rovi tenaci, il suo muschio accogliente e le sue foglie cadute, viene qui e là colorato a chiazze dalla luce, con un'armonia propria della natura che è impossibile misurare né esprimere.

### **La sinfonia della natura**

La sinfonia della natura in questo punto è una vera orchestra di acqua su pietre, cinguettii, vento tra le foglie, mosconi. Che pace, quanto è pieno di profumi il mio respiro ed i polmoni esultano in quest'aria rigenerata dal bosco. Lo sguardo si illumina della luce verde e dorata filtrata dalle chiome dei castagni, delle felci e da altre piante di cui non conosco il nome. Le mani e la pelle accarezzano il muschio, le cortecce e le rocce come fossero persone care. La voce è muta, le parole s'imprimono silenziose sulla carta, scorrono come questo torrente che mi passa accanto, volano libere come le farfalle che mi volteggiano intorno, oppure ronzano di fiore in fiore come le api intente nel loro lavoro.

## **Naturaleza viva**

Dos gotas de rocío cayeron de tus ojos de hoja. Tu piel es un musgo, no me cansaría jamás de acariciarla.

Perfumes de tierra de bosque en primavera, en ti nacen flores cortejadas por las abejas, sobre ti vuelan mariposas.

Eres llamativa como una zarzamora: haces brotar dulzura en medio de las espinas, la proteges de quien no sabe apreciarla.

Tu llevas en tu espalda pesos increíbles, más que una hormiga, y nunca tiemblas.

No tienes la paciencia de una raña, pero tienes el instinto de una loba: dedicas tu canto a la luna y para defender tus cachorros sabes ser feroz.

Amas la lluvia porque sabes que si el cielo no llora, la naturaleza sedienta no puede sonreír.

Amas el viento porque sabes que por cada cosa que se lleva consigo, trae una nueva.

Sabes ser un río que fluye en lo profundo de la tierra y después se transforma en una cascada clavándose en el abismo.

Cada sonrisa inesperada tuya es como la luz del sol que resplandece en medio del bosque.

Tu voz sabe ser el aullido del viento entre los desfiladeros, el rugido de un torrente entre las rocas, el canto de un petirrojo, el crujido de las hojas entre las ramas y su caída a tierra, el alentador trasfondo de cigarras y grillos.

Debajo de tu espesa y áspera corteza hay un alma tierna que se revela muda, con los ojos y las manos.

Me dejo atraer y seducir y me pierdo en ti, para después encontrarme abrazado a tu tronco y a tus ramas con los labios en tu flor.

## **Lecturas del mundo**

Entre las líneas de una mesa de madera  
Entre las líneas de una página de un libro  
Entre las arrugas de la piel de un rostro  
Busqué la luz de una respuesta  
No podía encontrarla en las líneas de los gráficos  
No podía encontrarla en un video de YouTube  
No podía encontrarla debajo de la silicona y del bótox.  
Fui a pescar con lentitud,  
pero en profundidad  
No me conforme con lanzar la red  
en la superficie.  
Fui a escalar montañas de información  
Para encontrar un sentido y mirar el horizonte.  
No podía quedarme con respuestas simples, sin espesor,  
sin una visión.

## **Una semilla en el corazón**

La primera vez que te vi se plantó una semilla en mi corazón.

Es mi corazón un terreno fértil que raras veces lo cultivan.  
No soy un campesino, solamente un recolector.

La semilla creció con los tiempos lentos de la naturaleza:  
escuchando tu voz, con las primeras miradas, el intercambio  
de bromas.

Sirvieron las lágrimas compartidas para ver brotar el verde  
retoño en la tierra oscura.

Se sabe que el amor no es solo pasión que arde, es también  
dolor con dolor.

Tu luz, el sol de tu sonrisa empujaron en alto mi amor que

con el pasar de los meses y de las estaciones cambiaba forma, se apaciguaba con sus hojas, aun permaneciendo idéntico a la semilla que lo había generado.

Cuando comenzaste a regalarme tus confianzas y sentí tu confianza, comprendí que los frutos habían madurado y que era tiempo de cosecharlos.

En aquella semilla que se me había plantado en el corazón estaba escrito todo, pero sin una tierra fértil, el cuidado y las atenciones constantes, nada se habría hecho vida.

### **La luz del bosque**

La luz del bosque es un suspiro tenue. Millones de hojas filtran los rayos del sol, cada uno a su manera dependiendo de su inclinación y de cómo le cuelgan las ramas: algunas rechazan los rayos haciendo sombra, otras los hacen pasar reflejando un verde brillante. Así el sotobosque con sus helechos, sus zarzas tenaces, su musgo acogedor y sus hojas caídas, se colorea en parches por la luz, con una armonía característica de la naturaleza que es imposible medir y expresar.

## Paolo Bruni



*Paolo Bruni nasce a Roma il 13 Dicembre del 1975. Dopo aver conseguito la laurea in Lettere con lode nel 1999, inizia precocemente, all'età di 22 anni, la carriera da insegnante di materie letterarie al liceo, professione che esercita tuttora al Liceo "Anco Marzio" di Roma. Le sue poesie si distinguono per l'estrema versatilità e l'abile dinamismo con cui i versi si piegano ai sentimenti del momento, grazie alla sapiente capacità del poeta di combinare pensieri e parole, arte e musica, sogni e realtà, come un pittore farebbe trasferendo i colori di una tavolozza su un sublime dipinto. Essendo di origini siciliane, il Bruni ama molto il sonetto, una tipologia di componimento nata in Sicilia alla corte del re Federico II di Svevia, anche se, per assecondare la crescente esigenza di evadere, di sperimentare e di provocare, lo scrittore talora abbandona questo genere di lirica per plasmare nuove forme metriche. Il libro di poesie che costituisce l'esordio letterario di Paolo Bruni è intitolato "Scioppo da more - Brunette liquide", pubblicato il 16 Aprile 2020 dalla casa editrice NO EAP (No Editori A Pagamento) "Horti di Giano" di Roma. Nello stesso anno entra a far parte della Nazionale Italiana Poeti, la prima e unica squadra di calcio al mondo a portare negli stadi*



*dei libri di poesie e a creare spazi e momenti di lettura pubblica. Una vera rivoluzione culturale perché, attraverso il gioco del calcio, si è arrivati ad interessare vaste platee alla poesia facendo allo stesso tempo beneficenza.*

Paolo Bruni nació en Roma el 13 de diciembre de 1975. Tras licenciarse en Literatura con honores en 1999, comenzó a 1999, a la edad de 22 años, comenzó su carrera como profesor de materias literarias en el instituto, profesión que sigue ejerciendo en el Liceo o “Anco Marzio” de Roma. Sus poemas se distinguen por la extrema versatilidad y el hábil dinamismo con que los versos se pliegan a los sentimientos del momento, gracias a la habilidad del poeta combinar el pensamiento y la palabra, el arte y la música, los sueños y la realidad, como haría un pintor transfiriendo los colores de una paleta sobre un sublime un cuadro sublime. De origen siciliano, Bruni es muy aficionado al soneto, un tipo de composición nacido en Sicilia en la corte del rey Federico II de Suecia, aunque, para satisfacer la creciente necesidad de escapar, de evadirse, de experimentar y provocar, el escritor abandona a veces este tipo de lírica para configurar nuevas formas métricas.

El libro de poemas que constituye el debut literario de Paolo Bruni se titula “Sciroppo da more. Brunette liquide”, publicado el 16 de abril de 2020 por la editorial NO EAP (No Paid Publishers) “Horti di Giano” en Roma. Ese mismo año se incorporó a la Selección Italiana de Poetas, el primer y único equipo de fútbol del mundo que lleva libros a los estadios.

Una verdadera revolución cultural porque, a través del juego del fútbol, era posible interesar a vastos públicos en la poesía y, al mismo tiempo, realizar una labor benéfica.

## ***La pandemia è mancanza di empatia***

*Provo paura e non mi do più pace,  
Quando mia mamma grida “mamma mia!”,  
Imbalsamata da una malattia  
Che la tortura mentre il mondo tace.  
Ribolle come l’acqua di cottura  
L’anima mia straziata dall’inganno:  
La vita non è un dono senza danno,  
La morte non la molla, più essa dura.  
O figlio, sei un sollievo da ogni affanno,  
Contagiami l’amore e l’allegria,  
Le lacrime per me non serviranno!  
Raccogli dal pianeta l’energia,  
L’esempio tuo i tuoi figli seguiranno,  
La pandemia è mancanza di empatia.*

## ***Temo una trama tremenda***

*S’apparecchia una novità silente  
Sul vetro terso della navicella:  
Ecco, fiorisce la stagione bella  
Su un erto davanzale senza gente.  
Temo una trama tremenda, un gran danno:  
La tigre della paura si aggira...  
La gente non vive più, non respira,  
Graffiata dal Sacro Virus tiranno.  
La fantascienza il vero ha superato  
E la massa umana ha messo in ginocchio.  
Rivelaci chi sei, ti ho sbugiardato!  
Grande Fratello dal ciclopico occhio,  
Col tuo lessico inculcato e posato,  
Sei per la Terra un mortale malocchio!*

***La subdola Economia Predatrice  
Annichilisce, per legge, il diverso.  
Ogni identità, ogni parere avverso,  
Sortisce nell'urna accaparratrice.***

***Tu brilla che la notte sta aspettando***

*Tu brilla che la notte sta aspettando,  
Se canti sei più bella di una stella,  
La dolce voce tua nessun cancella  
Dal cuore lieto che ti sta ascoltando.  
Il piano della vita è bianco e nero  
E, mentre suona, l'uomo trae in inganno:  
I tasti prima o poi tutti cadranno,  
Come gocce che colano da un cero.  
Ma l'arte, quella no, quella non muore,  
Ricresce come i fiori a primavera,  
Che bucano la terra col colore.  
Uniamoci in un coro questa sera  
Rendendo grazie al gran compositore  
Che rende il mondo come una fioriera.*

***Finché tornerà la pace a regnare***

*Il sol riapre il sipario del mare  
E Aprile torna a cinguettar sui lidi.  
Gli uccelli gareggian a fare i nidi,  
Sfidando alati poeti a giocare.  
Riparte il ciclismo della natura  
Sulla stretta pista cinta alla vita:  
Per quanti secoli l'abbiam tradita,  
Creando dei falsi a sua figura!  
L'agon naturale diventa guerra*

*E i popoli credon di conquistare  
Le eterne caverne di santa Terra.  
Muta la madre li lascia abitare,  
Ingoiando sacrifici di guerra,  
Finché tornerà la pace a regnare.*

### ***Solchiamo di notte litri di stelle***

*Solchiamo di notte litri di stelle,  
Che spegniamo, sazi, sotto coperta:  
Scorre la vita, una ferita aperta,  
Finché non si asciuga la nostra pelle.  
Spuntano funghi dopo la tempesta,  
Nel fitto bosco della fantasia.  
Un rorido ramo mostra la via  
A chi vuol penetrare la foresta.  
Scaturiti dalla stessa sorgente,  
Siamo imbottigliati in verdi città,  
Finché di noi non rimane più niente.  
Fondiamo una migliore società,  
Crescendo all'aperto insieme alla gente:  
Il vino in botte non ha qualità!*

### ***Maschera d'autunno***

*Un ruscelletto notturno riflette  
Del biondo autunno i decidui pensieri.  
Senza lucciole i sogni vacanzieri  
Si sfarinano come sigarette,  
Finché soggiunge un'audace tempesta  
Che denuda il bosco come un tagliere.  
Riavvolgi in me il nastro di quelle sere  
Di seta, prima che l'alba mi vesta  
Con la sua istrionica brace molesta.*

*Oh, quante primavere son tornate,  
Senza portar la ghirlanda di festa!  
Non fate come me, non vi affannate!  
Per Amore non perdetevi la testa:  
Mettete una maschera e recitate!*

### **Nessun oblia**

*Nel gelido sentier della memoria,  
Il pianto mi si gela tra le dita:  
In fiocchi si rapprende la ferita,  
Che brucia in me come gioia illusoria.  
Di fuori ti copre un prato di fiori,  
Mentre torrido il sol nutre la Terra:  
Se sol potesse scaldar questa serra  
Di labili certezze e di dolori!  
Il bacio di un bimbo il cuor ti scioglieva,  
Nel deserto della tua malattia,  
Come un assetato che l'acqua beva  
Dalle sorgenti di un'anima pia.  
Le lacrime che quel bimbo piangeva,  
Cullano un pensier che nessun oblia.*

***La morte sfiora il corpo come il vento,  
Che sparge il polline dei fior piegati.  
La vita cade, come il miele lento  
Dei dolci affetti che ci son mancati.***

### **Crepa**

*Da una crepa nasce una creatura,  
Si rompon le acque e il ciclo continua,  
La morte come una serpe si insinua,*

*Ma se si crepa, non muor la natura.  
È sempre bella, come una conchiglia,  
La nostra vita e chi ce l'ha donata:  
Quando si spegne, riman colorata,  
Se tramonta nel mar della famiglia.  
Ticchetta il tarlo del tempo le ore,  
Sbriciolando tutto, come mobilio,  
Ma se un genitore, tossendo, muore,  
Allora ogni patria sembra un esilio...  
Finché non libiam sciroppo da more  
E il cavallo entra nella nuova Ilio.*

***Torneremo terra***

*Un dì torneremo ad essere terra,  
Foglie che suggon la luce del sole,  
Sentieri solcati dalle parole  
Che sfuggono a tal silenziosa guerra.*

## **La pandemia es la falta de empatía**

Siento miedo y ya no me doy paz,  
Cuando mi mamá grita: “¡Madre mia!”  
Embalsamada por una enfermedad  
Que la tortura mientras el mundo se calla.  
Burbujea como el agua de cocción  
Mi alma desgarrada por el engaño:  
La vida no es un regalo sin daño,  
La muerte se rinde, cuanto más dura.  
Oh hijo, eres un alivio de todo el trabajo,  
Contagiame de amor y alegría,  
¡Las lágrimas para mí no servirán!  
Recoge la energía del planeta,  
Tu ejemplo lo seguirán tus hijos,  
La pandemia es la falta de empatía.

## **Temo un terrible complot**

Se está gestando una novedad silenciosa  
En el cristal transparente de la nave:  
He aquí que la bella estación florece  
En una cornisa sin gente.  
Temo un terrible complot, un gran daño:  
El tigre del miedo merodea...  
La gente ya no vive, ya no respira,  
Rayado por el tirano Virus Sagrado.  
La ciencia ficción ha superado a la verdad  
Y la masa humana se ha puesto de rodillas.  
Revela quién eres, ¡he demostrado que te equivocas!  
El Gran Hermano con el ojo ciclópeo,  
Con su vocabulario inculcado y posado,  
¡Eres una maldición mortal en la Tierra!

**La economía depredadora furtiva  
Aniquila, por ley, al diferente.  
Cada identidad, cada opinión adversa  
Surge en la urna de acaparamiento.**

**Brilla que la noche espera!**

Brilla que la noche está esperando,  
Si cantas eres más bella que una estrella  
Tu dulce voz nadie la borra  
Desde el corazón feliz que te escucha.  
El piano de la vida es blanco y negro  
Y mientras toca, el hombre engaña:  
Las llaves, tarde o temprano, caerán todas,  
Como las gotas de cera que gotean de una vela.  
Pero el arte, no, esa no muere,  
Crece como las flores de la primavera,  
Que atraviesan la tierra con color.  
Unámonos en un coro esta noche  
Dando las gracias al gran compositor  
Que hace que el mundo sea como una maceta.

**Mientras la paz reine en el mundo**

El sol vuelve a abrir la cortina del mar  
Y abril vuelve a picar en las orillas.  
Las aves compiten por hacer nidos,  
Desafiando a los poetas alados a jugar.  
El ciclo de la naturaleza vuelve a empezar  
En el estrecho camino rodeado de vida:  
Cuántos siglos la hemos traicionado,  
¡Creando falsos en su figura!  
La agonía natural se convierte en guerra



Y la gente cree que conquista  
¡Las cavernas eternas de la Tierra Sagrada!  
Muda la madre los deja morar  
Tragando los sacrificios de la guerra,  
Hasta que vuelva a reinar la paz.

### **Navegamos entre litros de estrellas**

Por la noche navegamos con litros de estrellas,  
Que apagamos, satisfacidos, bajo cubierta:  
La vida fluye, una herida abierta,  
Hasta que nuestra piel se seca.  
Los hongos brotan después de la tormenta,  
En el denso bosque de la fantasía.  
Una rama dorada muestra el camino  
A los que quieren penetrar en el bosque.  
Salen del mismo resorte,  
Estamos embotellados en ciudades verdes,  
Hasta que no quede nada de nosotros.  
Fundemos una sociedad mejor,  
Crecer al aire libre con la gente:  
El vino en el barril no tiene calidad!

### **Máscara de otoño**

Un pequeño arroyo nocturno refleja,  
Los pensamientos caducos del rubio otoño.  
Sin luciérnagas los sueños de las vacaciones,  
Se desmoronan como los cigarrillos  
Hasta que llega una atrevida tormenta,  
Que desnuda el bosque como una tabla de cortar.  
Rebobina en mí la cinta de aquellas sedosas tardes  
De seda, antes de que el alba me vista

Con sus brasas histriónicas y molestas.  
Oh, cuántas primaveras han vuelto,  
¡Sin una guirnalda festiva!  
No seas como yo, no te preocupes.  
No pierdas la cabeza por Amor:  
Ponte una máscara y actúa.

### **Nadie olvida**

En el camino helado de la memoria,  
Mis lágrimas se congelan entre mis dedos:  
En escamas la herida se congela,  
Eso arde en mí como una alegría ilusoria.  
En el exterior, un prado de flores te cubre,  
Mientras el sol nutre la tierra:  
Si sólo pudiera calentar este invernadero  
De incertidumbres y penas!  
El beso de un niño derritió tu corazón,  
En el desierto de tu enfermedad,  
Como un sediento que bebe agua  
De los manantiales de un alma piadosa.  
Las lágrimas que lloró ese niño,  
Atrapó un pensamiento que nadie olvida.

**La muerte toca el cuerpo como el viento,  
Que dispersa el polen de las flores dobladas.  
La vida cae, como la lenta miel  
De los dulces afectos que hemos perdido.**

### **Crack**

De una grieta nace una criatura,  
Las aguas se rompen y el ciclo continúa,

La muerte, como una serpiente, se arrastra,  
Pero si te rajas, la naturaleza no muere.  
Siempre es hermoso, como una concha,  
Nuestra vida y quien nos la dio:  
Cuando se apaga, se queda coloreada,  
Si se pone en el mar de la familia.  
El gusano del tiempo hace correr las horas,  
Desmoronando todo, como los muebles,  
Pero si los padres, tosiendo, mueren,  
Entonces cada hogar parece un exilio...  
Hasta que liberemos el jarabe de las moras  
Y el caballo entra en la nuevo Ilio.

### **Volveremos a la tierra**

Un día volveremos a ser tierra,  
Hojas que chupan la luz del sol,  
Caminos surcados por las palabras  
Que escapan de esa guerra silenciosa.

## *Patrizia Ferranti*



*L'artista Patrizia Ferranti nasce a Roma, vive e opera a Ostia, fin da piccola si scopre la passione per la pittura e i lavori manuali artistico-artigianali in genere.*

*Ha frequentato il liceo artistico con scarso interesse per materie che non fossero artistiche, frequentato l'accademia di moda e costume lavorando di seguito nel campo anche con nomi internazionali dell'alta moda italiana.*

*Ha partecipato a numerose mostre collettive e ricevuto premi, è stata presidente di 2 associazioni artistiche, organizzato mostre ed eventi, attualmente vice-presidente dell'associazione ArtheKa32 che ha la sede a Ostia, in via Sartena 30 /32 dove vengono organizzate e allestite mostre sia collettive che personali, eventi culturali di vario genere nonché lezioni artistiche per adulti e bambini.*

*Nel 2002 ascolta per caso la canzone "Aria" di Gianna Nannini facendo nascere una nuova ispirazione: dipingerne le canzoni e nel corso degli anni realizza più di 40 opere con le quali allestisce ben 6 mostre personali.*

*Le sue opere sono in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero.*

*Hanno parlato di lei: giornali locali e nazionali, TV locali critici e storici dell'arte quali Alfredo Borghini, Francesco Rocco Arena, Livia Compagnoni, Anna Iozzino e altri.*

Me llamo Patrizia Ferranti, nacì en Roma, actualmente vivo y trabajo en Ostia ( Roma).

Desde muy pequeña descubrí mi pasión en la pintura y en las manualidades artesanales.

Mis estudios a nivel artístico empezó en la escuela secundaria y con poco interés en las materias que no se relacionaban con el arte.

Màs tarde empecé a estudiar en la academia de moda, trabajando después en el campo de la alta moda italiana.

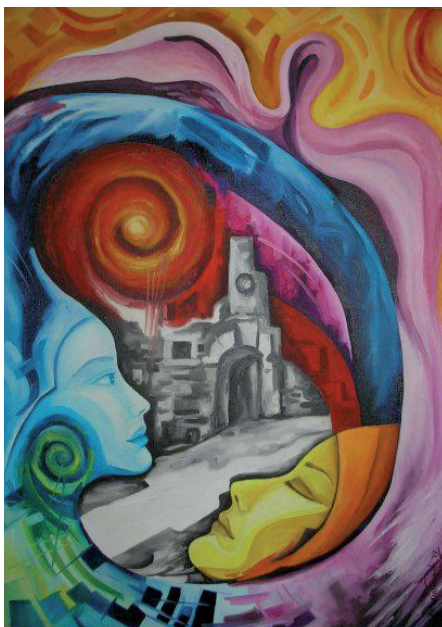
Participé a numerosas muestras colectivas recibiendo varios premios; fuí presidenta de dos asociaciones artísticas, organizando muestras y eventos, actualmente soy vice presidenta de la asociación Arthecca 32, ubicada en la calle Sarterna 30/32 Ostia (Roma) que se dedica en organizar muestras, eventos culturales de varios géneres, individual o colectivo, donde también se hacen lecciones artísticas para niños y adultos.

En el año 2002 por puro caso escuché la canción “ Aria” de Gianna Nannini, naciendo en mi una nueva inspiración: expresando en pintura el contenido de sus canciones, durante estos años he realizado 40 obras y aproximadamente 6 muestras personales.

Mis obras son de colección pública, privada en Italia y en el extranjero. También fueron publicadas en diarios locales y nacionales, en televisión local con críticos de arte como: Alfredo

Borghini, Francesco Rocco Arena, Livia Compagnoni, Anna Iozzino y otros.

## *MERAVIGLIATI BOSCHI*



olio su tela  
cm. 70 x 50

liberamente ispirato all'omonima canzone dell'album "Pia come la canto io" di Gianna Nannini.

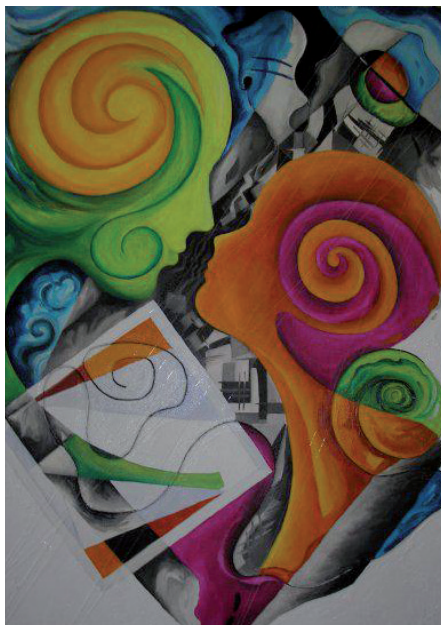
Si narra che i boschi non erano avvezzi a tanta bellezza e il vento passando accarezza Pia morente

óleo sobre tela  
cm. 70 x 50

Libremente inspirado a la homónima canción de álbum "Pia como la canto yo" de Gianna Nannini.

Narra que el bosque, no estaba acostumbrado a tanta belleza y el viento pasando, acaricia Pia agonizante.

## *OH MARINAIO*



olio su tela  
cm. 70 x 100

liberamente ispirato all'omonima canzone di Gianna Nannini  
...Sulla tua pelle si scioglie il sale, sei tu al timone, mi ritrovo in alto mare...  
...e sai di boschi di maremma e di bugie...

óleo sobre tela  
cm.70 x 50

Libremente inspirado al homónimo de la canción de Gianna Nannini  
...Sobre tu piel se disuelve la sal, tu eres el timón, me encuentro in alta mar...  
...y sabes de bosques de maremma y de mentiras.

## SETTIMANIMA



olio su tela  
cm. 100 x 70

ispirato all'omonima canzone di Gianna Nannini e facente parte dell'album "Pia come la canto io"

Pia esala l'ultimo respiro con la sola vicinanza di una zingara che le sussurra: È piegato giù il bambù, c'è una roccia sulla strada... vola via Settima Anima.

óleo sobre tela  
cm. 100 x 70

Inspirado a la homónima canción de Gianna Nannini y formando parte del álbum "Pia como la canto yo"

Pia exhala el último respiro y solamente una gitana que estaba cerca le susurra: es doblado abajo el bambù, hay una piedra en el camino... Vuela Sèptima Alma.



## Roberto Pinna



*Nato a Cagliari nell'anno 1961. Dal 1995 al 1990 svolge attività pubblicistica in qualità di corrispondente per il quotidiano nazionale "L'Umanità". Partecipa a vari concorsi poetici con il conseguimento di vari premi e menzioni; presente in varie raccolte poetiche: premio Vejo 1990, Laurentun, Alias-Melbourne, "Cagliari si risveglia", "Azzurri Orizzonti", "fu Fermentu"; Premio Montanaru"; nel 2006 pubblica, coi tipi della casa editrice "Contendium", il romanzo-saggio "Fuga da stampace", ristampato nell'anno 2016. Scrive e porta in scena, anche in qualità di regista ed attore gli atti unici: "storia di ordinaria ingiustizia", "di respirare la stessa aria", "il mio compagno giuda", "il gatto bianco (2009); "non solo mimosa", "L'Elefante Rosa", "ata Madiba"; "Bible Songs" (spirituals); "sulle ali del valzer" (operetta). Ha partecipato a varie opere teatrali dell'autore e regista Enzo Giacobbe. Con il regista Giuseppe Salvatore Basile è attore protagonista nel dramma "Padre Sotgiu"; per il teatro Olata recita nel dramma di S. Vargiu "Sa passioni de Gesù Cristu". Scrive, in qualità di coautore-paroliere, circa 20 pezzi in collaborazione con il musicista paroliere Luis Fregapane (ex chitarrista dei Nuovi Angeli).*

Nacido en Cagliari en 1961, de 1995 a 1990 trabajó como corresponsal del periódico nacional "L'Umanità". Participó en varios concursos de poesía con la obtención de varios premios y menciones; presente en varias colecciones de poesía: Premio Vejo 1990, Laurentun, Alias-Melbourne, "Cagliari si risveglia", "Azzurri Orizzonti, "fu Fermentu"; Premio Montanaru"; en 2006 publicó, con la editorial "Contendium", la novela-ensayo "Fuga da stampace", reeditada en 2016. Escribe y pone en escena, también como director y actor, las obras en un acto: "storia di ordinaria ingiustizia", "di respirare la stessa aria", "il mio compagno giuda", "il gatto bianco" (2009); "non solo mimosa", "L'Elefante Rosa", "Tata Madiba"; "Bible Songs (spirituals); "sulle ali del valzer" (opereta). Participó en varias obras de teatro del autor y director Enzo Giacobbe. Con el director Giuseppe Salvatore Basile es el actor principal del drama "Padre Sotgiu"; para el Teatro Olata actúa en el drama de S. Vargiu "Sa passioni de Gesù Cristu". Escribe como coautor-parolero, una veintena de piezas en colaboración con el músico-parolero Luis Fregapane (antiguo guitarrista de los Nuevos Ángeles).

## *Cos'è la luce*

*Su pentagrammi di speranza,  
Elucubrazioni oltre il razionale,  
M'assale molesta, con furtiva  
Insistenza, una nuova domanda.  
La luce del bene, il profumo  
D'amore, la musica dolce,  
Lo strano languore, che colorano.  
La vita, di quale mondo sono?  
È luce il perdono?, è luce il  
Percorso tortuoso ma vero?,  
È luce il sincero bisogno di  
Cielo?, è luce il pensiero che  
Viene da lontano? È luce?,  
Rispondi, sovrano architetto,  
Creatore dei mondi. Son piccola  
Cosa, del mondo un granello.  
Mi scopro, ed è giusto, fratello,  
compagno, del lucido ragno,  
Del fiore sbocciato, del vecchio  
Che è solo. Per l'ultimo volo,  
Da fare da solo, non ho più paura,  
Ed è pura, sincera, la voglia  
D'amare. E Fiat LUX.*

## **Utopia**

*La nostra utopia già goccia nel mare,  
Che nutre la vita di gemme più rare,  
Si fonda su antichi e supremi valori,  
Resiste nel tempo, fiammeggiante nei cuori.  
E vola, sublime, non la arresta il vento,  
Per la sua natura è amica del tempo,  
È per noi fenice, rinasce e s'invola,  
Non è un paradigma è una sola parola.*

*È l'isola che ci può fare felici,  
Può fare di un sogno, per noi buoni amici,  
Di chi non smarrisce, e sa anche sperare,  
Ogni strada percorsa, di chi sa dove andare,  
Un porto sicuro, oltre il suono del mare.  
Oltre ogni confine, moderni steccati,  
Non ci sono requie, antichi peccati,  
È tutto e perfetto, e brilla la Stella.*

*Risuona una nota, e si è sempre quella,  
Da ataviche notti, dal fuoco increato,  
dalle acque che lavano ogni dolore,  
La terra si apre con grande vigore.  
E un vento si alza, e pare pregare,  
Maestro interiore che sussurra piano,  
la nostra utopia che viene da lontano  
È ora per noi è giunta poesia.*

## *Il Seme*

*quel seme che viene da mondi infiniti,  
che muore nel sogno che pare lontano,  
bagnato da gocce che sanno d'umano,  
che sboccia in corolle che guardano il sole,  
si utre d'amore e di nuova speranza,  
e poi, non si piega alle forze del male,  
sta ritto, rinasce a una nuova poesia,  
non cede alla cupa e nera illusione,  
può ora sveltare oltre spazi del tempo,  
può ora sognare una vita più vera,  
ed è primavera, è tutto è perfetto.*

## Qué es la luz

Sobre los pentagramas de la esperanza,  
Elucubraciones más allá de lo racional,  
Una nueva pregunta me asalta con sigilo.  
La insistencia, una nueva pregunta.  
La luz del bien, el perfume  
Del amor, la dulce música,  
La extraña languidez que colorea...  
La vida, ¿de qué mundo son?  
¿Es el perdón la luz, es la luz la  
¿Es la luz el camino tortuoso pero verdadero?  
¿Es la luz la necesidad sincera del Cielo?  
¿Es la luz el pensamiento que  
¿Es la luz el pensamiento que viene de lejos? ¿Es ligero?  
contesta, arquitecto soberano  
Creador de los mundos Soy un poco  
Una mota del mundo  
Me descubro, y con razón, hermano,  
compañero, de la araña brillante,  
De la flor floreciente, del anciano  
Que está solo. Para el último vuelo,  
Para hacer solo, ya no tengo miedo,  
Y es puro, sincero, el deseo  
Para amar. Y Fiat LUX.

## Utopía

Nuestra utopía ya es una gota en el mar,  
Que alimenta la vida con gemas más raras,  
Se basa en valores antiguos y supremos,  
Perdura en el tiempo, flamea en los corazones.  
Y las moscas, sublimes, no son detenidas por el viento,  
Por su naturaleza es el amigo del tiempo,  
Es para nosotros un ave fénix, que renace y vuela,  
No es un paradigma, es sólo una palabra.

Es la isla la que puede hacernos felices,  
Puede hacer un sueño, para nosotros los buenos amigos,  
De los que no se desaniman y saben esperar,  
Todos los caminos recorridos, de los que saben a dónde ir,  
Un refugio seguro, más allá del sonido del mar.  
Más allá de todas las fronteras, las vallas modernas,  
No hay descanso, antiguos pecados,  
Todo es perfecto y la estrella brilla.

Una nota suena, y siempre es esa,  
De las noches antiguas, del fuego increado,  
De las aguas que lavan todo el dolor,  
La tierra se abre con gran vigor.  
Y un viento se levanta, y parece rezar,  
El maestro interior susurrando suavemente,  
nuestra utopía que viene de lejos  
Ahora es para nosotros que la poesía ha llegado.

## **La semilla**

esa semilla que viene de mundos infinitos,  
que muere en el sueño que parece lejano,  
bañado en gotas que huelen a humano,  
que florece en corolas que miran al sol,  
vientres de amor y nueva esperanza,  
y entonces, no se doblega ante las fuerzas del mal,  
se erige, renaciendo a una nueva poesía,  
no cede a la ilusión oscura y negra,  
puede ahora elevarse más allá de los espacios de tiempo,  
ahora puede soñar con una vida más verdadera,  
y es primavera, todo es perfecto.



## Salvatore Dattolo



*Salvatore Dattolo è nato a San Giovanni in Fiore (Cs) nel 1955, vive e opera a Roma.*

*Scultore e Incisore spazia dalla lavorazione di un tronco di legno o da una porzione di marmo, creando delle forme trasmettendo emozioni e riflessioni.*

*Le sue opere suscitano interesse e catturano l'attenzione, si viene rapiti dalle linee e dalle curve che intrecciandosi armonicamente dando vita alla sua arte ricca di espressione e sentimento.*

*Parte delle sue opere, nascono da influenze quotidiane o da eventi che passano alla ribalta anche in maniera dirompente, tra alcune di queste troviamo "Femminicidio", "Lampedusa", e "l'Urlo Muto" che in maniera diversa esprimono amarezza sociale e rabbia nei confronti di eventi drammatici.*

*Anche l'Amore e Rinascita trovano spazio in opere come "L'Addio a Karol" ed il mio "Cristo", in quest'ultima si nota un Cristo libero dai canonici vincoli della Croce, un Cristo che guarda verso la terra con le mani rivolte al cielo, pronto a diffondere amore e speranza verso chiunque incroci il suo sguardo.*

*Ha esposto in diverse mostre: personale alla Galleria il Leone Roma 2014; Rassegna di Ostia Antica 2013; Rassegna di Equinozio di Primavera a Roma 2014; mostre Donne di Marzo e l'Arte nel Riciclo presso la Biblioteca Elsa Morante di Ostia Lido; collettiva presso la Biblioteca Elsa Morante novembre 2017.*

Salvatore Dattolo nació en San Giovanni in Fiore (Cs) en 1955, vive y trabaja en Roma.

Escultor y grabador, trabaja desde un tronco de madera hasta una porción de mármol, creando formas transmitiendo emociones y reflejos.

Sus obras despiertan el interés y captan la atención, te secuestran las líneas y curvas que se entrelazan armoniosamente dando vida a su arte rico en expresión y sentimiento.

Una parte de sus obras, nacidas de influencias cotidianas o de acontecimientos que salen a la luz incluso de forma disruptiva, entre algunas de ellas están “Femicidio”, “Lampedusa”, y “El grito mudo” que de diferentes maneras expresan la amargura social y la rabia hacia los acontecimientos dramáticos.

También el Amor y el Renacimiento encuentran espacio en obras como “L'Addio a Karol” y “mi Cristo”, en este último se advierte un Cristo libre de las ataduras canónicas de la Cruz, un Cristo que mira hacia la tierra con las manos vueltas al cielo, dispuesto a repartir amor y esperanza hacia cualquiera que se cruce con su mirada.

Ha expuesto en varias exposiciones: personal en la Galería el León Roma 2014; Revisión de Ostia Antica 2013; Revisión del Equinoccio de Primavera en Roma 2014; exposiciones Mujeres de Marzo y Arte en el Reciclaje en la Biblioteca Elsa Morante Ostia Lido; colectiva en la Biblioteca Elsa Morante Noviembre 2017.

## **“Inpapu”**

*In questa scultura ho voluto rappresentare quello che nel mondo stiamo vivendo.*

*Un globo di legno del diametro di 90 cm diviso in tre livelli, sostenuto da un piedistallo di bronzo.*

*IN.*

*Nel livello in basso il Diavolo che esce dalle fiamme.*

*PA.*

*Nella parte in alto una Madonna Nera sotto l'albero Divino dai cui rami scendono alcuni segni sacri del mondo, ho aggiunto il mio segno religioso, un sassolino lavorato che racchiude tutti i segni del mondo.*

*Sul telaio ho scritto Allah akbar - Dio è grande, l'Inpapu si nota nella confusione del linguaggio e in alcuni segni sacri che la politica ne ha fatto uso improprio cancellando il significato del segno religioso.*

*PU.*

*Nel livello centrale ho messo sculture di legno di personaggi che secondo il mio punto di vista sono quelli che stanno soffrendo di più in questa pandemia, l'artista di strada, il matto, sculture all'opera e la Bella di Notte, per rendere più piacevole ho aggiunto, l'arco, il Viola, i fluidi, la scala dei buoni e il pozzo dei cattivi.*

## **“Inpapu”**

*En esta escultura he querido representar lo que estamos viviendo en el mundo.*

*Un globo terráqueo de madera de 90 cm de diámetro dividido en tres niveles, apoyado en un pedestal de bronce.*

*IN.*

En el nivel en el fondo el Diablo que sale de las llamas.  
PA.

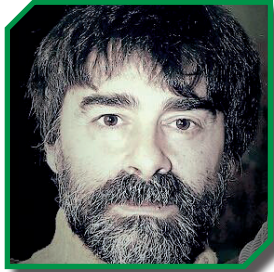
En la parte superior una Virgen Negra bajo el árbol divino de cuyas ramas descienden algunos signos sagrados del mundo, añadí mi signo religioso, un guijarro trabajado que encierra todos los signos del mundo.

En el marco escribí Allah akbar - Dios es grande, Inpapu se puede ver en la confusión del lenguaje y en algunos signos sagrados que la política ha utilizado mal borrando el significado del signo religioso.

PU.

En el nivel central coloqué esculturas de madera de personajes que según mi punto de vista son los que más están sufriendo en esta pandemia, el artista callejero, el loco, las esculturas en el trabajo y la Belleza Nocturna, para hacerlo más agradable añadí, el arco, la Púrpura, los fluidos, la balanza de los buenos y el pozo de los malos.

## Stefano Lesti



*Stefano Lesti, classe 1970, vive e lavora a Roma. Giornalista, scrittore, saggista, divulgatore storico di [ia-ostiaantica.org](http://ia-ostiaantica.org), direttore responsabile di [www.momentidicalcio.com](http://www.momentidicalcio.com) e [www.sport12.it](http://www.sport12.it), editorialista Infernetto Magazine, dirigente e responsabile della comunicazione di importanti società sportive nazionali.*

Stefano Lesti, nacido en 1970, vive y trabaja en Roma. Periodista, escritor, ensayista, divulgador histórico de [ia-ostiaantica.org](http://ia-ostiaantica.org), editor jefe de [www.momentidicalcio.com](http://www.momentidicalcio.com) y [www.sport12.it](http://www.sport12.it), columnista de la revista Infernetto, gerente y director de comunicaciones de importantes clubes deportivos nacionales.

## **NON TUTTO IL MALE VIENE PER NUOCERE**

*Durante le settimane della quarantena abbiamo riscoperto il valore delle cose semplici,*

*delle nostre reali necessità e di contro dei disvalori rappresentati da tutto ciò che è in più e non occorre per vivere se non per provare a colmare qualche vuoto esistenziale. In poche parole ci siamo confrontati con noi stessi con le nostre esigenze primarie siano esse materiali che spirituali e soprattutto con le nostre paure e debolezze. Abbiamo meditato e contemplato e c'è stato anche chi ha ascoltato per la prima volta non più i consueti e rassicuranti rumori della città, ma quelle che i poeti del passato chiamavano urla del silenzio.*

*Un po' come quando capiamo l'importanza essenziale di un solo dito sia nel contesto della nostra mano che in relazione all'intero corpo solo quando si frattura, molti di noi si sono confrontati con la mancanza delle cose perché le hanno seppur temporaneamente perdute e di queste ne hanno potuto fare selezione, distinguendole in utili e non.*

*In quei giorni abbiamo vissuto certo una crisi pesante, ma contestualmente anche un'opportunità speriamo unica più che rara, dovuta dall'aver compreso attraverso l'ascolto di noi stessi depurati dall'apparenza e dall'immagine pubblica, l'importanza vitale che hanno o meno i nostri affetti e parenti, i nostri amici e i conoscenti, del negoziante sotto casa così come di quattro chiacchiere al bar, della natura, del nostro lavoro e dei nostri passatempi preferiti. Ci siamo visti allo specchio nella nostra vera natura ed essenza e ci siamo chiesti se l'albero che siamo sia cresciuto rigoglioso e in salute come volevamo noi oppure no.*

*E ci siamo perfettamente resi conto che la virtualità tanto in voga nell'era di internet non può nè mai potrà sostituire i rapporti umani concreti fatti di abbracci e di saluti, del guar-*

*darsi negli occhi e nell'ascoltare le parole dell'altro direttamente in voce e non più quasi del tutto esclusivamente per iscritto su whatsapp o per telefono. Abbiamo parlato e ascoltato i nostri figli e li abbiamo visti cresciuti, dandogli quella quotidiana attenzione che prima, costretti a correrci dietro dagli impegni, eravamo stati costretti a negargli.*

*È stato un tempo sì duro, ma anche santo se vogliamo poiché ci ha dato la possibilità di*

*fermarci a riflettere e a pensare, di riconsiderare le priorità e di attribuire il giusto valore a ogni cosa, come ad esempio alle arti praticate o godute al pari dell'attività sportiva svolta sia all'aria aperta che guardata con nostalgia in tivvù ripensando a quando in uno o più giorni passati andavamo a guardare direttamente negli stadi e nei palazzetti.*

*In quei giorni ci siamo occupati finalmente di noi stessi, ci siamo un po' tutti scoperti o riscoperti e ciò che abbiamo visto di noi stessi e degli altri non sempre ha corrisposto a quello che immaginavamo, che ci illudevamo di aver compreso o che magari da ragazzi volevamo essere e diventare: in quel tempo non c'era più alcuno spazio per mentire a noi stessi e ai nostri cari e nemmeno per le cose vane.*

*In quei tempi di isolamento volontario o coatto che sia stato, abbiamo tracciato il punto esatto della rotta della nostra vita e con tutta probabilità, molti di noi, dopo un'accurata introspezione, si saranno ritrovati nella necessità di riconsiderare i propri valori e disvalori, ma su tutto, si sono resi ben conto di poter potenzialmente reindirizzare la propria vita e il proprio percorso umano e professionale verso nuovi orizzonti, comunque su sentieri potenzialmente migliori rispetto a prima.*

*A oggi e per almeno chissà quanto altro tempo ancora, chi non lo aveva mai fatto prima si troverà di fatto costretto a reinventarsi, a organizzare il proprio tempo libero e professionale all'interno di una nuova, rivoluzionata e rivoluzionaria quo-*

*tidianità in senso sia evolutivo che qualitativo: dallo studio in casa per i giovani al lavoro via web o consueto passando per la formazione e la lettura di quel libro che magari da anni fino ad oggi avevano usato come soprammobile o ferma porte. Abbiamo chi più e chi meno scoperto cose che di norma ci erano state ignote o avevamo rimandato nel tempo. Siamo diventati consapevoli che più nulla sarà come prima o ad ogni modo, forse, non potrà più esserlo, in primis noi stessi. E non è cosa di poco conto.*

*Quanti grandi santi sono sbocciati come germogli delle rose di primavera soltanto dopo essersi ritrovati costretti all'interno di un percorso di luce alternato al buio a subire altrettanta cattività simile alla nostra, salvo poi uscirne purificati e rinnovati nel corpo,*

*nello spirito e soprattutto nella mente dopo periodi trascorsi chi in prigione, come san Francesco di Assisi, e chi chiudendosi volontariamente in una grotta, san Benedetto da Norcia? Gli stessi Gesù Cristo, nostro Signore, e il profeta Giovanni Battista, oltre a Mosè, patriarca di Israele, e san Paolo, l'apostolo dei gentili, hanno fortificato la propria fede dopo aver sopportato le privazioni dovute alla permanenza temporanea del deserto, così come avvenuto per "quarant'anni" anche agli israeliti, dopo essere stati liberati dalla schiavitù in Egitto dal Signore e aver attraversato incolumi il Mar Rosso, che idealmente rappresenta ancora oggi la frontiera tra la schiavitù e la libertà un po' come dobbiamo intendere essere stata la nostra speriamo trascorsa, terminata prigionia. Lo vedi, lo hai compreso anche tu come me che poi alla fin fine non tutto il male arriva unicamente per nuocere?*



## **ETERNAMORE**

*Mentre m'inerpico nel non senso  
penso, penso, penso e ripenso:  
perchè nulla ha un senso?  
E scivolo,  
come l'acqua di roccia  
divento rivolo.  
Vado giù, talmente giù  
che parmi salire su.  
Su, su, su, verso il blù.  
Quel blu degli occhi tuoi blù  
che i miei non vedranno più.  
E mentre scivolo nel non senso  
penso, penso, penso e ripenso  
perché nulla ha un senso.  
Eppure nasci e cresci,  
vivi e ami  
e quando ami  
dura in eterno.  
Tu che centri oh morte?  
Che t'impicci?  
Ché ti metti di traverso al tempo?  
Tempo che va, tempo che torna,  
tempo che passa lento  
e d'un tratto si ferma.  
Allora che c'entri tu  
con l'eternità e quell'amore  
che ignora il tempo  
e non conosce te?  
Amore è eternità!  
Amore è eternità?  
Mentre risalgo nel non senso*

*penso, penso, penso e ripenso.  
Muoiono forse l'acqua e la roccia  
o piuttosto si trasformano?  
Muore forse la luce,  
oppure siamo noi a chiudere  
i nostri occhi?  
Muore forse la crisalide?  
Muore forse l'amore dell'uomo,  
oppure l'uomo stesso, amando  
addiventa esso stesso amore?  
Amore eterno, senza più tempo,  
senza occhi per guardare  
né parole da pronunciare.  
Un cuore alato  
che come l'acqua, la roccia, la luce  
cangia di forma ma non d'essenza.  
E una volta giunto  
non m'inerpico né scivolo e risalgo più.  
Ora sono su, su, su,  
lassù dove sei tu  
e tu qui, abbracciata a me.  
Tu ed io, Eternamore  
non ci lasceremo mai più.*

***Mai, mai, mai più!***

## NO TODO EL MAL VIENE A PARAR AL DAÑO

Durante las semanas de cuarentena hemos redescubierto el valor de las cosas simples, de nuestras necesidades reales y del valor que representa todo lo que es extra y no necesario para vivir si no es para tratar de llenar algún vacío existencial. En pocas palabras, nos enfrentamos a nuestras necesidades primarias, tanto materiales como espirituales, y sobre todo a nuestros miedos y debilidades. Meditamos y contemplamos y también hubo quienes escucharon por primera vez no ya los habituales ruidos tranquilizadores de la ciudad, sino lo que los poetas del pasado llamaban los gritos del silencio.

Un poco como cuando comprendemos la importancia esencial de un solo dedo tanto en el contexto de nuestra mano como en relación con todo el cuerpo sólo cuando se fractura, muchos de nosotros nos enfrentamos a la falta de cosas porque se perdieron temporalmente y pudimos hacer una selección de ellas, distinguiéndolas como útiles y no tan útiles.

En aquellos días experimentamos sin duda una fuerte crisis, pero al mismo tiempo también una oportunidad única más que rara, debido a haber comprendido a través de la escucha de nosotros mismos purificados de apariencia e imagen pública, la importancia vital que tienen o no nuestros afectos y parientes, nuestros amigos y conocidos, el tendero en casa así como la charla en el bar, la naturaleza, nuestro trabajo y nuestros pasatiempos favoritos. Nos vimos en el espejo en nuestra verdadera naturaleza y esencia y nos preguntamos si el árbol que somos ha crecido tan lozano y saludable como queríamos o no.

Y nos dimos cuenta perfectamente de que la virtualidad tan en boga en la era de Internet nunca puede reemplazar y nunca reemplazará las relaciones humanas concretas hechas de abrazos y saludos, de mirarse a los ojos y escuchar las pala-

bras del otro directamente en voz y ya no casi exclusivamente por escrito en whatsapp o por teléfono. Hemos hablado y escuchado a nuestros hijos y los hemos visto crecer, dándoles la atención diaria que antes nos vimos obligados a negarles por nuestros compromisos.

Fue una época difícil, pero también una época santa, si se quiere, porque nos dio la oportunidad de detenernos a pensar, de reconsiderar nuestras prioridades y de atribuir el valor adecuado a todo, como las artes practicadas o disfrutadas de la misma manera que la actividad deportiva realizada tanto al aire libre como observada con nostalgia en la televisión, pensando en cuando en uno o más días fuimos a mirar directamente en los estadios y arenas.

En aquellos días por fin nos cuidamos, todos nos descubrimos o redescubrimos un poco y lo que vimos de nosotros mismos y de los demás no siempre correspondía a lo que imaginábamos, a lo que nos engañábamos para haber comprendido o quizás cuando éramos niños queríamos ser y llegar a ser: en aquella época ya no había lugar para mentirnos a nosotros mismos y a nuestros seres queridos y ni siquiera para las cosas vanas.

En esos tiempos de aislamiento voluntario o forzado que fue, trazamos el punto exacto del curso de nuestra vida y con toda probabilidad, muchos de nosotros, después de una cuidadosa introspección, nos habremos encontrado en la necesidad de reconsiderar nuestros valores y desvalorizaciones, pero en todo, se dieron cuenta de que podrían potencialmente redirigir sus vidas y su camino humano y profesional hacia nuevos horizontes, aunque por caminos potencialmente mejores que antes.

Hasta la fecha, y durante al menos quién sabe cuánto tiempo más, aquellos que nunca lo habían hecho antes se verán de hecho obligados a reinventarse, a organizar su tiempo de ocio

y profesional dentro de una nueva vida cotidiana, revolucionaria y revolucionaria, tanto en sentido evolutivo como cualitativo: desde estudiar en casa para los jóvenes hasta trabajar a través de la web o lo habitual, pasando por la formación y la lectura de ese libro que quizás durante años hasta ahora habían utilizado como chuchería o tope de puerta. Tenemos a los que más y a los que menos descubrieron cosas que normalmente nos eran desconocidas o que se habían pospuesto en el tiempo. Nos hemos dado cuenta de que nada será igual que antes o, en cualquier caso, quizás, ya no podemos ser los mismos, ante todo nosotros mismos. Y esto no es poca cosa.

¿Cuántos grandes santos han florecido como los capullos de las rosas de primavera sólo después de encontrarse obligados dentro de un camino de luz alternando con la oscuridad a sufrir tanto cautiverio como el nuestro, excepto que luego salen purificados y renovados en cuerpo, espíritu y sobre todo en mente después de los períodos pasados los que están en prisión, como San Francisco de Asís, y los que voluntariamente se encierran en una cueva, San Benito de Norcia? El mismo Jesucristo, nuestro Señor, y el profeta Juan el Bautista, así como Moisés, Patriarca de Israel, y San Pablo, el apóstol de los gentiles, han fortalecido su fe después de haber soportado las privaciones debidas a la permanencia temporal del desierto, como ocurrió durante “cuarenta años” también a los israelitas, después de haber sido liberado de la esclavitud en Egipto por el Señor y haber cruzado el Mar Rojo ileso, lo que idealmente todavía representa hoy en día la

frontera entre la esclavitud y la libertad un poco como debemos entender que ha sido nuestra esperanzadora pasada, terminada la cautividad. ¿Ves? Tú también has comprendido, como yo, que al final no todo el mal viene sólo a perjudicar...

## ETERNAMORE

Mientras subo en el sin sentido  
Pienso, pienso, pienso y vuelvo a pensar  
¿Por qué nada tiene sentido?  
Y me deslizo  
como el agua de una roca  
Me convierto en un goteo  
Me voy abajo, tan abajo  
Parece que subo  
Arriba, arriba, arriba, hacia el azul.  
Ese azul de tus ojos azules  
que los míos no volverán a ver.  
Y mientras me deslizo hacia el sinsentido  
Pienso, pienso, pienso y vuelvo a pensar  
porque nada tiene sentido.  
Sin embargo, naces y creces  
Vives y amas  
Y cuando amas  
Dura para siempre  
¿Y tú, oh muerte?  
¿Cuál es tu negocio?  
¿Por qué se interpone en el camino del tiempo?  
El tiempo pasa, el tiempo vuelve  
el tiempo que pasa lentamente  
y de repente se detiene.  
Entonces, ¿qué tienes que hacer  
con la eternidad y ese amor  
que ignora el tiempo  
y no te conoce?  
El amor es la eternidad.  
¿El amor es la eternidad?  
Mientras vuelvo a subir al sin sentido

Pienso y pienso y vuelvo a pensar  
El agua y la roca mueren  
¿o más bien se transforman?  
La luz muere,  
¿O cerramos  
nuestros ojos?  
¿Muere la crisálida?  
¿El amor del hombre muere.,  
o lo hace el propio hombre, al amar.  
se convierte en el amor mismo?  
Amor eterno, sin tiempo,  
sin ojos para mirar.  
No hay palabras para hablar  
Un corazón alado  
que, como el agua, la roca y la luz...  
cambia de forma pero no de esencia.  
Y una vez que llegue  
No subo ni resbalo y vuelvo a subir.  
Ahora estoy arriba, arriba, arriba  
Arriba donde estás  
y tú aquí, abrazándome.  
Tú y yo, Eternamore  
Nunca más se dejarán el uno al otro  
¡Nunca, nunca, nunca más!

## Tommaso Marangio



*In arte Tommy Blues; salentino doc dal 1960, figlio d'arte (mamma pianista e nonno liutista), dedica la sua vita alla chitarra e al blues in tutte le sue forme. Fiero autodidatta, ma non solo: Riccardo Ascani e Chester Harlan alcuni dei suoi maestri e presso l'Università della Musica con Fabio Mariani. Chitarra classica con Domenico Ascione e Oronzo Persano.*

*Armonia moderna e composizione con M. Napoli, M. Bubbico.*

*Autore e compositore di musiche e canzoni.*

*Scrittore e poeta Tommy Blues suona studia e insegna*

*SEMPRE! Tutti gli stili ed i generi musicali con chitarre classiche ed elettriche. Ha composto blues per 4 chitarre, brani per chitarra e violoncello. Insegna presso la scuola "Tutto Musica" i principali stili e generi con chitarre classiche ed elettriche. Predilige e insegna musica d'insieme, organizza laboratori e scrive studi per chitarre o più strumenti, per favorire gli allievi nell'approfondimento della pratica musicale. Maestro Tommy, musicista di quartiere!*



En el arte Tommy Blues; Salentino doc desde 1960, hijo del arte (madre pianista y abuelo laudista), dedica su vida a la guitarra y al blues en todas sus formas. Orgulloso autodidacta, pero no sólo: Riccardo Ascani y Chester Harlan algunos de sus maestros y en la Universidad de Música con Fabio Mariani. Guitarra clásica con Domenico Ascione y Oronzo Persano.

Armonía y composición moderna con M. Napoli, M. Bubbico.

Autor y compositor de música y canciones.

El escritor y poeta Tommy Blues juega, estudia y enseña.

¡SIEMPRE! Todos los estilos y géneros de música con guitarras clásicas y eléctricas. Componía blues para 4 guitarras, pistas de guitarra y cello. Enseña en la escuela “Tutto Musica” los principales estilos y géneros con guitarras clásicas y eléctricas. Prefiere y enseña música de conjunto, organiza talleres y escribe estudios para guitarras o más instrumentos, para animar a los estudiantes a profundizar en su práctica musical. ... ¡Maestro Tommy, músico del barrio!

## ***La Palma: Isola Bella***

*[...] Una volta arrivato il suo amico Esteban e fatte le presentazioni di rito, ci siamo divisi in due vetture. Siamo dapprima tornati presso la sua abitazione: aveva dimenticato le chiavi del piccolo chalet di sua proprietà! E poi siamo andati a El Paso dove - appunto - avremmo alloggiato in questi ultimi giorni di vacanza insieme a Jesus. Dopo circa mezz'ora di curve e di tornanti tra i boschi e le piccole alture siamo arrivati, e con grande piacere Jason mi ha fatto notare che El Paso è proprio a ridosso del Parco de Taburiente. Io e lui ci siamo già stati ed è un parco bellissimo: è stato proprio questo spettacolare paesaggio uno dei motivi per il quale siamo ormai innamorati di quest'isola. È un parco enorme, in una conca naturale dove l'acqua, con un'immensità di ruscelli e tante cascate la fa da padrona; con un'impressionante circo di picchi di roccia vulcanica a fare da cornice a una collina piena di boschi fittissimi di alberi di pino delle Canarie. Impossibile non lasciarsi avvolgere dalla*

*natura e sentirsi immersi in un panorama con burroni scoesi e tante boscaglie. E noi sin da quando ci venimmo la prima volta, ma dal nord dell'isola, dopo lunghe e salubri scarpinate non pensiamo che a questa caldera bellissima!*

*"Jaxon, hai capito dove siamo? Siamo dall'altra parte. A sud del parco, questa zona non la*

*conosciamo affatto! La scorsa volta siamo arrivati a piedi da nord e ..."*

*"Già, è vero! 'Sto fisioterapista da strapazzo: «Trekking is good, Trekking is good!», mi facesti fare un sacco di strada a piedi tra i sentieri e i tracciati, da Puntagorda fino alla Caldera de Taburiente, uff!"*

*"Vuoi dire che ne sei pentito?"*

*"No, questo mai, c'ho ancora le vesciche ai piedi, ah, ah, ah! Ma fu fantastico, soprattutto dopo la soddisfazione di aver bat-*

*tuto gli amici locali al torneo di scacchi! Jesus sei pronto a farti una bella passeggiata anche tu?"*

*"Certo, ho portato le scarpe adatte, ma volete arrivarci di nuovo a piedi? Abbiamo la macchina!"*

*"No, credo che questa volta Puntagorda converrà visitarla in auto, anche perché dovremo cercare la zona di Gaius che si trova tra Las Tricias e appunto Puntagorda, perciò un mezzo di trasporto ci servirà sicuramente. Ma ciò non toglie che faremo anche i turisti e quindi ci toccherà... scarpinare!"*

*Vero, dottor Gerdini?"*

*"Ah, ah, ah! Ci potete contare! Scarpette, fotocamera e: «Let's go boys!», tornerete in perfetta forma fisica!"*

*Nel frattempo, Esteban era tornato a Santa Cruz, e noi siamo alle prese con la sistemazione dei bagagli e delle nostre cose, Jesus e Jaxon stanno studiando la piantina per capire come muoversi e dove andare prima, io invece ne approfitto per avvicinarmi alle nostre due compagne di viaggio. Ho la sensazione di averle trascurate, spero non sia così. Ciò non me lo perdonderei mai: "Come va, ragazze? Tutto ok? Forse è stato un errore lasciarvi in auto con Esteban, mentre noi tre eravamo nell'altra macchina, ma volevamo capire...", Anita mi interrompe prima che io possa giustificarmi:*

*"Abbiamo capito perfettamente maschilisti, con la scusa che dovete pianificare i tragitti ci siamo dovute sorbire lo spagnolo senza capirci un'acca di quel che diceva, potevamo almeno dividerci a coppie!"*

*"Credevo che Esteban conoscesse l'inglese e non pensavo... ehm scusami, guarda, che ho visto che hai fatto l'occholino a Ewy!"*

*"Ah, ah, ah! Certo che parlava l'inglese e anche molto bene. Un signore molto simpatico e ha detto che in serata tornerà a trovarci, in compagnia. Piuttosto, questi posti son bellissimi e sentivo che parlavate di trekking, io ho portato con me tutta*

*l'attrezzatura, compreso il contapassi e le cuffiette per..."*

*"Ah, ah! Le cuffiette non ti serviranno, qui la musica la udirai dalla natura: gli uccellini, il vento, lo scrosciare dell'acqua... ma, ma avete notato il cielo? Guardate il cielo, è limpidissimo! Dovete sapere che le condizioni climatiche di quest'isola offrono la possibilità di osservare le stelle con una chiarezza e una bellezza quasi romantica. Tanto romantica che vi innamorerete di questi luoghi, veramente. E più di me... E sapete come si chiama quest'isola? Isola Bella! E Sapete che vanta anche il nome di Star Light: questi cieli hanno tra le migliori qualità astronomiche al mondo!"*

*"Proprio innamorato, eh?"*

*"Questa sera, dopo cena mi darete ragione." [...]*

## **Passi da “Il piacere di un’insalata”**

### **Ric-covid Blues**

*(...E poi, la vita ti cambia d'improvviso!)*

*Stanze buie e camere chiuse  
e tu ragazzo mio, come ti va?  
Eh già, chi se lo aspettava?  
Eh già, un film di fantascienza! Eh già.  
Come quelli che vedevi tu!  
Eh già!  
Torte e focacce a non finire  
Video lezioni e chitarre scordate  
Tutti a casa per non morire.  
Se ci fossi stato e che strano sogno, eh già!  
Eh già, un film di fantascienza! Eh già.  
Come quelli che vedevi tu!  
Eh già!*

...

*Stanze buie e camere chiuse  
E ragazzo mio, Madre Terra lo sa?  
Mai più splenderà il sole.  
Mai più tornerà il veliero. Mai più.  
Il veliero delle mie parole.  
Mai più!  
Mi han dato un nome che non conosco.  
ho chiesto rispetto e mi han tolto il sorriso.  
Bello giocare con i sogni nel bosco  
e scambiarli per ricordi ancor di più!  
Mai più tornerà il veliero. Mai più.  
Il veliero delle mie parole.  
Mai più!*

...

*Stanze buie e camere chiuse  
e ragazzo mio, Madre Terra che fa?*

*Eh sì! Andrà tutto bene!*

*Eh sì! Con l'arcobaleno! Eh sì!*

*Han detto il mondo cambierà.*

*Eh sì!*

*Che via e vai negli ospedali*

*E mascherine test e tamponi*

*Quanta speranza nei telegiornali*

*Ma c'è l'arcobaleno e cambierà. Eh sì!*

*Eh sì! Con l'arcobaleno! Eh sì!*

*Han detto il mondo cambierà.*

*Eh sì!*

...

*Stanze buie e camere chiuse*

*E a te ragazzo mio, come ti va?*

*Cosa scrivi. Che cosa pensi.*

*Tempo ormai più non c'è!*

*Eh no, non siamo migliori*

*Eh no, non lo siamo affatto! Eh no,*

*ogni mio segreto lo sai bene!*

*Eh, no.*

*Fabio dice meriti più fortuna.*

*Solo colle mie donne e i miei sogni.*

*Ma scrivere canzoni non è la luna.*

*A che serve sognare? Solo sperare, Eh no!*

*Eh no, ogni mio segreto. Eh, no!*

*Quante illusioni. Madre Terra che fa.*

*Eh, no.*

...

*Stanze buie e camere chiuse*

*E a te ragazzo mio, come ti va?*

*Lo so, me l'avevan detto, tu mi dirai*

*e sul carro dei vincitori salirai.  
Tu puoi! Gli altri mai vorrò.  
E allora se è un segreto,  
non dirlo proprio tu!  
Com'è cambiata  
la mia vita senza te.  
E a ogni buio me ne ricorderò*

## ***Libero, di suonare...***

*Ho scritto una musica, ma la musica  
non suona. Le note non si odono.  
Nell'aria non c'è l'aria.  
Le corde vibrano, ma la melodia  
non c'è. Ho acceso il computer e riscrivo  
le note, ma le mie note non suonano più.  
Cristo, le ho scritte su tutti i software ma non  
si sentono. Non sono sordo, capisci?  
È la musica che non c'è più...  
È stanca, estenuata, sfinita.  
Delusa come me, con le sue gambe esili e  
ormai barcollanti ci lascia. E se ne va.  
Via lontano cercando forse un luogo,  
o un ohhh pianeta dove nell'aria ci sia l'aria e  
dove lei si farà ascoltare, farà gioire.  
Oppure si rintanerà in una grotta attendendo  
che l'aria torni, e sue le note suonino.  
E si odano nel cielo.  
Ma scriverò e suonerò la mia musica  
rintanato nel mio guscio anch'io, con le mie note  
e nel mio piccolo mondo.  
Senza poter ascoltare, ma solo immaginare.  
Già, perché io lo so come suonerà, so come fa la mia musica...  
Ma l'immaginazione non può bastare.*



## La Palma: Una isla hermosa

[...] Una vez que su amigo Esteban llegó e hizo las presentaciones rituales, nos dividimos en dos coches. Primero volvimos a su casa: había olvidado las llaves de la casa del niño.

chalet de su propiedad! Y luego fuimos a El Paso donde nos íbamos a quedar en estos...

los últimos días de vacaciones con Jesús. Después de una media hora de curvas y curvas cerradas a través de los bosques y el pequeñas alturas hemos llegado, y con gran placer Jason me señaló que El Paso está justo en cerca del Parque de Taburiente. Él y yo ya hemos estado allí y es un hermoso parque: ha sido sólo este espectacular paisaje es una de las razones por las que ahora estamos enamorados de esta isla. Es un enorme parque, en una cuenca natural donde el agua, con una inmensidad de arroyos y muchas cascadas el

domina con un impresionante circo de picos de roca volcánica extendiéndose con una ladera llena de densos bosques de pinos canarios. Imposible no ser envuelto por la

naturaleza y se siente como si se estudiara inmersos en un paisaje con barrancos, escarpados y muchos bosques. Desde la primera vez que llegamos aquí después de largas caminatas, desde del norte de la isla nos hemos aficionado a esta hermosa caldera!

“Jaxon, ¿entiendes dónde estamos? Estamos en el otro lado. Al sur del parque, esta zona no es lo sabemos todo! La última vez que caminamos desde el norte y...”

“¡Sí, eso es! “El senderismo es bueno!” Me hiciste hacer... mucho camino a pie entre los senderos y caminos, desde Puntagorda hasta la Caldera de Taburiente, ¡Caramba!”

“¿Quieres decir que te arrepientes?”

“No, eso nunca, todavía tengo ampollas en los pies, ja, ja, ja! Pero fue genial, especialmente después de la satisfacción

de vencer a tus amigos locales en el torneo de ajedrez! Jesús, ¿estás listo para pasar un buen rato...¿también camina?”

“Claro, traje los zapatos adecuados, pero ¿quieres volver a caminar por ahí? ¡Tenemos un coche!”

“No, creo que esta vez será mejor visitar Puntagorda en coche...”

La zona de Gaius está situada entre Las Tricias y Puntagorda, por lo que un medio de transporte allí ciertamente ayudará. Pero eso no significa que no vayamos a hacer que los turistas también... ...¡senderismo!

¿Verdad, Dr. Gerdini?”

“¡Ja, ja, ja! ¡Puedes contar con ello! Zapatos, cámara y: “¡Vamos chicos!””, volverás en perfecta forma...física!”

Mientras tanto, Esteban estaba de vuelta en Santa Cruz con nuestras cosas, Jesús y Jaxon están estudiando el mapa para averiguar cómo moverse y donde ir primero, yo, por otro lado, aprovecho la oportunidad para acercarme a nuestros dos compañeros. Tengo...

la sensación de haberlos descuidado, espero que no sea así. Nunca me lo perdonaría.

¿Chicas? ¿Están bien? Tal vez fue un error dejaros en el auto con Esteban mientras nosotros estábamos....en el otro coche, pero queríamos entender...” Anita me interrumpe antes de que pueda explicarme:

“Entendimos perfectamente machistas, con el pretexto de que hay que planear las rutas allí estamos podríamos al menos separarnos en parejas!”

“Pensé que Esteban sabía inglés y no pensé... Lo siento, mira, vi que...le guiñaste el ojo a Ewy!”

“¡Ja, ja, ja! Por supuesto que hablaba inglés también es muy bueno. Un caballero muy agradable y dijo que nos visitará de nuevo por la noche, en compañía. Más bien, estos lugares son hermosos y sentí que hablabas de senderismo, traje todo el

equipo, incluyendo los podómetros y los auriculares, para...”

“¡Ja, ja! No necesitarás auriculares, aquí escucharás la música de la naturaleza: los pájaros, el viento, el corre de las aguas.

...pero, pero, pero, ¿te fijaste en el cielo? ¡Mira el cielo, está tan claro! Debes saber

que las condiciones climáticas de esta isla ofrecen la posibilidad de observar las estrellas con un claridad y una belleza casi romántica. Tan romántico que te enamorarás de estos lugares, en realidad. Y más que yo... ¿Y sabes cómo se llama esta isla? ¡Isla Bella! ¿Y sabes que también se jacta el nombre de Luz Estelar: estos cielos tienen algunas de las mejores cualidades astronómicas del mundo!”

“Realmente enamorado, ¿eh?”

“Esta noche, después de la cena, estarás de acuerdo conmigo.” [...]

## De “El placer de una ensalada” - Tommaso Marangio

### Blues de Ric-covid

(...Y entonces, tu vida - cambia de repente!)

Cuartos oscuros y cuartos cerrados

y tú, muchacho, ¿cómo estás?

Sí, ¿non lo esperavamos?

¡Sí, una película de ciencia ficción! Oh, sí, sí.

¡Como las que tu vedias!

Sí, sí, sí.

Pasteles y bollos y tartas...

Lecciones de video y guitarras olvidadas,

todos a casa para que no mueran.

Si hubiera estado allí y qué sueño tan extraño, ¡sí!

¡Sí, una película de ciencia ficción! Oh, sí.

¡Como los que viste!

Sí, sí, sí.

...

Cuartos oscuros y cuartos cerrados

Y mi niño, ¿lo sabe la Madre Tierra?

El sol nunca volverá a brillar.

La nave nunca volverá. Nunca más.

El velero de mis palabras.

¡Nunca más!

Me dieron un nombre que no conozco.

Pedí respeto y me quitaron la sonrisa.

Es agradable jugar con los sueños en el bosque  
y los confunde con más recuerdos!

La nave no volverá nunca más. Nunca más.

El velero de mis palabras.

¡Nunca más!

...

Cuartos oscuros y cuartos cerrados  
y mi hijo, ¿qué hace la Madre Tierra?  
¡Sí! ¡Estará bien!  
¡Oh sí! ¡Con el arco iris! ¡Oh, sí!  
Dijeron que el mundo cambiará.  
Dijeron que el mundo cambiará.  
Vete y ve a los hospitales  
Y las máscaras y los hisopos de prueba  
Cuánta esperanza en las noticias  
Pero hay un arco iris y cambiará. ¡Sí, lo hará!  
¡Sí! ¡Con el arco iris! ¡Sí, lo hará!  
Dijeron que el mundo cambiará  
Dijeron que el mundo cambiará.

...

Cuartos oscuros y cuartos cerrados  
Y tú, muchacho, ¿cómo estás?  
Lo que escribes. Lo que usted piensa.  
¡No hay más tiempo!  
Eh no, no somos mejores  
No, no lo haremos. No, no lo estamos,  
¡conoces todos mis secretos!  
Eh, no.  
Fabio dice que te mereces más suerte.  
Sólo con mis mujeres y mis sueños.  
Pero escribir canciones no es la luna.  
¿De qué sirve soñar? Sólo espero, Eh no!  
Eh no, todos mis secretos. ¡Eh, no!  
Tantas ilusiones. La Madre Tierra lo hace.  
Eh, no.

...

Cuartos oscuros y cuartos cerrados  
Y tú, muchacho, ¿cómo estás?  
Lo sé, me lo has dicho, me lo vas a decir...

y te subirás al carro del ganador.  
¡Puedes hacerlo! Los otros nunca lo harán.  
Entonces si es un secreto,  
¡no lo digas!  
¿Cómo ha cambiado ella  
mi vida sin ti.  
Y con cada oscuridad lo recordaré

## Libre para suenar...

Escribí música, pero la música  
no suena. No puedes oír las notas.  
No hay aire en el aire.  
Las cuerdas vibran, pero la melodía...  
no está aquí. Encendí el ordenador y reescribí  
las notas, pero mis notas ya no suenan.  
Cristo, los he escrito en todo el software pero no  
pueden oírse mutuamente. No soy sordo, ¿sabes?  
Es la música que se ha ido...  
Está cansado, agotado, agotado.  
Decepcionada como yo, con sus piernas delgadas y...  
ahora nos deja asombrosamente. Y se va.  
Lejos buscando quizás un lugar,  
o un planeta ohhh donde hay aire en el aire y  
donde será escuchada, se regocijará.  
O estará encerrada en una cueva, esperando el día siguiente.  
deja que el aire vuelva, y que sus notas suenen.  
Y se oyen en el cielo.  
Pero escribiré y tocaré mi música  
Yo también estoy encerrado en mi concha, con mis notas...  
y en mi pequeño mundo.  
No ser capaz de escuchar, sólo imaginar.  
Sí, porque sé cómo va a sonar, sé cómo hace mi música...  
Pero la imaginación no puede ser suficiente.

## Orlando Triolo



*Orlando Triolo, nato in gennaio del '63, pseudonimo jukyblu, amante dell'immensità del mare di ogni stagione, è sempre stato per passione, per hobby, attratto da ciò che è arte; dalla musica, la sua prima e mai domata passione, al teatro, dalla pittura all'autore di libri, alcuni di poesia e altri divertenti. Dice sempre. "Non riesco a stare fermo senza creare qualcosa, ho bisogno di dare sfogo alla mia creatività. Senza, sarei un leone in gabbia, triste e desolato. Ma per fortuna, trovo tra gli impegni quotidiani della vita, lo spazio libero per lasciare la fantasia volare."*

Orlando Triolo, nacido en enero del 63, seudónimo jukyblu, amante de la inmensidad del mar en todas las estaciones, siempre ha sido por pasión, por afición, atraído por lo que es el arte; desde la música, su primera y nunca domada pasión, hasta el teatro, desde la pintura hasta autor de libros, algunos de poesía y otros divertidos. Siempre dice. "No puedo quedarme quieto sin crear algo, necesito dar rienda suelta a mi creatividad. Sin ella, sería un león enjaulado, triste y desolado. Pero por suerte, encuentro entre los compromisos diarios de la vida, el espacio libre para dejar volar mi imaginación".



## **SABBIA NELLE TASCHE**

*Onde lente raggiungono la riva,*

*da sempre,*

*e ogni volta che giungo,*

*piace vederti e ascoltarti,*

*ti sono accanto, come rapito,*

*senza un mio parlare.*

*Perdonami se a volte rubo un po' di te,*

*della tua salata acqua,*

*della tua sabbia bianca, a volte rosea,*

*che poi nascondo nelle tasche.*

*Ti porto lontano,*

*così ogni tanto ti guardo*

*ed è come se ti fossi accanto.*

## **COME RAPITO**

*Stavo da tempo a due passi da te,*

*seduto in silenzio a guardarti.*

*Poi, sazio del tuo colore e del tuo rumore,*

*mi prestai a lasciarti rivestendomi lentamente*

*per gustarti ancora per altri attimi.*

*Ma, come da te rapito,*

*rimasi lì a contemplarti sino al luccichio delle stelle*

*e del tuo.... Mare*

## **QUANTE VOLTE**

*Quante notti stellate,  
quanti giorni assolati hai condiviso con molti, mare.  
Quanti cuori amanti hai cullato,  
quante gioie e quanti pianti di fronte a te.*

*Quanti pensieri, quanti desideri porti a spasso con le tue movenze.  
Quante tempeste, quanti wow, nelle tue onde alte e accoglienti,  
dove sorridenti bimbi e non solo, si tuffano nelle onde spumanti.  
Quante volte io ho fatto parte così, di te.*

## **ARENA EN LOS BOLSILLOS**

Las lentas olas llegan a la orilla,  
para siempre,  
y cada vez que vengo,  
Me gusta verte y oírte,  
Estoy a tu lado, como embelesado,  
Sin una palabra mía  
Perdóname si a veces te robo un poco,  
de su agua salada,  
de su arena blanca, a veces rosa,  
Que escondo en mis bolsillos  
Te llevo lejos  
Así que de vez en cuando te miro  
Y es como si estuviera a tu lado

## **COMO RÁPIDO**

He estado a tu lado,  
Sentado en silencio observándote.  
Entonces, saciado por su color y sonido,  
Me presté a dejarte poniéndome lentamente la ropa...  
para disfrutar de ti unos momentos más.  
Pero, como si estuviera embelesado por ti,  
Me quedé mirándote hasta que las estrellas brillaron  
y la tuya.... Mar

## **CUÁNTAS VECES**

Cuántas noches estrelladas,  
Cuántos días soleados has compartido con muchos, mar.  
Cuántos corazones amorosos has acunado,  
cuántas alegrías y cuántas lágrimas delante de ti.

Cuántos pensamientos, cuántos deseos llevas con tus movimientos.

Cuántas tormentas, cuántos golpes, en tus olas altas y acogedoras,

donde niños sonrientes y otros se zambullen en las brillantes olas.

Cuántas veces he formado parte de ti de esta manera.





## Vittoria Caso



*Docente humanae litterae, filologa classica, pluriabilitata, plurispecializzata, formatrice di docenti con Università -Tor Vergata e Federico II e in corsi del Provveditorato agli studi di Napoli e Caserta, ISEF, Enti privati (Pari Opportunità, Orientamento, Educazione Sessuale, Corsi Riconversione/Specializzazione sostegno), autrice di recensioni, saggi non venali, pedagogico-didattici (Considerazioni sulla relazione minorazione visiva-apprendimento; Introduzione all'educazione dei sordomuti; Pari Opportunità; ecc...) e letterari (Una rivoluzione della sensibilità poetica: Pascoli, Veronica Franco, donna fra storia e leggenda, ecc...), ricerche storiche (La cappella di San Mauro Abate; Echi di cronaca – Alfonso Castaldo, preposito, vescovo, cardinale; L'opera di evangelizzazione realizzata a Casoria dalle Figlie della carità in nome del carisma vincenziano; M. Luigia Velotti, la luce della carità, ecc...); curatrice e prefatrice di numerose pubblicazioni; giornalista pubblicista, componente-giurie certamina latino-greci e premi letterari, ha ricoperto nella scuola incarichi di responsabilità. È stata anima culturale per 20 anni del 29° Distretto Scol.co (vicepresidente), curandone concorsi, seminari, progetti, presentazioni di libri, corsi di*

giornalismo, pubblicazioni, iniziative culturali. È V. d. S. CRI Napoli Nord.

Ha fondato “*Clarae Musae*”, Associazione Culturale di cui è presidente e con cui promuove cultura gratuitamente attraverso rassegne culturali prestigiose (*AppuntaMenti col Libro, Narratori e Poeti; Autori in carne ed ossa*), premi letterari; già Presidente dell’Associazione ex alunni Liceo Garibaldi. Ha ricevuto nel 2015 il Premio Nazionale città di Sant’Anastasia-divulgazione della cultura.

È stata componente della “Commissione di studio e ricerca storica” incaricata di individuare gli uomini illustri sepolti nel cimitero consortile di Arzano, Casavatore, Casoria nel 2018.

Tra 2017 e 2020 ha ricevuto numerosi premi, menzioni d’onore e di merito, riconoscimenti della critica per le sue poesie e i suoi racconti pubblicati in parecchie antologie, in particolare:

- è stata vincitrice assoluta con la silloge “FRAGMENTA” della XII edizione “Napoli Cultural Classic” 2017 e prima classificata sezione silloge;

- seconda classificata, estemporanea di poesia del novembre 2018 organizzata da C.L.A. e altri;

- prima classificata, sezione poesia in lingua italiana, nel concorso “MAJIE DE LA DEFENCE”, 1° giugno 2019;

- sul podio con la silloge “Ombre” nell’ultimo concorso internazionale “CITTÀ DEL GALATEO-A. DE FERRARIIS” 2020, bandito dall’associazione Verbumlandiart;

- insignita del THE GRAND AWARD TO EXCELLENCE nell’ambito della XXI edizione di Tra le parole e l’infinito (settembre 2020) e premiata nella XX edizione- sez. Albo d’Oro col The award cultural festival international – premio letterario internazionale di poesia inedita (2019).

Conferenciante humanae litterae, filólogo clásico, pluri-specializado, formador de profesores con la Universidad -Tor

Vergata y Federico II y en los cursos del Provveditorato agli studi di Napoli e Caserta, ISEF, instituciones privadas (Igualdad de Oportunidades, Orientación, Educación Sexual, Cursos de Reconversión/Apoyo a la Especialización), autor de reseñas, ensayos no venales, pedagógicos-educativos (Consideraciones sobre la relación entre la deficiencia visual y el aprendizaje; Introducción a la educación de sordomudos; Igualdad de oportunidades; etc...) y literaria (Una revolución en la sensibilidad poética: Pascoli, Verónica Franco, mujer entre la historia y la leyenda, etc...), la investigación histórica (La Capilla de San Mauro Abate; Ecos de las noticias - Alfonso Castaldo, Preboste, Obispo, Cardenal; La obra de evangelización llevada a cabo en Casoria por las Hijas de la Caridad en nombre del carisma vicentino; M. Luigia Velotti, la luz de la caridad, etc...); editora y prefecta de numerosas publicaciones; periodista publicitaria, jurados latino-griegos y premios literarios, ha ocupado cargos de responsabilidad en la escuela. Fue el alma cultural del 29° distrito de Scol.co durante 20 años (vicepresidente), comisariando concursos, seminarios, proyectos, presentaciones de libros, cursos de periodismo, publicaciones, iniciativas culturales. Ella es V. d. S. CRI Napoli Nord.

Fundó la Asociación Cultural “Clarae Musae”, de la que es presidente y con la que promueve la cultura de forma gratuita a través de prestigiosos eventos culturales (AppuntaMenti col Libro, Narratori e Poeti; Autori in carne ed ossa), premios literarios; ex presidente de la Asociación de ex alumnos del Liceo Garibaldi. En 2015 fue galardonado con el Premio Nacional de la ciudad de Sant’Anastasia - difusión de la cultura.

Fue miembro de la “Comisión de estudio e investigación histórica” encargada de identificar a los hombres ilustres enterrados en el cementerio del consorcio de Arzano, Casavatore, Casoria en 2018.



Entre 2017 y 2020 recibió numerosos premios, menciones de honor y de mérito, elogios de la crítica por sus poemas y relatos breves publicados en varias antologías, en particular:

- fue el ganador general con el sillón “FRAGMENTA” de la XII edición “Clásico Cultural de Nápoles” 2017 y el sillón de la primera sección clasificada;

- segundo puesto, poesía extemporánea de noviembre de 2018 organizada por C.L.A. y otros;

- primer clasificado, sección de poesía en lengua italiana, en el concurso “MAJIE DE LA DEFENSA”, 1 de junio de 2019;

- en el podio con el “Ombre” en la última competición internacional “CITTÀ DEL GALATEO-A”. DE FERRARIIS” 2020, anunciado por la asociación Verbumlandiart;

- ganador del GRAN PREMIO A LA EXCELENCIA en la XXI edición de Tra le parole e l’infinito (septiembre de 2020) y galardonado en la XX edición - sección Albo d’Oro con El premio festival cultural internacional - premio literario internacional de poesía inédita (2019).

## **RINASCITA**

*Ferite profonde, sanguinanti  
lacrime ardenti...  
usata e riusata, massacrata, pugnolata  
giaceva inerte,  
sembrava morta la Natura...*

*Ma, ecco:  
la mano sacrilega che l'ha profanata  
si allontana,  
la paura la blocca  
le toglie l'energia di ferire ancora.  
Chiusa nella sua tana la belva umana,  
assetata di potere, tace;  
disarmata, soffre;  
teme il contagio e si lecca le ferite,  
esorcizza col canto le sue finzioni;  
conscia dei danni,  
l'ipocrita creatura si nasconde.*

...

*E rinasce la Natura violata...  
E si riprende dalla sua agonia...  
Riconquista boschi, mari, città.  
Occhi nuovi, stupori infiniti,  
una rinascita insperata, agognata, ardita.  
Verde speranza risplende nei prati,  
di rosa si tinge laggiù l'orizzonte,  
sulle ali del vento la vita ritorna ...*

## **ECHI**

*Echi soavi bisbigliano,  
lieti suoni mi accompagnano.  
Un raggio di sole  
squarcia la coltre di nebbia  
e sgombro da nubi  
il cielo appare.  
L'incubo del buio,  
il vuoto del tempo sospeso  
si allontanano,  
cedono il passo alla luce.  
Acque cristalline  
riflettono nuove immagini,  
alimentano nuovi sogni.  
Araba Fenice, la natura  
risale dal baratro in cui giaceva,  
la sua voce risuona dagli abissi  
e noi, noi attoniti,  
ammiriamo il miracolo della vita.*

## **L'AQUILONE**

*Volteggia l'aquilone,  
leggero vibra nel vento  
danza  
trema  
sussulta  
e poi  
si lascia andare...*

*Si libra finalmente*

*sereno verso il blu  
Fra le nuvole vaga  
come pensieri pigri  
Su su sempre più su...  
il sole sfida  
Si perde all'orizzonte  
Ormai è un puntino*

*Assieme all'aquilone  
Va la mia nostalgia...  
**Ed io con lei***

## RENOVADA

Heridas profundas y sangrantes  
lágrimas ardientes...  
usado y reutilizado, sacrificado, apuñalado.  
yacía inerte,  
La naturaleza parecía muerta...

Pero, aquí:  
la mano sacrílega que la profanó...  
se aleja,  
el miedo lo bloquea  
le quita la energía para volver a sufrir.  
Encerrada en su guarida, la bestia humana,  
hambriento de poder, silencioso;  
desarmada, ella sufre;  
teme el contagio y lame sus heridas,  
exorciza sus pretensiones con una canción;  
consciente del daño,  
la criatura hipócrita se está escondiendo.

.....

Y la naturaleza renace violada...  
Y se recupera de su agonía...  
Reconquistar bosques, mares, ciudades.  
Ojos nuevos, maravilla sin fin,  
un inesperado, anhelado y audaz renacimiento.  
La esperanza verde brilla en las praderas,  
el color rosa está teñido allí en el horizonte,  
En las alas del viento la vida regresa...

## ECOS

Los dulces ecos susurran,  
los sonidos felices me acompañan.  
Un rayo de sol  
rasga el manto de niebla  
y la caballa de las nubes  
el cielo aparece.  
La pesadilla de la oscuridad,  
el vacío del tiempo suspendido  
se están alejando,  
dar paso a la luz.  
Aguas cristalinas  
reflejan nuevas imágenes,  
Alimentan nuevos sueños.  
Fénix árabe, naturaleza  
subió del abismo donde yacía,  
su voz resuena desde las profundidades  
y nosotros, nos quedamos atónitos,  
admiramos el milagro de la vida.

## EL AQUILON

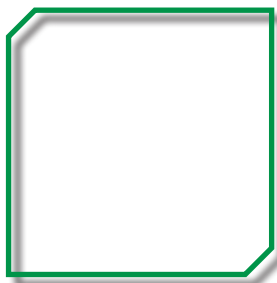
Gira el aquilon,  
la luz vibra en el viento  
Baila  
temblar  
temblor  
además  
se deja llevar...

Se cierne al fin

sereno hacia el azul  
En las nubes él vaga  
como los pensamientos perezosos  
Más y más en ....  
el desafío del sol  
Te pierdes en el horizonte  
Ahora es un punto

Junto con la cometa  
Mi nostalgia va...  
Y yo con ella

## Sandro Bonforti



manca foto

*Sandro Bonforti, scrittore, scultore ed acquarellista, è romano di nascita, mediterraneo e marino d'origine (Sicilia e Grecia). Ama e sperimenta da sempre (prima per puro divertimento, ora per divertimento e professione) l'arte figurativa in tutte le sue espressioni ed in special modo la scultura, plasmata con il fuoco e con il freddo, con tutti i materiali passati presenti e futuri rubandone destramente le tecniche con gli occhi e soprattutto con le mani a provati maestri. Come avveniva nelle botteghe medioevali.*

*Ha appreso il disegno del corpo e volto umano alla Scuola Romana dei Fumetti, avendo per maestri ed esempi i mitici disegnatori della Bonelli, l'artista l'americana Wendy Artin, il Maestro romano Michele Marcozzi.*

*Per la scultura, ha perfezionato la modellazione e decorazione della ceramica alla "Kunsthøjskolen", scuola superiore d'arte danese ad Holbaek (Copenaghen). Dall'inizio del 2011 al 2012 ha partecipato a "Piano Creativo 420", spazio informale condiviso d'arte a Roma. Segue nuove strade di sperimentazione, come ad esempio dar forma al vetro fondendolo con la ceramica.*

*Ora crea nuovi oggetti e tiene corsi di modellazione e deco-*



*razione ceramica, nel proprio Atelier nello storico quartiere di Garbatella a Roma ed in un altro nel laboratorio a Tarquinia, nel cuore dell'Etruria. Dipinge anche vedute di Garbatella che sono in vendita on line.*

*A seguito dell'emergenza conseguente al Corona virus, ha iniziato con successo una attività di lezioni di Modellazione e Decorazione ceramica a distanza. Si possono trovare i riferimenti su Facebook a: Sandro Bonforti.*

*Le opere presentate: "Terra, ti cureremo" e "Mascherine abbandonate" sono pittoriche. La prima esprime lo sgomento collettivo per un dramma planetario, che si capisce quanto sia legato al rapporto che l'Umanità ha con la Terra e di come per curare noi sia necessario aver cura della Terra stessa. La seconda, rappresenta la gioia di una giovane vita, che libera di correre finalmente fino al Mare, vi trova cumuli di mascherine usate, i rifiuti abbandonati di una tragedia. Tragedia che in quel momento si crede superata e della quale quindi, se ne possono abbandonare gli scarti senza ancora una volta pensare al futuro ed all'ambiente. Nella terza opera "Campanelle di Pasqua", l'Autore ha racchiuso in forma di piccole campane in ceramica, il suono della Speranza. Il suono di uno sperato risveglio dall'incubo o forse l'inizio del nascere ad un nuovo e diverso e migliore modo di vivere.*

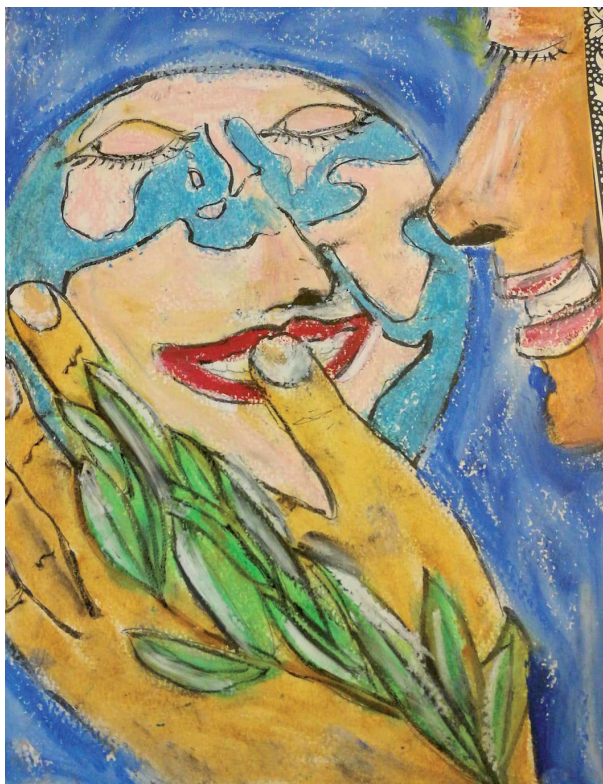
Sandro Bonforti, escritor, escultor y acuarelista, es romano de nacimiento, de origen mediterráneo y marino (Sicilia y Grecia). Siempre ha amado y experimentado (primero por diversión, ahora por diversión y profesión) con el arte figurativo en todas sus expresiones y especialmente con la escultura, modelada con fuego y frío, con todos los materiales pasados, presentes y futuros, robando con razón las técnicas con sus ojos y especialmente con sus manos a maestros probados.

Como fue el caso en los talleres medievales.

Aprendió a dibujar el cuerpo y el rostro humano en la Scuola Romana dei Fumetti, teniendo como maestros y ejemplos a los míticos diseñadores de Bonelli, a la artista americana Wendy Artin, al maestro romano Michele Marcozzi.

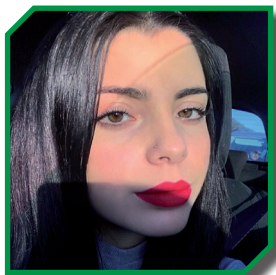
En cuanto a la escultura, perfeccionó el modelado y la decoración de la cerámica en la “Kunsthøjskolen”, escuela de arte danesa de Holbaek (Copenhague). Desde principios de 2011 hasta 2012 participó en “Piano Creativo 420”, un espacio artístico informal compartido en Roma.

Sigue nuevas vías de experimentación, como dar forma al vidrio fusionándolo con la cerámica.





## *Alessandra Testoni*



Alessandra Testoni nata a Roma il 16/08/2002 si dedica alla poesia con grande passione. Amante della lettura e grande viaggiatrice. Un' artista giovane che attraverso le sue passioni crea straordinarie realtà artistiche.

## TEMPESTA

Mi stai soffocando  
freddo  
violento  
forte  
vivo.

Non vedo più la riva  
il punto fermo è sparito all'orizzonte  
mi ritrovo senza difese  
la mia barca è stata distrutta  
la mia bussola è andata persa.

Mi stai rigirando a tuo piacimento  
con le tue forti maree  
mi stai facendo affogare  
non so nuotare  
mi fai risalire in superficie  
i miei polmoni si riempiono d'aria  
mi ributti giù  
annaspo  
urlo

le mie parole si perdono  
la mia voce è un sussurro  
riesci a sentirmi?  
Mi aggrappo alla speranza  
smetto di dimenarmi  
aspetto che arrivi la calma  
incasso i colpi senza reagire.

Mi stai prosciugando  
le mie energie stanno finendo  
sto naufragando  
mi stai facendo male  
te ne accorgi?

Rimango sospesa nella frazione di tempo in cui l'onda  
apparentemente  
alta  
potente  
indistruttibile  
deve scontrarsi con lo scoglio  
duro  
ostile  
scosceso,  
mi chiedo se l'impatto mi ucciderà  
mi chiedo se tutto ciò  
è il mare in burrasca  
o se sei solamente tu.  
E se mai dovrò affondare  
lasciami prima guardare il tramonto.

## **MARE**

Cullami  
come fa il mare calmo  
dall'enorme sofferenza  
che provo.  
Cura il mio cuore  
stanco  
straziato  
non lasciare che cada in profondità  
portami a riva  
piano  
con riguardo  
come fa un'onda  
la mia anima ha bisogno  
di quiete.

Salvami  
da questa gabbia  
che è l'angoscia.

## **ORTICA**

Oggi il vento è forte  
mi scombussola i pensieri.  
Ho ricordi sfocati e confusi.  
Ricordi di ciò che eravamo  
mi vengono in mente a scatti  
baci  
risate  
sorrisi  
carezze  
il tuo profumo  
se chiudo gli occhi lo sento ancora.  
Le promesse sono state infrante  
come si rompe uno specchio in mille pezzi.  
Dolore  
incertezze  
dubbi  
insicurezze  
infinite domande.  
Mi hai spezzata,  
sono ancora viva?  
Cerco di non annegare nel temporale che è in me,  
quando torna il sole?  
Mi aggrappo all'illusione.  
Oggi il vento è forte  
fa volare la cenere di questa sigaretta  
o forse del mio cuore bruciato.

Eri una margherita  
e poi sei diventata ortica.

## TEMPESTA

Me estás asfixiando  
frío  
violento  
vivo.  
Ya no veo la orilla  
el punto de calma ha desaparecido en el horizonte  
me encuentro indefenso  
mi barco ha sido destruido  
mi brújula se ha perdido.  
Me estás dando la vuelta  
con tus fuertes mareas  
me estás ahogando  
no puedo nadar  
me subes a la superficie  
mis pulmones se llenan de aire  
me bajas de nuevo  
estoy jadeando  
grito  
mis palabras se pierden  
mi voz es un susurro  
¿puedes oírme?  
Me aferro a la esperanza  
dejo de luchar  
espero que llegue  
la calma recibo  
los golpes sin reaccionar.  
Me estás drenando



mi energía se está agotando  
estoy destrozado  
me estás haciendo daño  
¿te das cuenta?  
Permanezco suspendida en la fracción de tiempo en la  
que la ola aparentemente  
alta,  
poderosa  
indestructible  
tiene que correr contra la roca  
dura  
hostil  
empinada,  
me pregunto si el impacto me matará  
me pregunto  
si todo esto  
es el mar tormentoso  
o si sólo eres tú.  
Y si alguna vez bajo,  
déjame primero ver la puesta de sol.

## **MAR**

Acuéstame  
como lo hace el mar en calma  
del enorme sufrimiento que siento.  
Sana mi corazón  
cansado  
desgarrado  
no dejes que caiga a las profundidades  
llévame a la orilla  
suavemente

con cuidado  
como lo hace una ola  
mi alma necesita tranquilidad.  
Sálvame  
de esta jaula  
que es la angustia.

## **ORTIGA**

Hoy el viento es fuerte  
me desordena los pensamientos.  
Mis recuerdos son borrosos y confusos.  
Recuerdos de lo que fuimos  
vienen a la mente en los tirones  
besos  
risas  
sonríe  
caricias  
tu olor  
si cierro los ojos todavía puedo olerlo.  
Las promesas se han roto  
como un espejo que se rompe en mil pedazos.  
Dolor  
incertidumbres  
dudas  
inseguridades  
un sinfín de preguntas.  
Me rompiste...  
¿estoy viva?  
Intento no ahogarme en la tormenta que hay en mi  
interior..  
¿cuándo saldrá el sol?

Me aferro a la ilusión.  
Hoy el viento es fuerte  
hace volar las cenizas de este cigarrillo  
o quizás de mi corazón quemado.  
Eras una margarita  
y entonces te convertiste en una ortiga.



# Indice

<b>da completare</b>	<b>9</b>
	<b>13</b>
	<b>15</b>
	<b>31</b>
	<b>77</b>
	<b>89</b>
	<b>95</b>
	<b>109</b>
	<b>115</b>
	<b>120</b>



Scopri di più su  
[www.fidesedizioni.it](http://www.fidesedizioni.it)